



## Terms of Use

The following document is a digital reproduction of an existing historical document or manuscript. It has been scanned and converted into Portable Document Format (PDF) for the purpose of making it freely available to the public.

Feel free to distribute unaltered copies of this document via electronic means. You may not, however, alter the document without permission nor profit from its redistribution.

To download other works in the Collection, and for more information, please visit:

[www.umass.edu/renaissance/lord](http://www.umass.edu/renaissance/lord)

DELL'ARTE  
DI SCRIMIA  
LIBRI TRE,  
DI M. GIOVANNI DALL'AGOCCHIE  
BOLOGNESE.

Ne' quali brevemente si tratta { Dell'arte dello Schermire,  
Della Giostra,  
Dell'ordinar Battaglie.

OPERA NECESSARIA  
A Capitani, Soldati, & a qual si uoglia Gentil'huomo.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA,  
Appresso Giulio Tamborino. M. D. LXXII.



AL MOLTO ILLVSTRE  
SIGNORE,

Il Signore Conte Fabio Pepoli, Conte di Castiglione,  
mio Signore, & patron sempre osseruandiss.



H AVER conosciuto, che vostra Signoria Illustre sin da suoi teneri anni s'è dilettata molto delle virtù, che s'appartengono a Cavaliere honorato; et l'animo ch'ò hauuto sempre di seruirla, & farle cosa grata; m'hanno piu volte fatto desiderare di poterlene mostrare alcun segno. Però essendomi hora deliberato di porre in luce la presente opera; hò terminato, ch'ella porti seco l'honorato nome di vostra Signoria Illustre. Così dunque a lei la pongo, non per aggiugliare con questo humil dono il debito ch'io tengo con lei, che tanto oltra non si estendono le deboli forze mie; ma per lasciarle alcun testimonio dell'amoreuole mia seruitù. Onde prego vostra Signoria Illustre ad accettarla benignamente, & con la solita cor-

A ij tesi,

detta resta; uenga a guardare al quanto in su: acciò che il calce della lancia ui si posi sopra nel volere colpire: perche quando essa posasse sul taglio di dietro; la lancia non sarebbe così sicura da rompere, come quella che potrebbe sfuggire fuori di essa: Et queste sono le cose pertinenti alla resta. Lep. Hò inteso. Seguite pur ch'io vi attendo. Gio. Hora venendo al ragionare della lizza, dico; che uorrebbe essere lunga almen ducento piedi di misura: perche quando fosse corta, i giostranti s'incontrarebbono tanto presto, che non potrebbono fare cosa buona. Quanto all'altezza uole esser alta da terra cinque piedi, per maggiore sicurezza. La contralizza uole essere lunga centocinquanta piedi; Et alta da terra due piedi, et mezzo: ma bisogna farla pendere alquanto uerso la lizza, cioè, che la distanza di sopra, che sarà dall'una all'altra, sia tre piedi et mezzo, et disotto quattro: Et questa è la vera misura, che si deve usare. Lep. Perche cagione volete così, che la contralizza pendea uerso la lizza? Gio. Acciò che il giostrante non habbia cagione di urtare del piede ne' pali, che sostengono la contralizza, quando batte il cavallo: Et qui faccio fine, perche questo è in somma quanto io hò da dirui sopra ciò. Lep. Hor hò inteso tutti gli avvertimenti, che si appartengono all'arte della giostra: de' quali ne resto da voi sodisfatto, et sempre ue ne hauerò obbligo infinito. Gio. Non accade, M. Lepido, che tra noi usiamo queste parole: perche sapete bene quanto vi amo. Andiamo pure, et se in altra cosa conoscete, ch'io siabuono a farvi servitio, comandatemi alle graniente, che sempre mi trouarete prontissimo a compiacervi. Lep. Poi che mi date animo a commandarvi (merce della vostra amoreuolza) vorrei ancora piacendovi, che domani qua ritornassimo, per ragionare di alcune cose appartenenti all'arte di guerra:

di guerra: le quali desidero molto sapere. Gio. Verrò volentieri, et non mancherò di manifestarvi, ciò che saprò secondo il solito. Lep. Tal è di ciò la mia fidanza. Ma io mi ricordo, che voi m'hauete promesso mostrarmi il disegno della misura d'un piede, et dell'once; però non restate di offeruarmi la promessa. Gio. Fo a punto ho canato della scarsella questa carta, dove è il disegno, a tempo per mostrare uolo. Però guardatelo. Questa misura è solo di mezo piede, cioè sei once: le quali come vedete son composte giustamente: Et si raddoppia a fare il piede intero. Lep. Hora io l'ho veduta, et m'è stata di piacere. Così ue ne ringratio, come dell'altre vostre cortesie. Andiamo.

Il fine del Secondo Libro.

tesia; là quale ho conosciuto sempre nella singolare bontà  
dell'animo suo, ch'io porto quest'obligo appresso gli altri  
infiniti, che io tengo con lei. Et con basciare a vostra  
signoria Illustrè riuerentemente la mano, prego nostro Si-  
gnore Fddio, che si degni concederle il compimento di tut-  
ti i suoi desiderij.

Di vostra Signoria Illustrè

Affectionatissimo seruitore

Giovanni dall' Agocchie.

PROHEMIO  
DI MESSER GIOVANNI.  
DALLA GOCCHIE.  
BOLOGNESE,  
Sopra il suo libro dell'arte dello Schermire.



V stimata sempre lodeuol cosa, il  
giouare & far beneficio altrui: Il  
che da me considerato s' è stato ca-  
gione ch'io mi son risoluto di ridur-  
re in un breue trattato, quanto et  
di scienza, & di pratica dell'ar-  
te dello schermire, hò per molti an-  
ni potuto imparare, & esperimentare. Nè da questo mio  
proponimento m'ha potuto ritrarre, il vedere che da molti  
eccellenti huomini intorno a questa materia s'ha stato diffusa  
mente scritto: si perche questi tali hanno taciuto alcune co-  
se, & forsi delle più importanti da saper si: si ancora, perche  
essendo quest'arte difficile da descriuersi in modo che sia be-  
ne intesa; si viene trattandola di nouo ogn' hora piu ad illu-  
strare. Per esser dunque lo schermo parte principale dell'i-  
ssercitij militari; si uede ch'è soniamamente necessario a gli  
huomini: atteso che se in tempo di pace non debbiamo stare in  
otio, & in tempo di guerra ne vogliamo hauer l'uso; qual co-  
sa è a noi piu di questa conueniente? & fra gli issercitij cor-  
porali, qual è il piu nobile, & il piu illustrè di questo? Ma se  
poi ne gli accidenti di guerra l'huomo è astretto, e sforzato a  
essercitaruisi; qual è dunque la ragione che ciascuno non cer-  
chi

chi di questa bella, & util professione hauer intera cognitio-  
ne? taccio di quelli abbattimenti d'onore, che duelli sono  
chiamati: ne' quali niuno honoratamente puo comparire, che  
di questa sia del tutto ignorante. Per la qual cosa non inuti-  
li stimo io, che siano per riuscire questi miei discorsi: i quali  
in forma di dialogo per piu facile intelligenza di quelli, alle  
cui mani perueranno; hò composti, in quella guisa a punto,  
che la state passata io n'hebbi ragionamento in Brescia, in ca-  
sa dell' Illusterrissimo Signore Girolamo Martinenghi, con  
messer Lepido Ranieri quale di accorte, & virtuose ma-  
niere, & molto intendente dello effercitio dello schermire:  
col quale dopo molti discorsi, essendo amendue ridotti nel  
giardino; egli cosi comincio a dire.

# IL PRIMO LIBRO DE' DIALOGHI

Di Messer Giovanni dall' Agocchie Bolognese:

Nel qual si tratta dell'arte dello Schermire; diuiso  
in cinque giornate.

## INTERLOCUTORI.

M. Lepido Ranieri, & M. Giovanni dall' Agocchie.

E.P. Messer Giovanni, hora che questo si  
gran caldo di maniera ci molesta, che non per-  
mette per alquante hore, che noi alcuna cosa  
facciamo, mi parebbe bene, che dell' arte del  
lo schermire ragionassimo: accioche fuggissi-  
mo il sonno, & io dal parlare uostro pigliassi qualche ammae-  
stramento. Gio. Certo, messer Lepido mio, si come ueggo il  
uostro ingegno essere suegliato alle uirtù; così uorrei esser ta-  
le, ch' apieno sodisfare ui potessi in tutto quel che mi richiede-  
rete: & tal qual io misia, non restate di dimandarmi libera-  
mente, che in tutto quel ch' io so, & uaglio, mi sforzerò di fa-  
re per compiacerui, si che restiate piu ch' io possa sodisfatto.  
Lep. Tal è ueramente stata la fidanza, c' hò in uoi, & ue ne  
ringratio molto, & senza fine. Et poi che la rimettete a me;  
con uosta gratia dirò fuori i miei concetti, per uenire in sicu-  
ro del uero: Il desiderio mio dunque sarebbe, che mi deste  
ad intendere tutto quello, che di questo effercitio sentite, &  
mi faceste chiaro di tutte le dubitationi, che m' occorreranno:  
perche

perche tale vi conosco, che saprete, & potrete ageuolmente farlo. Gio. Assai più ch'io non uaglio m'honorare M. Lepido mio, et non so nella proua, quanto potrò sodisfare all'esperitatione, che di me mostrate hauere. Nientedimeno acciò che conosciate quanto u' ami, et desidero far per uoi, cominciate a spiegarmi la uostra intentione, che pronto m'hauero ad ogni uostra richiesta. Lep. Con ogni mio potere mi sono sforzato, et ho usato ogni diligenza per sapere la ragione dell'armi circa lo schermire: ma tanti & così diuersi pareri sempre sopra ciò hò uditi, che non pur non son diuenuto capace di quello ch'era l'intento mio, ma io ne son rimasto con l'intelletto, magiormente offuscato, & insiammato di desiderio d'intenderla: ne mai mi si è presentata occasione di poterlo fare come ho fatto: dove spèro per mezo uostro di douer pienamente restarne sodisfatto. Desidero dunque sapere, se nell'arte dello schermi si puo dare regola ferma, che possa dirizzare l'huomo alla uera cognitione di essa. Gio. Jo, per dire il uero, dalla mia fanciullezza, sotto la disciplina di rarissimi Maestri sin a questo tempo sempre hò cercato saperla: ma per la diuersità che (come dite voi) ci veggo, & per la poca riputazione, in che è tenuta, mal volentieri ne ragiono. Nondimeno per esser io ricercato da voi, a cui sommamente desidero, & debbo sodisfare, dirò in parte il mio parere. Lep. Anzi vi prego a dirlo in tutto; poi che la commodità del tempo lo comporta: & principalmente onde nasce, che un'arte si degna sia tenuta in così poca riputazione? Gio. Intorno a questo quesito, come che varij variamente ne fauelliuno; io sono di quelli che tengo opinione, ciò non procedere

da

da altro, se non che molti non sapendo, che quest'arte dello schermire sia l'origine, e il fondamento dell'arte militare, (piagliando questo nome da scherzo come comunemente si piglia) non curano apprenderla, & come non pertinente alla profession loro la sprezzano. Lep. Dicliaratem, ui prego, per qual ragione questa sia fondamento dell'arte militare. Gio. Vi dirò, si può pigliar questo nome in generale, & in particolare. In generale, per ogni sorte di militia. In particolare, per lo combattere da solo a solo. Ogni volta dunque, che altro non s'esprime; si deve pigliar per lo combattere da solo a solo. In generale poi (come ui ho detto) si piglia per ogni sorte di militia: per cioche l'arte militare in altro non consiste, che in saper con giudicio & prudenza difendersi dal nimico, & lui offendere, così nelle città, come negli eserciti, & in ogni altro luogo: perche non essendo, ne significando altro questa voce schermire, che difendersi, con modo di offendere il nemico; chiaro è che si può pigliare generalmente per ogni sorte di combattimento. Ma pigliandola noi in specie, per lo combattere da solo a solo, è manifesto, che è parte, anzi scala, & guida all'arte della guerra, per esser necessario molte volte usare quest'arte in difesa della propria uita; Come per gli esempij di tante Historie si legge, & ogni di si uede. Perciò ui dico ch'uno non può esser fondato, ne perfetto nell'arte della militia, il qual non habbia questa parte: atteso che niuna cosa si chiama perfetta, quando se le debbe o può aggiungere; & douendosi aggiungere all'arte del combattere il sapere difendere la propria persona, anzi ciò essendo il fondamento principale; chi non hauerà quest'arte, non potrà giamai esser chiamato perfetto. Che questa sia la principale ch'esser vi debbia; lo prouo dalla nobilità, la

B quale

quale deue ad ogni altra cosa esser preferita: Et dico, lascian-  
do per hora da parte le cose dell'anima) che si come il corpo hu-  
mano piu di tutte l' altre cose è nobile; così di ragione primasi de-  
ue imparare a difendere questo, che la Città, & gli efferciti,  
come che questi per la difesa humana siano ordinati: & do-  
uendo la persona in ogni sorte di militia traporsi; di necessità  
bisogna prima à quella per tutte le occorrenze prouedere. N'e-  
ui crediate che questo mio detto contrasti a quel gran filosofo  
Solone, il quale vuole, che si debba preporre la difesa della  
patria, alla propria vita. perciò che egli non intende di que-  
sta patria materiale, fabricata di pietra: ma di quella radu-  
nanza di huomini, per li quali la Città materiale è fabricata.  
Ora costoro difendendosi dall' impeto de' nimici, anzi ributtan-  
do in un tempo stesso l' insolenza loro con arte & con mae-  
stria; sono detti propriamente schermirsi, quando massima-  
mente auuiene, che saluino se, & la repubblica. Et in que-  
sto fatto la prudenza ha il primo luogo: dove per lo contra-  
rio chi senza arte, & maeстria alla furia del nimico s' op-  
pone; sempre temerariamente vinto rimanendo; non ischer-  
mito, ma schernito ne rimane. Et perciò non vi hauen-  
do luogo la prudenza, anzi non vi essendo stimata; le  
piu volte auuiene artoria, che quest' arte, che tutta è su  
la prudenza fermata, & fondata; in poca stima esser si ve-  
de. Lep. La vostra risoluzione assai mi piace: nondimeno non  
mi leua al tutto ogni difficoltà dell'animo: perciò che alle volte  
habbiamo veduto persone inesperte, & senza prattica,  
di cognitione alcuna dello schermire, combattendo hauer superato,  
& vinto quelli c'hauuan questo per particolare ef-  
fercitio. Onde se il vostro detto fosse vero; seguiterebbe,  
che

che sempre il perito di quest' arte resterebbe superiore allo  
imperito. Gio. A questa difficoltà, Meser Lepido, si risponde  
in piu modi. L' uno che in caso particolare, non fà che la rego-  
la uniuersale non sia vera. L' altro, che la perdita, che fecero  
quelli che voi dite professori di questo effercitio; non fu fatta  
da loro come schermitori: atteso che è impossibile che essi, come  
tali, siano stati vinti. Ma ben può esser loro auuenuto come  
a pigri, ingiusti, o vilii: & all' hora cessano di essere schermito-  
ri, tosto che sono offesi. Perche molte parti si ricercano al buo-  
no schermitore, & assai piu à chi si conduce a combattere: Co-  
me a dire, ragione, animosità, forza, destrezza, scientia, giudi-  
cio, & prattica. Et oltra queste & altre tali, sopra tutto u' in-  
teruiene il diuin giudicio, a noi del tutto secreto & occulto.  
Lep. Da questa uostra conclusione, mi pare che nasca la confu-  
sione del vostro detto: Perche ogni volta che il combattente  
sarà agile, & coraggioso, & prenderà impresa giusta a diffini-  
re; sarà uincitore: & per lo contrario perditore. Onde seguirà  
perciò l' arte non esser necessaria. Gio. Piano, Meser Lepido:  
perche i termini, ne' quali la risposta mia procede, vi daranno  
a conoscere l' arte esser necessaria. Lasciando dunque da parte  
come caso speciale, ch' alcuna uolta Iddio il contrario permetta;  
vi dico per regola infallibile, che ciascuno può rinuntiare al fa-  
uore per lui introdotto; & che Iddio ci ha dato l' ingegno di co-  
noscere il bene e il male. Il che cosi essendo come è; farà anco-  
ra chiaro, che se uno non si vorrà difendere, ne porfi in ope-  
ra; ne resterà perditore, ancor che la ragione per lui hauesse:  
perciò che al fauor suo viene a rinunciare: & di ciò deue ri-  
prendere solamente se stesso. Nè mi negherete che la prouisione  
necessaria non sia: la quale nasce dall' arte dello schermo, co-

me hora dirò. Io credo che quando uno hauerà ragione, & l'animo, & le forze di mantenerla, aggiunte a quest'arte, colui il più delle volte farà il vincitore, & in questo procede l'argomento uostro. Ma quando esso rinuncia il suo favore suo, in non volere apprendere, come si habbia a difendere, se avviene il contrario, a lui imputarsi debbe. Però concludendo dico, che uno, a cui in parte manchi l'ardire, & le forze, per conseguenza è necessaria l'arte riparatrice a questi dubbi: perché con essa si viene ad accrescer l'animo, assuefacendosi alla fatica, & di viene giudicoso, et accorto, si nel vantaggio dell'armi, come nel resto. Lep. Da questa uox distinzione, Meser Giouanni, nasce un altro dubbio, che la natura sia quella che operi, & non l'arte: perciocché da natura procedono l'animo, le forze, la disposizione della persona, & l'hauere ragione: ne altro bisognandoci, l'arte nulla, o poco ci giuverà. Gio. In questa parte hora douete considerare, che la natura può assai informare un corpo a questo effertio atto, & disposto, & con animo & forze conuenienti: Però giamai non mi negherete, che non sapendo alcuno del certo di possedere queste qualità (come la maggior parte si ritroua) sempre non sia necessario prouederli cautamente, et con tutti i mezzi a tale impresa fruoreuoli. Oltra di ciò dico, che producendo la natura le cose co'l bene, & co'l male, ancora che uno possogga le parti dette di sopra; nondimeno non conoscendole, non potrà di esse valersi, se non co'l giudicio, il quale mediante l'arte s'acquista: & ben che sappia tirare mandritti, rouersi, & punte; nondimeno gli potrebbe adoperar così in suo favore, come in suo pregiudicio. Alla quale cosa l'arte imitatrice della natura, ponendo mente; con la proua & con l'effettio, cerca di farlo sciente, & capace. Et sarebbe, come per esempio,

esempio, un dire, che la natura dà le parole agli huomini, & che da natura parlano: ma però se con l'arte della eloquenza non si aiutano; mai non sapranno perfettamente formare il loro ragionamento, secondo le occasioni, & i tempi che loro si appresenteranno. Similmente da natura gli huomini hanno la uoce, & cantano: nondimeno mai con ragione non canteranno, se la musica non vi s'interpone. Et da natura il Cauallo nasce forte, & atto allabattaglia: ma però giamai non potrà il Caualliero seruirsi a quest'uso, se prima egli non l'haurà con ragion domato, & hauendolo al maneggio assuefatto, ad ogni suo uolere non l'haurà fatto ubidente. Quanto all'esperienza, si vede principalmente, che ogni huomo, per coraggioso che egli sia, quando da alcuno viene sfidato: s'accosta a qualche valent'uomo che gl'insegni, & lo efferciti prima che'l giorno dell'abbattimento giunga: & questo non per altra ragione, se non che, quando egli ha di bisogno dello aiuto di essa; evidentemente conosce quanto necessaria ella sia: & que' tali che il contrario affermano, se mai di combatter loro acciisse, si accorgerebbono di quanto errassero: & questo c'ho detto, credo che basti per hora, quanto a questa parte. Lep. Voi m'hauete in tal maniera, & con si efficaci ragioni risoluto questi dubbi, che più della dignità di quest'arte non dubito. Et poi che mi hauete abbastanza ragionato della necessità, che n'ha ciascuno, non u'incresta ancora dirmi il modo, & la regola, che tener si debbe per impararla. Gio. Horamai siamo tanto auanti, che non voglio restare di dirui tutta l'opinione mia intorno a questo. Sappiate dunque che si come tutte l'arti liberali consigliano in Theorica, & in prattica; così ancor questa. & per la Theorica, & per la prattica due essere considerata. La Theo-

rica

rica dell'arte dello schermo insegnava con ragione i modi del difendersi, & dell'offendere il nimico. La prattica poi è quella, che si acquista dalla consuetudine dell'operare, cioè con lungo uso, & con esercitio continuo. Ma alcuni Maestri di quest'arte a mal fine l'indrizzano: perciò non sapendo che la Theorica, & la prattica siano diverse; come prima posseggono un poco di prattica, si mettono ad insegnare: il che solo procede, perchè è andata in obliuione quell'antica riusanza della creazione de' Maestri. Et sappiate, che da non molto tempo indietro, si come douendosi inviare alcuno all'eccellente grado del dottorato; prima se ne fa con diligente esamine il saggio, & poi come è giudicato sufficiente, se gli dà il priuilegio; Così ancora ne' Maestri dischermire si offeruaua: imperò che prima si effaminauano quelli, che ad altri voleuano insegnare, se essi sapeuanola Theorica dello schermo, & tutte l'altre cose a essa necessarie; & poi gli metteuano uno scolare a fronte, facendo che tirasse male i colpi, & male si pgesse nelle Guardie: & ciò per intendere, se colui conoscea in che cosa lo scolar peccasse. Dopo questo ne faceuano saggio con diversi buoni scolari; co' quali, com'egli fosse riuscito sufficiente; da gli altri Maestri era priuilegiato, & con le sue patenti poteua aprire scola; & questi tali erano Maestri autentici: Cosa veramente degna di tant'arte: Perche permettere non si dovrebbe, che alcuno insegnasse quello di che a sufficienza instrutto non fosse. Lep. Fan no gran male quelli, per la cui colpa le buone ruzanze mancano. Gio. Questo è difetto del tempo, che a lungo andare ogni cosa corrompe: & de' Maestri ancora, che lasciano annullare le ragioni de' lor priuilegi. Ma per seguire il cominciato ragionamento, dico, che hora è tutto il contrario: perche si veg-

gono

gono molti che fanno il maestro, & insegnano quello che sarebbe loro di mestiero imparare: però quelli a quali riesce male, debbono imputarlo a se stessi, poichè si lasciano condur sotto la disciplina di cosi fatti. Imperoche (come di sopra ho detto) altro è il sapere, & altro l'insegnare. La diuersità è manifesta: perche uno c'abbia solo la prattica è buono a fatica per se; ma chi ha la Theorica è buono per altri; & chi ha la Theorica, & la prattica; è buono per se, & per altri. Et tali erano quelli che authenticamente già si creauano Maestri. Lep. Hora ch'io conosco l'eccellenza di quest'arte, & ueggo, che la principal parte di essa è fondata nella Theorica; uolentieri saprei in che consiste l'ordine, & il modo d'intenderla. Gio. Questa si fonda, & si diuide in sei capi principali: E il primo è, che ha uendo da adoprare la spada; sappiate qual sia il suo filo dritto, & quale il falso. Secondo in quanti modi essa può ferire. Terzo l'ordine delle guardie, & massimamente delle più importanti. Quarto il modo di passeggiare in esse. Quinto come ritrovandoui in quale si voglia di dette guardie, ui possiate difendere da tutti i colpi del nimico, & offendere lui. Sesto & ultimo hauere cognizione delle strette di mezza spada, & del tempo insieme. Lep. Veramente conosco hora quanto questo modo sia da gli altri differente, & molto più facile per conseguire il frutto di essa. Hora seguite, & a capo per capo distemi distesamente il tutto, acciò che il nostro ragionamento non sia senza profitto. Gio. Quanto al primo del filo dritto. Ogni volta che hauerete impugnato la spada così nella destra, come nella sinistra mano, il taglio che guarderà verso i nodi di mezzo della vostra mano, sarà il filo dritto: & per il contrario quell'altro sarà il falso: & questo quanto al primo capo. Seconde

condo la spada può in tre modi ferire, cioè, di mandritto, di riuerso, & di punta. Ma il mandritto in cinque nature si diuide; il riuerso in cinque altre similmente; & la punta in tre. Lep. Non ti incresta dirmi come s'intendano queste nature, & quali siano. Gio. Tutti i colpi faranno, o mandritti, o riuersi, o punte. Ma ciascuno di essi ha seco più natura, secondo la diuersità del suo colpire. Perche il mandritto, sarà o fendente, o sgualimbro, o tondo, o ridoppio, o tramazzone: & il riuerso sarà similmente delle istesse qualità, come di sopra. La punta poi si conuerte in tre nature, cioè, imbroccata, stoccata, & punta riuersa. Lep. Prima che più oltre passiate, ditemi perche così date questi nomi a colpi, et quali sono. Gio. Il mandritto si dimanda così, perche dalle parti dritte comincia: & si chiama fendente, perche fende da capo a piedi per ditta linea. Ma sgualimbro si chiama quello mandritto, che per sgualimbro trascorre, cioè dalla spalla manca al ginocchio d'estro dello auersario. Il tondo, o trauerso si domanda quello, che al trauerso uolta. Ridoppio è quello, che si parte col filo dritto della spada di sotto, & va a finire alla punta della spalla dritta del nemico. Tramazzone è quello, che si fa co'l nodo di mano, a guisa di molinello. Ma i riuersi così si chiamano, perche sono opposti a dritti, cominciando dalle manche parti, & finendo alle dritte: & sono consimili a mandritti, cioè di quelle medesime nature. Ma venendo alle punte, quella che si fa sopra mano, fu detta imbroccata: & quella che si fa sotto mano, stoccata: & quella che dalle parti manche si diparte, punta riuersa: & questo circa il secondo Capo. Lep. Non si può co'l falso della spada ferire? Gio. Si, ma di rado: perciò che il falso più per parare, che per ferire

rile si adopra. Egli è ben vero che anco questo si diuide in più nature: ma però due vene sono le più necessarie: cioè falso dritto, & falso manco. Falso dritto sarà, partendosi dalle vostre parti dritte, & andando di sotto in su per la linea del mandritto. Ridoppio falso manco sarà, partendosi dal lato sinistro, & andando di sotto in su per la linea del riuerso ridoppio: & questo quanto al falso. Lep. Hò assai bene inteso questi due capi. Resta hora, secondo il vostro ordine, che delle guardie, facciate mentione. Gio. Hor venendo alle guardie, dico: Che assai ce ne sono, si da basso, come da alto: mà le più importanti sono otto, quattro da alto, & quattro da basso. Da basso due se ne fanno co'l pie destro innanzi, & due co'l sinistro: & hanno due nomi, cioè coda lunga, & porta di ferro. Coda lunga sarà, quando si tiene la spada fuori dalle parti dritte: la quale in due altre guardie si diuide: una delle quali coda lunga stretta si chiamerà, & l'altra alta. Coda lunga stretta è quella, che si fa co'l pie dritto innanzi: & coda lunga alta co'l pie manco, sempre tenendo la spada di fuori dalle parti dritte co'l braccio ben disteso & vicino alle ginocchia per di fuori, & che la punta della spada guardi il nimico. Questa è così detta a similitudine de gli huornini grandi, i quali di continuo da assai gente accompagnati sono, & però si dice per volgare prouerbio, Guardati da quelli che hanno la coda longa, cioè che hanno seguito. Et non altrimenti bisogna da questa guardia guardarsi, perche ha la coda lunga. La seconda è detta porta di ferro, a similitudine d'una porta di ferro, che a volerla atterrare, ci vole fatica, & arte assai. Così a ferire chi sia posto in questa guardia; bisogna arte & ingegno. Questa similmente si diuide in due nature, l'una detta porta di ferro, & l'altra

cinghiale. Porta di ferro la prima si conosce, quando si è col de-  
stro piede innanzi, & che la spada sia col pugno pari al ginoc-  
chio per di dentro, & la punta della spada guardi il nimico. Ma  
cinghial porta di ferro sarà, quando si è col piede sinistro innan-  
zi, & per trauerso, cioè uerso le uostre parti manche, & che'l  
pugno della spada sia presso al ginocchio sinistro per di dentro,  
& la spalla destra guardi il nimico. Così la dimandarono dalla  
comparatione del Cinghiale, o diciamo Porco seluatico: il quale  
quando è assalito, viene col dente per trauerso a ferire: & que-  
ste sono le guardie basse. Lep. Haurei grato sapere, c'hauen-  
do uoi detto coda lunga stretta all'una delle guardie, sè all'al-  
tra dire similmente si potrà porta di ferro stretta. Gio. Stret-  
ta, & larga, & altase le dice: perche questa guardia si può  
fare in tre modi, & così coda lunga. Ma per uenire alla breui-  
tà, io non intendeua far mention d'altra, et mi contentava che  
per hora haueste cognition di porta di ferro, & così di coda lun-  
ga tanto co'l destro, quanto co'l sinistro piede innanzi, per esser  
dall'una all'altra poča differenza. Ma poi che tanto curioso vi  
veggio di saper il tutto; vi dirò: Ogni volta che hauerete il  
pie dritto innanzi un passo, il quale non sia grande ne piccolo,  
ma proportionato co'l pugno della spada di dentro, & appres-  
so il ginocchio, destro, & che la punta di essa insieme con la  
spalla dritta guardi il nimico, questa si chiamerà porta di ferro  
stretta: & fù detta stretta per esser guardia molto sicura.  
Mase ui discosterete col pugno al quanto dal ginocchio uer-  
so le uostre parti manche, chinando un poco la punta uerso ter-  
ra; si domanderà porta di ferro larga: perche fa della persona  
maggiore scoperta: & essendo in porta di ferro larga, se al-  
 quanto alzerete il pugno della spada; questa sarà porta di fer-

ro alta, per essere più alta dell' altre due. Et questo che di  
porta di ferro si è detto, parimente si puo dir della guardia di  
cinghiale porta di ferro. Ora io difsi di sopra, che la guardia  
di coda lunga ancor si diuide in tre nature. La prima si fa co'l  
pie destro innanzi verso le uostre parti dritte, & che'l pu-  
gno della spada sia diuori, & presso al ginocchio destro, & che  
la punta & la persona guardi il nimico: & è detta coda lunga  
stretta, per esser ancor essa guardia stretta, & molto sicura.  
La seconda sarà, che essendo in coda lunga stretta, ritirando  
alquanto il pugno, & la spada indietro, & tenendo la pun-  
ta bassa, domanderà coda lunga larga; così detta perche la  
spada più dal nimico si allontana. Terza essendo in coda lun-  
ga larga, uoltando la punta della spada indietro; si chiamerà  
coda lunga distesa: & perche la spada si distende di dietro;  
pigliò questo nome ancora di coda lunga. Co'l pie manco innan-  
zi si possono fare tre guardie, ciò è coda lunga alta, coda lun-  
ga larga, & coda lunga distesa: & queste son così chiamate per  
le ragioni sopradette. Lep. Non mipento già io, Meser Gio-  
uanni, della mia curiosità, poi che m'ha fatto intendere da uoi  
più di quello ch'era l'intention mia, merce della uostra gentilez-  
za: però seguite il ragionare dell' altre. Gio. Quanto alle guar-  
die alte. La prima si chiamerà guardia d'alicorno: & si cono-  
isce quando l'impugnatura della spada è volta all'in giù, e il  
braccio ben disteso, & la punta al quanto bassa, che guardi il  
volto, o il petto del nimico, a similitudine dell'Alicorno: il  
qual essendo assalito, combatte a quella guisa co'l suo corno. La  
seconda si domanderà guardia di testa: la quale è quando si tie-  
ne il braccio ben disteso per il dritto del uolto del nimico, & la  
spada alla trauersa, cioè che la punta di essa uada uerso le uo-

sire paru manine, & alquanto verso terra: & è così detta, perche assicura le parti di sopra. La terza si dice guardia di faccia: & si conosce, quando il braccio è ben disteso, & il dritto della mano stà volto all'in su, & ch'el fil dritto della spada guarda in dentro, cioè verso le parti sinistre, & la punta insieme co'l fianco destro debbe guarda re verso la faccia del nimico. questa è così detta, perche guarda il volto benissimo. La quarta si chiamerà guardia d'entrare: la quale si fa per il contrario della sopradetta, cioè, si tiene il braccio & la spada distesi, pur verso il uolto del nimico: ma il dritto della mano guarderà all'ingiù, & il fil dritto della spada ha da guardare in fuori, cioè verso le parti destre; & la persona debbe stare alquanto con le parti dritte, volte verso l'auuersario: & è così chiamata, percioche è guardia fortissima per entrare. Queste quattro guardie si posson fare in due modi, o col destro, o co'l sinistro piede innanzi. & questo è quanto al terzo capo. Lep. Hora vorrei sapere, se da alto mi sono oltra queste altre quartie, che siano in uso: delle quali poteste far mentione? Gio. Tre ne son restate, delle quali, accio c'abbiate notitia di tutte, ho pensato volerui ragionare. La prima si chiama guardia alta, & si conosce, quando l'impugnatura della spada guarda all'in su co'l braccio ben disteso, & la punta stia volta all'indietro: & così è chiamata per esser la più alta che si possa fare. La seconda si fa con la spada sopra il braccio sinistro. Et la terza di sotto, facendo che la punta guardi di dietro: & ritengono il medesimo nome. Ma hauendo già a bastanza trattato delle guardie, in questo quarto capo, ragioneremo del passeggiare in esse. Lep. Questo mi farà grato. Ma prima desidero sapere circa le già dette guardie,

die, che in diuersi modi nominate hauete, s'altrimente le potreste dire, & per qual ragione così siano dette: perche di questo piu volte ho udito diuersi pareri? Gio. Voi douete sapere, che tali nomi, furono posti a le guardie da gli antichi, & poi da moderni per uso confermati: & se non da tutti, al meno dalla maggior parte c'hanno lume di quest'arte, per tali sono intesi & accettati: non che in altro modo non possino esser detti: ma il volere introdur noui nomi alle orecchie asueffatte a primi, non sarebbe altro, che un noiarle senza profitto, & una mutatione senza giouamento. Vero è, che ciascuno se gli può formare a modo suo, pur che sia inteso. Ma noi seguendo l'accettata regola, & l'uso de' piu, come ritrouati gli habbiamo, così gli lasceremo. Lep. Poi che de' nomi, & della ragione di essi attribuite alle guardie m'hauete sodisfatto, il preso ordine seguendo del modo del passeggiare in esse, aspetto che da voi mi sia dato cognitione. Gio. Con ragione & arte si passeggiia, & si uà a ritrovare l'auuersario in tutte le guardie: & questo far si può con l'uno & con l'altro piede cominciando, così per trauerso, come spingendo un piede l'altro innanzi, secondo il tempo, & il bisogno. Nondimeno il passeggiare co'l passo ne grande, ne picciolo, è di maggior utilità: perche così si può & crescere innanzi, & ritorinare indietro senza discommodo della persona, accompagnando sempre la mano co'l piede. Ma bisogna auuertire, che quella gamba, che sarà dinanzi, debbe stare un poco piegata nel ginocchio, & il piede di essa debbe stare dritto verso il nimico, & la gamba che sarà di dietro starà un poco curua, & col piede alquanto di trauerso; in maniera che ogni mouimento sia pieno di gratia. & questo è quanto al quarto

to capo. Lep. Caro sommamente mi sarebbe, che meglio mi dichiaraste il modo; che si debbe tenere nel passeggiare in dette guardie con la spada in mano, che non l'ho inteso a sufficienza. Gio. Presupponiamo c'abbiate la spada al lato sinistro in atto di metter mano, & il pie dritto col calcagno apprezzo al manco; amendue le ginocchia staranno dritte, & non arcate, accorno dandomi con piu gratia che sia possibile: & ciò fatto porrete innanzi il pie destro verso le vostre parti dritte: & in quel tempo distenderete il braccio, & farete falso, & riuerso sgualimbro, o uero farete due riuersi, il primo tondo, & il secondo, pure sgualimbro, andando con la spada in coda lunga stretta, & di qui passerete co'l pie sinistro innanzi verso le vostre nianche parti, facendo in quell'istante falso, & man dritto sgualimbro, & la spada calerà in cinghiale porta di ferro: & poi andarete co'l pie destro innanzi un passo, & in tal tempo uolgerete un dritto tramazzzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi crescerete innanzi co'l manco piede, facendo falso & riuerso sgualimbro, & la spada anderà in coda lunga alta. Poi passerete del destro piede innanzi, & nel medesimo tempo volgerete un riuerso ridoppio, fermendo la spada in guardia d'alicorno; & essendo fermo nella detta guardia spingerete un imboccata senza passeggiamento alcuno, & la spada si fermerà in porta di ferro stretta. Di qui ritirerete il pie dritto in dietro un passo, & tutto a un tempo farete falso, & riuerso sgualimbro, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Poi trarrete il manco piede indietro, & all' hora uolgerete un mandritto tramazzzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi ritornerete il pie destro indietro un passo, volgendo in quel tempo un dritto tramazzzone, co'l quale calerete

calerete in cinghiale porta di ferro, & di qui ritirarete indietro il pie sinistro, facendo in quell'istante falso & riuerso sgualimbro, & la spada ritornerà in coda lunga stretta, & così saretelo ritornato con le istesse guardie al primo luogo. Lep. Per che volete ch'io passeggi così innanzi, & poi ritorni indietro? Gio. Perche facciate buona pratica nelle mutationi delle guardie, si innanzi come indietro, essendo cosa necessaria nell'arte, & di grandissimo giouamento: & accioche sappiate, questo passeggiare è una delle principali cose, oue si debbe esercitare chi vole hauer gratia con l'arme in mano. Lep. Mi par d'essere assai bene informato di tutti i colpi che con la spada si possano trarre, & delle guardie co' lor nomi, & della maniera, che si debbe tenere nel porsi, & nel passeggiare in esse. Resta hora il quinto, & sexto capo, de' quali, come piu importanti non ui gradi di ragionare, il piu che potete, & in particolare di spada sola: & poise tempo ci sarà, discorrerete delle altre armi. Gio. A me nulla incresce, oue spero poterui compiacere: ma parmi che l' hora sta tarda, & il ragionamento non haurà da esser breue, si che stimo, che non sia fuori di proposito differirlo a domani. Lep. Facciamo come ui piace.

## L A S E C O N D A G I O R N A T A D E L P R I M O L I B R O:

Nella quale si ragiona dello scherinire con spada sola.

Gio. Poi che hieri, Meſer Lepido mio, per la breuità del tempo non potei compiacerui; oggi cercherò di farlo, ragionando ui di spada sola: & conueniente cosa è, che prima di questa, & poi delle altre armi trattiamo, per esser con ragione a tutte arreposta,

teposta, come arma principale, più necessaria, & più importante: la quale meritamente reina dir possiamo, per essere scala & guida, & fondamento di tutto lo schermo. Lep. Questa appresso di me fu sempre tenuta in grandissima stima, nō già ch'io sapeSSI, che con tante preminenze all' altre armi togliesse il pre-gio: di che uolentieri ne saprei alcuna ragione. Gio. Le principali ragioni, che la spada sola all' altre armi si preferisca; sono, che non essendo cosa al mondo che più si apprezzi dell'onore, il quale consiste nell' operare virtuosamente, s' avviene che ad alcuno sia posto in dubbio, con opporglio & vitiosa operatione, o mancamento alcuno; egli debbe co' l' proprio valore difender si, & l' altro verificare il suo detto: & a far questo, si uede quanto sia atta la spada sola. Percioche quelli che negli abbattimenti più risoluti si son mostrati più coraggiosi, & di maggior valore; con spada sola in camicia son comparsi: & cosi hanno mostrato il vero più manifesto, confidandosi più nella ragione, & nella propria virtù, che in altra coperta, o compagnia d' armi da offesa o da difesa. Et sopra la spada sola quasi tutta questa cognitione è fondata, & in essa si comprende tutto lo schermo, & dalei tutte l' altre armi deppendono: & chi ha la scienza d' essa, facilmente la può hauer di tutte le altre: ma non per il contrario. Oltra di ciò la spada sola in ogni luogo si ammette, & più si usa, & più facilmente sempre si può hauere. Ma non così dell' altre avviene. Onde ragione uolmente quest' arma viene a tutte l' altre preferita. Lep. Le vostre ragioni sono così vere, & bastanti, ch' io ne resto tacito, & contento. Ma prima che ad altro passiamo; uorrei sapere da che avviene, che molti dicono, che lo schermo, c' hora è in uso, è molto differente dall' antico; & che questo è un' altro, rispetto a quello.

quello. Gio. Io credo che quei tali, che così dicono, errino assai: perche quai colpi hanno ritrovato di nuovo i moderni, che non traghino origine dal tempo passato? Jo trouo che tutte le guardie, i colpi, & ogni altra cosa che à questi tempi si ussa; si ussua etiamdio al tempo de gli antichi: però io non sò considerare altro, se non che vogliano dire, c' oggi di lo schermo sia molto ristretto, rispetto all' antico. La qual ragione quanto vaglia per mostrare, chè sia usanza; si puo conoscere da questo, che i maestri antichi la sapessano benissimo: anzi il fondamento loro era il ristingersi a meza spada. Ma essendo difficile cosa, ne possendosi usare senza ingegno, & arte grandissima; essi lo riserbavano all' ultimo ad insegnare, & non da principio, come fanno questi noui maestri, i quali crederò, che molto s' ingannino: perche (come dicono i saui) sempre nel principio le cose facili, & nel fine le difficili si debbono insegnare. Se dunque gli antichi usavan il giuoco largo; lo facevano con ragione, & giudicavano benissimo: perche con quello si sciolgono meglio le braccia & la vita insieme: si tirano i colpi longhi, & con misura, & l' huomo si fa più agile, & di buona grazia. Lep. A questi tempi rarissimi veggo quelli scolari, che siano fondati in quest' arte, & che facciano buona riuscita. Gio. Questo è perche al presente non si dilettano, come all' hora facevano, delle virtù, & missamente di questa: perche i vitij, & l' auaritia le cacciano al fondo. Ma per hora lasceremo questo da parte, & seguendo il nostro proposito, prima che al quinto, & sexto capo veniamo: vi darò alcuni auertimenti necessarij sopra il parare, & ferire, & sopra il mouimento de' piedi, & della persona, accioche con più facilità possiate comprendere il resto. Hauete dunque à sapere, che in

due modi soli con la spada si puo parare, ò co'l fil dritto di essa, ò co'l falso. Il qual falso si divide in due nature; come vi ho detto, cioè dritto, e manco. Del falso dritto ue ne potete ferire, per urtare in fuori la spada del nimico, cioè verso le sue parti destre: e del falso manco verso le sue parti sinistre. Ogni volta dunque che urtarete il colpo co'l falso manco; potete ferire si di taglio, come di punta. Ma quando l'urtarete co'l falso dritto; non potete ferire se non di taglio. Però uoglio auertirui, che uolendo ferire di mandritto, mentre che ui mouerete co'l falso dritto per andare à urtare il colpo del nimico; subito uolgerete il nodo della mano all'ingùs, volgendo la persona dietro alle vostre parti destre, che ciò facendo uerrete à urtare quasi co'l fil dritto nella nimica spada, e nel medesimo tempo uolgerete con dritto tramazzone, che così farete più sicuro: perche più ui distosterete la spada del nimico; e ancor uerrete à parare, e ferire quasi in un tempo: e di più la spada sempre sarà alla presenza dell'auuersario. Ma bisogna esser discolto della uita, e prestissimo, di nodo di mano, perche altrimenti non fareste profitto. Lep. Perche cagione? Gio. Perche colui, che parerà co'l falso dritto della spada, e che non sarà discolto della uita, e presto di nodo di mano; facilmente si potrebbe tirar nel uolto la spada del nimico: e per questa cagione sono molti che lo dannano. Et io per essere d'altro parere vi esorto, à effecitarlo, che ciò facendo uerrete meglio à discioglierui della uita, e uerrete ancor à fare buon nodo di mano: et di più vi farete buon paratore, e presto feritore. Circa poi al parare co'l fil dritto della spada; vi dico, che ogni volta che con esso pararete, ò dal destro, ò dal sinistro lato, potrete dar risposta si di taglio, come di punta:  
perche

perche doue si ferisce di punta, si puo ferire ancor di taglio. Lep. Qual tenete uoi, che sia meglio ferire, di punta, ò di taglio? Gio. L'uno e l'altro è buono: nondimeno hò il ferire di punta per migliore. Perche la punta è di manco tempo, per esser più propinqua al nimico, e ancor è più mortale, ne mai la spada si discosta dalla presenza per sicurezza di chi la tiene. Ma per lo contrario i tagli fanno andare l'uomo più scoperto, e sono ancora di più tempo, perche nel mouere la mano; la spada si uiene à discostare più dal nimico: e perciò io tengo il ferire di punta, per migliore e più sicuro. Lep. Così credo che sia. Gio. Hor uenendo al mouere de' piedi, della uita insieme, ui dico, che quando ui trouerete nelle guardie co'l pie dritto innanzi, e che ui occorrerà fare due tempi, cioè parare, e poi ferire; nel tempo che parate, tirerete il pie manco presso al dritto: e poi nel ferire passerete del dritto innanzi: e così il pie manco accompagnerà il parare, e il dritto il ferire. Et per lo contrario, quando ui occorrerà parare, e ferire in un tempo, mentre ch'anderete con la spada, andrete ancor innanzi co'l destro piede, facendo che'l sinistro lo seguia: e in tal caso il pie destro accompagnerà si l'uno come l'altro. Ma quando sarete nelle guardie co'l manco piede innanzi; il pie dritto quasi sempre accompagnerà si il parare, come il ferire: e la gamba manca deve seguire la dritta: e da quella parte doue ui occorrerà parare, o uero urtare il colpo del nimico, essendosi con l'uno, come con l'altro piede innanzi; uolgerete la persona, e la gamba che sarà di dietro per lo contrario: improprio che ciò facendo, uerrete a fare due schermi in un tempo, l'uno con la spada, e l'altro con la uita: e di più uerrete a discostarui dalla detta spada, e maggiormente ui accosterete al

discoperto di esso, & ui sarà più facile e più sicuro il ferirlo. Voglio anco auertirui, che nello schermirui da tutte le parti, che ui occorrerà, uoi teniate il braccio ben disteso: perche uerrete a spingere in fuori i colpi del nimico, & dalla uostra persona più lontani, & ancora sarete più forte, & espedito nel ferire: et così offeruando questi ordini, non potrete errare. Lep. Questi auertimenti mi sono piaciuti assai: & tanto più che per essi la dichiaratione del quinto capo mi sarà più facile, sopra del quale aspetto i uostri ragionamenti. Gio. Voglio in questo quinto capo dimostrarui tutti i modi del difenderui dal nimico, & offendere lui, quando egli ui uolesse ferire, si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandou fermo in coda lunga stretta. Da questa guardia pigliando il principio; di co, che essendo ui fermo in essa contra il vostro nimico, et che egli ui uolesse ferire per testa di un dritto fendente, potete ac costare il pie manico appresso al dritto, uolgendo la persona come hò detto dietro le vostre parti destre, et in tal tempo alzare la spada à guardia di testa, parando il colpo: indi, ubito crescere del pie dritto innanzi, tirandogli per testa un mandritto squalimbro, accompagnato da un riuerso, co'l quale ritornerete nella detta guardia: ouero quando, hauerete parato il detto colpo in guardia di testa, potrete ferire di due dritti tramazzoni, o spingerli un'imboccata nel petto accompagnata da un dritto tramazzone. Potrete ancora passare del destro piede verso le parti manche del nimico, & pararlo con mezzo mandritto, e subito uolgerli un riuerso per faccia da un altro riuerso seguitato: o uero spingerli una punta riuersa per il petto, insieme con un riuerso tramazzone, il quale si fermerà nella predetta guardia. Uoi potete ancor passare del pie dritto innanzi, facendo

che'l

che'l manco lo seguiti, & parare detto fendente in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta per il uolto, & per vostro riparo uolgerete un riuerso tramazzone, co'l quale andarete nella sopradetta guardia: Potete anco nel medesimo tempo ch'egli vorrà trarui per testa, spingerli una punta riuersa per il petto, o ferirla la nimica mano di mezzo mandritto, & per vostra difesa andare subito con la spada in guardia di faccia, parando il colpo del nimico: et ciò fatto, ui ridurrete alla guardia medesima. Ma quando egli ui uolesse ferire per testa d'un mandritto squalimbro, o tondo, potrete tenere il medesimo ordine detto di sopra; si nel parare, come nel ferire, fuor che quando andarete con la spada a parare in guardia di testa, abbassrete alquanto la punta uerso terra, volgendo la persona di dietro alle vostre parti dritte, tenendolo ben disteso il braccio, che così ui renderete più sicuro. Ancor potreste lasciare gire il colpo uano, & subito ferirlo di quello che più ui sarà commodo. Lep. Vorrei che questo mi diceste più chiaro. Gio. Quando uiderete venire il detto colpo, lo schifarete di persona, tirandola alquanto indietro, & tutto ui poscerete sopra il sinistro piede, fingendo di parare: mà lasciando passare il colpo, gli spingerete una punta per fianco, o uero gli uolgerete un dritto tramazzone al braccio della spada. Ilche fatto ui affetterete in coda lunga stretta, & questo è quanto al dare luogo al colpo. Lep. Hora vi hò inteso benissimo: seguite dunque. Gio. Hor essendo ritornato in coda lunga stretta, dove il nimico vi uolesse ferire di mandritto per gamba, lo potete parare co'l fallo della spada, crescendo del pie destro innanzi, e in quel tempo uolgerli per testa due dritti tramazzoni, facendo che la gamba manca seguiti la destra per di dietro, et subito ritornare al-

la

la sūdetta guardia, ò uero come haucrete parato; potete uolgerli d'un riuerso di sotto in su, accompagnato da un imbroccata. Potresti ancora tirare il pie destro presso al sinistro, e spingerli in quel tempo la punta nel uolto: indi subito adattarui alla guardia predetta. Ma quando egli ui tirasse d'un mandritto ridoppio; potete schermirui con mezzo man dritto sgualimbro, e in risposta darli per testa d'un riuerso tondo, ò di una punta riuersa nel petto seguita da un riuerso tramazzone, co'l qual vi asfetterete alla sopradetta guardia. Ma se per caso egli vi volesse ferire per testa d'un riuerso fendente; potete andare con la spada in guardia di testa, et quiui pararlo: & subito passare del pie dritto verso le sue parti destre, volgendoli per testa due mandritti di nodo di mano, ò uero ferirlo d'un imbroccata per il petto. Potete ancor pararlo in guardia d'entrare, passando del pie destro uerso le site parti dritte, e in tal tempo spingerli la punta nel uolto, & ciò fatto ritornare nella medesima guardia. Ma se l'nimico ui tirasse pur per testa di riuerso sgualimbro, ò tondo; potete urtarlo co'l fil dritto della spalla, e subito uolgerli d'un riuerso per testa, ò uero cacciarli un imbroccata per li fianchi. Vi diffenderete ancora, se andarete con la spada in guardia d'entrare, et nel medesimo tempo li spingerete la punta per il petto. Si può anch finger di parare, et lasciar gire il colpo uano, & poi ferirlo di quel che più sarà opportuno: ma però subito ui ridurrete nella guardia sūdetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba; lo potete parare con un riuerso ridoppio, & subito crescere del pie destro, uolgendoli per testa un dritto tramazzzone, ò spingerli una imbroccata per il petto. Potete anco tirare la gamba indietro, spingendoli la punta per faccia, ò uolgerli un riuerso per il braccio della spada, & subito

bito ritornare in coda lunga stretta. Ma s'egli ui tirasse di riuerso ridoppio; potete pararlo con un riuerso, et ferirlo di quel che più ui sarà commodo, & subito accomodarui nella guardia predetta. Ma se per caso egli vi volesse ferire d'una punta sopramano; potete urtarla co'l falso della spada, chinando la punta di essa uerso terra, uolgendo ben il nodo, & la persona dietro alle uostre parti destre, e tutto à un tempo uolgerli per testa due dritti tramazzoni; facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Si puo anco pararla con mezzo mandritto, spingendoli per il petto una punta riuersa, ò segarli di riuerso per faccia, da un altro riuerso accompagnato, co'l quale ritornerete nella guardia sopradetta. Voi potete anco nello spinger la detta imbroccata, tirare il pie dritto appresso al manco, & in tal tempo ribatterla per di sopra con un riuerso ridoppio, & subito crescere, e spingerli per il uolto una punta sopramano. Vi difenderete similmente dalla detta imbroccata, se tirerete il pie dritto indietro un p.issimo, ferendogli in quel tempo di mezzo mandritto la nimica mano, il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Indi subito farete falso, & riuerso, ritornando il destro piede innanzi, aspettandou nella prenominata guardia. Ma quando il nimico ui spingeresse una stoccata per il petto, la potete parare con un falso dritto, uolgendo ben il nodo, & la persona, come hò detto, & nel medesimo tempo gli uolgerete per testa due mandritti di nodo di mano. Potete appresso pararla con mezzo mandritto, & subito spingerli una punta per faccia: indi per uostro riparo uolgerete un riuerso sgualimbro, co'l quale ui ridurrete alla guardia predetta. A questa medesima stoccata potete accompagnare il uostro fil dritto, contra la spada del nimico, spingendoli tutto à un tempo la punta per il petto, & con la spada ui troverete in guardia

guardia di faccia: dove per uostro schermo uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando n'ella sopradetta guardia. Vi schermirete ancora se gli tirerete un mezzo mandritto per la nimica mano, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo; e subito ritornerete alla guardia di cui si ragiona, ò uero quando egli ui tirerà la detta stoccata; potrete passare del pie dritto uerso le uostre parti destre, et in quello instantaneo volgerli un riuerso tramazzone, per lo braccio della spada: ma il pie manco, deve seguirre il dritto: et queste sono le difese et offese, che si possono far contra i mandritti, i riuersi, e le punte, ritrouan donfermo in coda lunga stretta. Lep. L'ordine da uoi tenuto in ragionar di questa guardia, m'è ueramente stato di grandissima sodisfattione. Però seguite il rimanente. Gio. Viconuerà nell' altre tenere il medesimo ordine: perciò che questa è la migliore strada, et la più facile, che si possa usare, per condurvi alla cognitione di quest' arte. E però ui dico; Che ritrouando ui uoi con la spada in coda lunga alta contra il uostro nimico, et accadendo, ch' egli ui tirasse di mandritto per testa, uoi passarete del pie destro innanzi, e tutto a un tempo andarete con la spada in guardia di testa à difenderui, facendo ch' el manco piede seguiti il destro; e subito gli spingerete un'imboccata per il petto, ò uero gli volgerete per testa due dritti tramazzoni: ma per uostro riparo, tornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso, il qual si fermerà nella detta guardia. Si puo ancora lasciar passare il colpo, e ferirlo di quel che piu sarà opportuno. Potete etiandio nel passare del destro piede, pararlo con un mandritto sgualimbro, e subito darli per testa d'un mandritto tondo, ò segarli d'un riuerso per faccia: il che fatto ritornerete del pie destro all'indietro, tirando in quel tempo

tempo un riuerso tramazzone, co' l qual ritornerete alla medesima guardia di sopra. Voi similmente potete, quando il nimico tirerà il detto mandritto, passare co' l destro piede innanzi, et andare con la spada in guardia di faccia à schermirui, spingendo li subito la punta per il uolto: et ciò fatto ui ridurrete nella stessa nominata guardia. Si puo in oltre, mentre ch' egli tira il colpo, darli di mezzo mandritto per la man della spada, passando alquanto del pie dritto verso le sue parti manche, e subito rimettersi nella guardia predetta. Ma quando egli ui rispondesse di mandritto per gamba, lo pararete con un falso dritto, crescendo in tal parare del pie destro innanzi, e tutto à un tempo gli volgerete d'un riuerso di sotto in su per il nimico braccio, ò uero gli uolgerete per testa d'un dritto tramazzone. Potete ancora tirare la gamba indietro, e spingerli una stoccata per faccia: et indi subito rimetterui in coda lunga alta. Ma se'l nimico ui tirasse di riuerso per testa: uoi subito andarete in guardia di testa à difenderui, passando in quel tempo del pie dritto, volgendoli per testa due dritti tramazzoni, ò uero gli spingerete un'imboccata per il petto. Potete anco parare in guardia d'entrare, et nel medesimo tempo spingerli la punta per il uolto. Si puo parimente lasciar andare il colpo vano, e subito ferirlo di quel che piu sarà conueniente: et ciò fatto ritornare alla guardia antedetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba, tirrete il piede all'indietro, e in quel tempo li caricarete la punta per faccia, ritornando subito all'usata guardia. Ma quando il nimico ui spingesse di una punta sopramano; potete passare innanzi del pie dritto, parandola co' l falso nel modo che ui dissi ne gli auertimenti di sopra, cioè volgendo ben la persona dietro alle uostre parti destre, insieme co' l nodo della

E mano,

mano, co'l qual gli volgerete per testa due dritti tramazzoni: il che fatto ui agiarette nella medesima guardia. Potete ancor passare innanzi del pie destro, e pararla con mezo mandrutto sgualimbro, et subito ferirlo nel petto d'una punta riuersa, o uero segarli per faccia d'un riuerso tondo seguitato da un' altro riuerso, co'l qual ritornerete in coda lunga alta. Voi similmente potete ritornar del pie manco indietro un passo, et tutto a un tempo ferirli con mezzo mandrutto la nemica mario: et dopo questo farete una volta di pugno, ritornando innanzi co'l pie de, et affettandoui nella guardia sopradetta. Ma s'egli ui tirasse una stoccata per il petto, voi co'l falso la schifarete, uolgendone ben il nodo della mano, et la uita insieme, et tutto a un tempo crescendo innanzi, lo ferirete per testa di due dritti, di nodo di mano, facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Vi tornerà bene ancora pararla co'l fil dritto della spada, et subito spingerli la punta per il uolto, o uero segarli d'un riuerso tondo per faccia. Voi potete appresso nel passare del piede accompagnare il forte del fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli la punta per il petto. Si puo etiamdio tornare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di mezzo mandrutto per la mano della spada. Si potrebbe similmente passare del pie dritto a gran passo uerso le parti manche del nimico, e in tal passaggio spingerli per fianco una punta sotto mano. Oltra di cio dal la detta pūta ui difenderete, passando del pie destro uerso le sue parti sinistre, uolgendoli tutto a un tempa un riuerso tramazzo ne su il braccio destro. Et questa è la maniera del difenderui dal nimico, et offendere lui, quando egli ui uolesse ferire, si di taglio, come di punta, et si da alto, come da basso, ritrouandoui nella sopradetta guardia di coda lunga alta. Lep. Queste difese

fese, et offese, delle quali hora hauete parlato, à me pare che siano simili à quelle di coda lunga stretta. Gio. E vero; perche queste due guardie son di una istessa natura, ne altra differenza ui è, che l passare che si fa co'l destro piede, del qual non si può fare di meno à uolere parare i colpi del nimico, et offendere lui. Et ancor che non ui sia altra differenza che quella c'ho detto, per questo non hò voluto restare di ragionarui di essa ancora, et dimostrarui apieno tutto quel che in detta guardia far si può: accioche meglio ueniate in cognition del tutto. Lep. Spero con questo ordine ottenere da voi quanto desidero. Gio. Hor uenendo al ragionare della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta; nella quale essendo fermo contra il vostro nimico, et ch'egli ui tirasse per testa d'un mandrutto fendente, potete urtarlo con un falso manco, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: indi subito segarli d'un mandrutto per faccia, il quale ritornerà alla detta guardia, o uero come hauerete parato il detto colpo, passerete del pie manco verso le parti dritte del nimico, uolgendoli in quel tempo un riuerso per testa. Potete ancora quando hauerete parato co'l falso il detto fendente, uolgere il pugno all'ingiu, et subito spingerli la punta nel uolto seguita da un dritto tramazzone, il quale si fermerà alla guardia predetta. Si puo similmente mentre il nimico tira il fendente, parare in guardia di testa, passando incontinentem del pie destro verso le sue parti sinistre, et darli per testa di due dritti tramazzoni, o uero spingerli un imbroccata per il petto, la quale calerà alla guardia nominata di sopra. Voi potete appresso schermirui con un riuerso sgualimbro, passando alquanto del pie manco verso le sue parti dritte, et subito crescere del destro innanzi, spingendoli per fianco una punta sopramano, o

E' et volgerli

wolgerli d'un riuerso per testa ; & ciò fatto ridurvi all' usata guardia. Anch' ora potete parare il detto colpo in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto, et subito ritornare alla guardia sopradetta. Ma s' el nimico vi tirasse dalle parti di sopra di mandrutto sgualimbro, o tondo, et si schermirete da quelli, o in guardia di testa, o in guardia di faccia, secondo che vi tornerà comodo, dandogli in risposta di quello che più sarà opportuno : perché contra essi potete fare quasi tutte le medesime difese, c' hauete fatto nello schermo del mandrutto fendente. Ma per far ritorno dico, che quando egli vi rispondesse d'un mandrutto per gamba, potete tirare il pie dritto presso al manco, spingendoli in quel tempo la punta nella faccia, et ciò fatto ritornare in porta di ferro. Ma s' egli vi tirasse di riuerso dalle parti di sopra, potete urtarlo co'l falso della spada, et immantinente wolgerli d'un riuerso per testa, o vero dopo che hauerete urtato il colpo, potrete wolgere il pugno all' ingiù, e spingerli la punta per il volto, seguitata da un dritto tramazzone, co'l quale vi ridurrete alla sopradetta guardia. Si può ancor parare in guardia di testa, et subito ferirlo, o d'un mandrutto, o d' una punta sopramano. Potete oltra di ciò urtare il detto riuerso co'l fil dritto della spada, et subito wolgere la mano all' insù, et segarli d'un mandrutto per faccia, o uero come hauerete urtato il colpo, potete cacciarli un' imboccata per il petto. Puossi anco parare in guardia d' entrare, & tutto à un tempo spingerli la punta nel volto, ilche fatto si deue ritornare all' usata guardia. Ma s' egli vi tirasse di riuerso per gamba, vi schermirete con un riuerso ridoppio, & in un tratto li wolgerete d'un riuerso per testa, o li spingerete la punta ne' fianchi, o uero tirerete la gamba alquanto indietro, spingendoli in quell' instante la punta nella faccia.

Ma

Mase per caso egli vi tirasse di riuerso ridoppio, lo pararete co'l fil dritto della spada, & incontinenti lo ferirete, o di riuerso tondo, o di punta riuersa, seguita da un dritto tramazzone, co'l qual vi ridurrete alla guardia sopradetta. Mase vi spingesse d'un' imboccata per il petto, la potete parare co'l falso della spada, passando in quel tempo del pie destro uerso le sue parti dritte, uolgendoli d'un riuerso nel nimico braccio, & indi subito ritornando in porta di ferro. Vi sarà anco buono difendervi dalla detta imboccata con un riuerso sgualimbro, & con prestezza spingerli per fianco, una punta sopramano. Si può ancora accompagnare il vostro fil dritto con la spada del nimico, spingendoli subito la punta nel volto. La potrete oltra di ciò parare con un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro dietro al sinistro, et la spada andrà in cinghial porta di ferro : ilche fatto crescerete co'l pie dritto innanzi un passo, da un dritto tramazzone accompagnato, ilquale ritornerà alla predetta guardia. Ma quando egli vi tirasse una punta sotto mano, la potete parare con un falso manco, & poi segarli di mandrutto per faccia, o wolgerli di riuerso per testa, facendo che un piede spinga l' altro innanzi. In oltre come hauerete urtato la detta punta co'l falso della spada, potete fare una mezza uolta di pugno, & tutto à un tempo spingerli la punta per faccia, accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale andarete alla guardia di sopra nominata. Si può similmente difenderla con un riuerso sgualimbro, crescendo alquanto del pie manco uerso le parti dritte del nimico : indi scorrere del destro innanzi, & ferirlo d'un riuerso per coscia, o vero dopo che hauerete parato, potrete spingerli un' imboccata per fianco, con la quale vi fermerete nella predetta guardia. Potete ancora

ancora alla detta stoccata andare in guardia d'entrare, ponendo il forte del vostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingeren doli la punta nel petto, ò uero come egli tirerà la detta stoccata, potete ritornare del pie dritto indietro un passo, e in tal tempo volgerli un dritto tramazzone per il braccio della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro: indi subito passare del destro piede innanzi insieme con un mandrutto di nodo di mano, co'l quale ui assetterete nella detta guardia. Et questi sono i modi che douete tenere nello schermirui da tutti i colpi del nimico, et offendere lui, essendo fermo in porta di ferro stretta. Lep. Hor. ditemi, quando io fossi in porta di ferro larga, ò uero in porta di ferro alta, si potrebbono fare i medesimi schermi? Gio. Quasi tutti fare si potrebbono: percioche queste tre guardie son d'una medesima natura, et ui è ancora poca differenza ( come ui dissi ) dall'una all'altra. Et acciò che sappiate, le guardie larghe seruono nel giuoco largo, et le strette nello stretto. Ma per far ritorno al ragionamento di esse, ui dico, che quando ui ritrouerete in cinghiale porta di ferro, contrail vostro auversario, et che egli vi uolesse ferire di mandrutto per testa; potete passare del destro piede innanzi, et parare in guardia di testa, et subito volgerli due dritti tramazzoni dalle parti di sopra, ò spingerli con imbroccata per il petto; facendo che la gamba sinistra seguiti la destra per di dietro, et subito ritornare il pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete alla detta guardia. Potete ancora pararlo in guardia d'entrare, crescendo innanzi del pie destro, et nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto. Vi difenderete ancora se volterete con un falso manco di sotto in su il detto colpo, passando tosto del pie dritto innanzi, et subito vol-

to volgendo gli un riuerso per testa, ò segandoli di mandrutto per il braccio: et ciò fatto rimetterui alla guardia predetta. Sarà utile anco nel passare innanzi, andare con la spada in guardia di faccia. et schermirui, et in quel tempo spingerli la punta nel petto. Oltra di ciò come hauerete parato in guardia di faccia potete crescere del pie manco uerso le parti dritte del nimico, et volgerli d'un riuerso per testa, et subito ritornare nella vostra guardia. Ma se egli vi tirasse di riuerso per testa potete pararlo co'l falso della spada, et ferirlo per testa d'un simil riuerso: ò uero come hauerete parato co'l falso, volgerete il pugno all'ingiù, spingerendoli la punta per faccia. Si può ancor urtare con un riuerso sgualimbro, crescendo in quel tempo del pie destro innanzi, et cacciari con imbroccata per fianco. Appresso potrete andare con la spada in guardia d'entrare, et quiui schermirui da esso, spingerendoli nel medesimo tempo la punta nel volto: ilche fatto, ritornerete all'usata guardia. Ma quando egli vi rispondesse di riuerso per gamba potete crescere del pie dritto innanzi, et parare con ui riuerso ridoppio, spingerendoli in risposta d'un imbroccata per il petto: ò uero mentre ch'egli vi tirerà per gamba, tirarete il piede all'indietro, cacciandoli in quel tempo una punta per faccia, et ciò fatto ui ridurrete alla guardia sudetta. Ma se per caso egli ui spingesse una punta sopramano la potete parare co'l falso; et volgerli di riuerso per testa, ò segarli di mandrutto per faccia. Potete anco urtala co'l fil dritto della spada, passando tosto del destro piede innanzi, e spingerendoli la punta per fianco. Si può in oltre nello spingerui la imbroccata, accompagnare il vostro fil dritto sopra la sua spada, et tutto à un tempo passare innanzi, et cacciari la punta per il volto. Voi la potete similmente difen-

te difenderè , tirando il pie manco di dietro al destro , è in tal tempo uolgerli un dritto tramazzone per la man della spada ; et poi subito ritornare in cinghiale porta di ferro . Ma se l' nimi co ui uole s' ferire d' una punta sotto mano ; potete pararla co un falso manco , crescendo del pie dritto innanzi ; et subito uolgerli un riuerso per testa , o segarli di mandritto per faccia : o uero come hauerete parato co'l falso ; potete fare una mezza volta di pugno , e spingerli la punta per il uolto . Vi giouerà etiamdio alla detta stoccata tirare il pie manco all' indietro , et in quel tempo uolgerli un dritto tramazzone per la nimica mano : o uero come egli spingerà la stoccata ; ui accompagnerete con essa , co'l forte del vostro fil dritto , crescendo del pie destro innanzi : et nel medesimo tempo gli spingerete la punta per il petto . Si puo appresso parar con un riuerso sgualimbro , passando subito innanzi , et ferendolo d' una imboccata per fianco , accompagnata da un dritto tramazzone : il quale andera in porta di ferro : et quindi subito ritornare del pie dritto in dietro un passo , insieme con un mandritto di nodo di mano , co'l quale vi fermerete alla detta guardia . Et con questo hauerò finito la dichiaratione di queste quattro guardie piu necessarie : nelle quali ui hò dimostrate la difesa , si co'l fil falso , come etiamdio co'l fil dritto della spada , insieme con le offese , che in esse fare si possono . Lep . Di questi due schermi qual tenete uoi migliore ? Gio . Tutti due son buoni ; ma però gli schermi , che si fanno co'l fil dritto della spada , son migliori , et piu sicuri . Perche quasi sempre si fanno nel forte della spada , cioè dal mezzo indietro , et ancor ( come ui hò detto ) si puo sempre ferire si di punta , come di taglio ; et di più la punta della spada non si lieua quasi mai dalla presenza del nimico . Ma per il contrario gli schermi , che si fanno

co'l

co'l falso dritto , son men forti et men sicuri : perche la magior parte di essi si fanno co'l debole della spada : il quale è dal mezzo innanzi , ne mai si puo ferire di punta , et essa ancora si diparte dalla presenza del nimico : si che per queste ragioni io tengo il parare co'l fil dritto della spada migliore , et piu sicuro . Lep . Io teneui , che la spada ha uesse maggior forza dal mezzo innanzi , che dal mezzo indietro . Gio . Nel ferire ha maggior forza : ma nel parare no . Lep . Dapoi che mi hauete dichiarato questo ; vi prego a ragionare ancora della guardia di alicorno co'l pie destro innanzi : la quale bramo sapere , per effer ancora essa et pregiata , et usata molto . Gio . Nè ragionerò volentieri . Diconi adunque , che se ui trouaste in detta guardia , e il nimico ui tirasse un fendente per testa , uoi potete tirare il pie manco appresso al dritto , et andare con la spada in guardia di testa à schermirui , et subito crescere innanzi del pie destro , et uolgerli per testa un mandritto di nodo di mano , o spingerli una imboccata per il petto . Potete ancora nel parare in guardia di testa ; far uista di darli d'un dritto eramazzone dalle parti di sopra , et tutto à un tempo uolgerli di riuerso per coscia , insieme con un riuerso ridoppio : co'l quale ritornerete alla detta guardia . Ma quando egli vi uole s' ferire pur per testa di mandritto sgualimbro , o tondo ; uolgerete le parti sinistre di dietro alle destre , et vi schermirete con la spada in guardia di testa , chinando alquanto la punta verso terra : et subito li uolgerete per testa due dritti tramazzoni , o li caccierete la punta nel petto . Si puo in oltre parare in guardia di faccia , et nel medesimo tempo spingerli la punta nel volto : ouero pararla con mezzo mandritto sgualimbro , et subito risponderli , o di punta riuersa , o di riuerso tondo : et ciò fatto ritornare

F alla

alla vostra guardia. Ma se per caso egli vi tirasse di mandrutto, o di riuerso per gamba; tirarete il pie destro al quanto in dentro, spingendoli un imbroccata per il petto: o uero li volgerete a un mandrutto per il braccio destro. Ma s'egli vi tirasse di riuerso per testa, lo pararete con la spada nella medesima guardia, e in un tempo li spingerete la punta per li fianchi; ilche fatto con un riuerso di sotto in su; ritornarete nella guardia sopradetta. Ma quando egli vi spingesse di una punta sopramano; potete passare del pie dritto verso le sue parti manche, facendo che'l pie sinistro lo seguiti, et parare con un mandrutto sgualimbro, et subito segarli di riuerso per testa, o spingerli nel petto una punta riuersa. Oltra di ciò vi farà buono alla detta imbroccata tirare il pie destro appresso al sinistro, et urtarla in fuori con un riuerso ridoppio, et subito crescere del destro innanzi, e spingerli una punta per faccia: o uero vi potete difendere, gittando il pie dritto indietro un passo, et nel medesimo tempo dandoli a un mandrutto sgualimbro per la man della spada, il quale andera in cinghiale porta di ferro: et ciò fatto, tornerete incontinente alla guardia di cui si ragiona. Ma s'egli vi tirasse d'una stoccatà per darui nel petto, passarete del pie destro verso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo la smaccarete con un mandrutto; et subito lo ferirete, o di taglio, o di punta, secondo che ui tornerà bene. Potete anco alla detta punta passare del pie manco verso le sue parti dritte, et urtarla in fuori con la man manca: indi tutto a un tempo volgerli d'un riuerso per testa, o spingerli la punta per il volto, et ciò fatto ridurui in detta guardia d'allicorno: della quale ui basterà quanto fin qui ue n'ho dichiarato. Lep. Come dell' altre, così di questa ancora da voi resto sodisfatto, et con assai mag-

assai maggior facilità ch'io non pensava; essendo ella massimamente tenuta molto difficile da imparare. Ma l'ordine che in essa si vede, ne farebbe ciascuno facilmente capace. Gio. Vedete dunquē, come s'ingannino quelli che dicono, che la Theoria non serue all'arte dello schermire: a' quali si può rispondere, che se essi non camineranno per questa via; non la potranno mai insegnare perfettamente, essendo che questa è quella che dimostra i principij, le cause, gli effetti, et finalmente insegnà con ragione, et con facilità l'ordine, et il modo, che si debbe tenere ad impararla compitamente. Ma perchè hò sempre ragionato d'una sol guardia per volta, hor ne voglio ragionare di tutte insieme; cioè quando di una, et quando di un'altra, secōdo che in esse vi trouarete: perchè non si potrebbe star sempre fermo in una se non difficilmente. Lep. Percher ragione? Gio. Per la variatione del ferire, dal quale non si puo tirare alcun colpo, che ragionevolmente in qualche guardia non riesca, come avviene de mandritti insieme con l'imbroccata: i quali si fermano in porta di ferro, o in cinghiale porta di ferro. I riuersi poi finiscono in coda lunga, hor co'l pie destro innanzi, et hor co'l sinistro. La stoccatà et ancor la punta riuersa può fermarsi, si nell'una come nell'altra guardia: nondimeno il dritto della punta riuersa, è finire in coda lunga stretta, et la stoccatà in porta di ferro: et di qui nasce la difficoltà. Ma oltra di questo lo faccio ancora, acciò che ui facciate in esse maggiormente pratico. Lep. Vi ringratio, et mene fate piacere; perchè questo è il desiderio mio. Gio. Porremo adunque caso, che uoi foste agiato con la spada in coda lunga stretta, et che'l vostro nimico vi tirasse d'un mandrutto per testa; andarete a pararlo in guardia di faccia, crescendo innanzi del pie dritto, et

tutto à un tempo li spingerete la punta nel uolto : indi subito tornerete del pie, dritto indietro un passo, accompagnato da un riuerso sgualimbro : col quale vi fermerete in coda lunga alta. Hor se sarete in detta guardia, et ch'egli vi spingesse una punta sopramano ; passarete co'l pie destro innanzi, facendo che l' sinistro lo seguiti, et la pararete con un mandrutto sgualimbro, et tutto à un tempo li volgerete un riuerso tondo per faccia, seguito da un' altro riuerso, co'l qual andarete in coda lunga stretta. Ma se l' nimico ui rispondesse di mandrutto per gamba, vi schermirete co'l falso della spada, et nel medesimo tempo gli volgerete per testa due dritti tramazzoni, facendo, che l' ultimo cali in porta di ferro stretta. Ma se sarete in detta guardia, et egli ui uolgesse d'un riuerso dalle parti di sopra; lo pararete, con un riuerso sgualimbro, passando in quel tempo del pie manco verso le sue destre parti, et crescendo subito del dritto, lo ferirete d' una imboccata nel uolto, accompagnandola con un dritto tramazzone co'l quale andarete in porta di ferro alta. Et s' egli ui tirasse una toccata per faccia, crescerete del pie destro innanzi, et con la spada andarete in guardia d' entrare, accompagnando tutto à un tempo il uostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto: il che fatto trarrete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermarete in cinghial porta di ferro. Hora se ui ritrouerete in detta guardia, et ch'egli ui rispondesse di mandrutto, o di riuerso, o di punta, à ciascuno di questi colpi, potete urtare del uostro fil dritto contra la spada del nimico, et quindi subito passare innanzi del pie destro, et cacciarli un' imboccata per il petto accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale ui assetterete in porta di ferro larga.

Ma

Ma se per caso egli vi spingesse per faccia una puntariuersa, per darui per testa d'un mandrutto tondo, urtarete la detta punta co'l falso. Et quando egli uolgerà il mandrutto, voi subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, et per uostro schermo tornarete del pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso tramazzone, co'l quale andarete in coda lunga alta. Et essendo in detta guardia, et ch'egli ui uolesse ferire d'un fendente per testa, passarete innanzi del pie dritto, alzando la spada à guardia di testa, et quiui da esso ui schermirete: ma tutto à un tempo li gittarete la man manca alla sua spada per sotto la uofra, facendogli presa, et dangogli subito d'un mandrutto per testa, o per gamba, come uolete: il che fatto ritornarete in coda lunga stretta: et questa è la maniera, che douete tenere nel uanare le guardie, delle quali molte altre cose dir ui potrei, ma perche habbiamo ragionato à bastanza, è ben che ci leuiamo di qua, et che ui ritorniamo do mani, per ragionare di quanto ui sarà grato. Lep. Io mi riporto à uoi, in questo et in ogni altra cosa.

## L A T E R Z A G I O R N A T A

### D E L P R I M O L I B R O:

Nella qual si tratta del modo, che si deue tenere in tentar d' offendere il nimico, quando si voglia essere il primo a ferirlo.

Lep. Hor che siamo quà per seguire i nostri ragionamenti, ne' quali hieri mi dimostraste il modo del difendermi dal nimico, et di offendere lui, desiderarei ancora, c' hoggimì diceste la maniera, che douerei tenere nel tentare di offendere lui, quan-

quando io uolessi esser il primo à ferirlo ; essendo noi fermi in  
qual si voglia guardia. Gio. Il modo che douete tenere sarà  
che se per caso amendue ui trouaste fermi in coda lunga stretta,  
dalla quale pigliaremo il principio, & volendo uoi essere il pri-  
mo, come hauete detto, voglio che prouochiate il nimico nella  
maniera c'hor ui dirò, accioche più sicuramente lo possiate offen-  
dere. Raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, passando  
poi del destro innanzi, e in tal passaggio voltarete d'un fal-  
so dritto contra la sua spada, volgendo ben la persona dietro  
alle vostre parti dritte, & in tal tempo gli volgerete per te-  
sta un dritto tramazzzone : ò uero come hauerete voltato del  
falso nella spada del nimico, potete volgerli d'un riuerso ri-  
doppio per lo braccio destro, accompagnandolo con una im-  
broccata: & con esso viridurrete in porta di ferro. Potete  
ancora dare di mezzo mandrutto nella spada nimica, passando  
tosto co'l destro piede innanzi, e spingerli per il petto una pun-  
ta riuersa, seguitata da un riuerso tramazzzone: il quale calerà  
in coda lunga stretta. Oltra di ciò potete passare co'l pie manco  
innanzi, ò uero co'l dritto verso le sue parti destre, e cacci-  
arli per faccia una punta riuersa: & come egli alzerà la spa-  
da per difendersi, voi subito crescerete innanzi del piede, &  
nel medesimo tempo li volgerete per testa un mandrutto ton-  
do: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta, volgerete il  
pugno all'ingiu, spingendoli un imbroccata per fianco, & la spa-  
da si fermerà in porta di ferro. Voi potete in oltre passare del  
pie destro innanzi, verso le parti sinistre del nimico, e in tal tem-  
po tirarli per il uolto una punta sottomano, facendo che l'pie man-  
co seguia il dritto per di dietro, e la spada ritornerà in coda lunga  
stretta. In due maniere ancora lo potete prouocare et ferire. La

prima

prima è segandoli di mezzo mandrutto sguaiimbro per la nimi-  
ca mano, raccogliendo in quel tempo la persona insieme con la spa-  
da al quanto indietro, & riducendoui poi in porta di ferro stret-  
ta: & questo è un modo d'incitare il nimico, accio ch'egli ueden-  
do il discoperto, habbia cagione di spingerui. Onde s'egli spin-  
gesse, voi, subito potete andare co'l forte della spada sopra quel  
la del nimico, crescendo tutto à un tempo del pie, destro innan-  
zi, e spingerli la punta nel petto. Ma se per caso egli sfalazzaf-  
fe, cioè cauasse la sua spada per sotto la vostra, per metterui di  
fuori, & ferirui, uoi tosto volgerete il fil dritto della vostra  
spada, & la vita insieme contra quella del nimico, alzando al  
quanto il pugno all'insù, cacciandogli per il petto una punta ri-  
uersa. La seconda uoi potete porre il fil dritto della vostra spa-  
da sopra quella del nimico, passando in quell'istante alquan-  
to innanzi del pie destro verso le sue dritte parti, che ciò facen-  
do gli uerrete à obligare la sua spada, et facilmente lo potrete of-  
fendere d'una punta riuersa. Ma s'egli in quel tempo cauasse  
la sua spada per sotto la vostra, per voler uiferire; voi subito  
volgerete in fuori il fil dritto contra di essa, spingendoli la pun-  
ta per faccia; & queste sono le prouocationi, insieme, con le of-  
fensioni, che fare si possono, essendo amendue nella sopradetta  
guardia. Le quali prouocationi, accio che meglio sappiate, si fan-  
no per due cagioni: l'una per fare mouer il nimico di guardia, e  
incitarlo à ferire: accio che più sicuramente (come ho detto)  
si possa offendere: l'altra, perche dalle dette prouocationi ne  
nascono le offensioni, le quali si fanno poi con maggior uan-  
taggio; perche se uoi andaste deliberatamente, & senza  
giudicio per ferire, essendo il nimico fermi in guardia; andare  
ste con troppo disvantaggio: perciò che egli ui potrebbe fare  
molti

multi contrarij. Però voglio auertirui, che per alcun modo non debbiate esser il primo ad andare deliberato à ferire, riseruando però i tempi: ma ui fermiate nelle uostre guardie con sottile auedimento, tenendo sempre gl'occhi alla mano nimica più che al resto. Lep. Ma se'l nimico non uollesse tirare? Gio. In quel caso uoi lo prouocherete nel modo, c'ho detto disopra: perché ciò facendo, egli sarà forzato à rispondere. Lep. Ma se'l nimico facesse contra di me queste prouocationi, come me ne potrei difendere? Gio. Facendoli i suoi contrarij. Lep. Ditemi ancora come si fanno questi contrarij? Gio. Se'l nimico vrterà del falso per volgerui il tramazzone; uoi subito anderete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la punta nel uolto: e questo è il primo contrario. Secondo quando egli vrterà pur del falso per darui nel braccio del riuerso riddoppio, e uoi spingetela la punta per il petto, ò uero tirerete il pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso sgualimbro, co'l qual andarete in coda lunga alta. Terzo come egli per coterà la uostra spada del mandrutto; uolgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro, e la spada andrà in cinghiale porta di ferro. Quarto quando egli spingerà la punta riuersa per ferirui del mandrutto; subito andarete in guardia d'entrare, accompagnando il uostro fil dritto con la sua spada, spingendogli la punta nel petto: ò uero come egli spingerà la detta punta; l'urtarete con un riuerso, ritornando nel medesimo tempo il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un altro riuerso sgualimbro: il quale calerà in coda lunga alta. Quinto, come egli tirerà la punta per darui nel petto; uoi subito trarrete il pie destro per trauerso le parti sinistre del nimico, volgendogli tutto à un tempo un riuerso

tramaz-

tramazzone su'l braccio destro, co'l quale ritornerete in coda lunga stretta. Sesto quando egli segarà del mezzo mandrutto per la nimica mano; uoi senza passeggiamento alzerete la spa da in guardia d'alicorno, che così uerrete a interrompere la sua intentione. Settimo e ultimo, come egli porrà la sua spada sopra la uostra, uoi tosto trarrete il pie destro di dietro al sinistro, e in quel tempo gli uolgerete un riuerso tramazzone, il quale calerà in coda lunga alta. Potete ancor tirare il pie dritto indietro un passo, volgendogli in quell'istante un mandrutto di nodo di mano, co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Et questi sono i contrarij alle prouocationi di coda lunga stretta. Lep. Da questi contrarij mi nasce un dubbio: il qual è, che hauendomi uoi detto la maniera, c'hò da tenere nel prouocare il nimico, e poi i suoi contrarij; uorrei anco sapere, come si possono fare queste prouocationi, che siano sicure? Gio. Vi dirò: ancor ch'io u' habbia detto i suoi contrarij, non resta per questo, che non si possano fare sicuramente: perché ogni uolta, che uoi hauerete il giudicio, le farete sicure; e questo l'acquierete effercitandoui assai, e con diuersi; perciò che da questa varietà verrete à farui giudicioso, e accorto nel prouocare il nimico. Hor veniamo alle prouocationi della seconda guardia, che sarà coda lunga alta. In questo ritrouandoui amendue fermi, e volendo uoi esser il primo à prouocare il nimico; potete passare del pie dritto innanzi, e fare falso e mandrutto contra la sua spada, ò uero fatto che hauerete il falso, farete finta di uolgerli per testa un dritto tramazzone; ma però li uolgerete un riuerso per coscia. Potete ancora scorrere del pie destro innanzi, spingendoli una stoccata per faccia, seguitata da un mandrutto per testa, ò per gamba come

G volete.

volete. In oltre potete nel passare del destro piede innanzi, spingerli per fianco una punta sopramano, volgendo in quel tempo le parti manche di dietro alle dritte, & per uostro schermo tirarete il pie destro dietro al sinistro, insieme con un riuerso squalimbro, co'l quale ritornerete in coda lunga alta: & questa è la seconda maniera di prouocare il nimico essendo nella detta guardia. I suoi contrarij sono, che quando egli passerà innanzi del pie destro, & farà falso, & mandritto, voi subito ui muterete di passo, uolgendo in quel tempo la spada co'l fil dritto all'insù, fermandovi in guardia d'alicorno. Ma quando egli varterà del falso, & farà la vista per voler uiferire del riuerso, nell'urtare ch'egli farà del falso: uolgerete con riuerso tramazzone, trahendo il pie manco all'indietro, & la spada resterà in coda lunga stretta. Ma come egli spingerà la punta co'l pie dritto innanzi, per darui del mandritto per testa, voi senza mouer piedi, la pararete co'l fil dritto della spada: & come egli volgerà il mandritto per testa, voi subito passarete innanzi del pie destro, et anderete con la spada in guardia di faccia a schermirui, spingendogli tutto a un tempo la punta nel volto. Ma se dopo la detta punta egli volgesse il mandritto per gamba, tirerete il pie manco appresso al dritto, & nel medesimo tempo li caccierete per faccia una punta riuersa. Ma quando egli passerà verso le uostre parti manche, e spingerà la punta, voi tosto li volgerete un riuerso tramazzone per il braccio della spada, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta, & così hauerete inteso i suoi contrarij. Lep. Gli hò intesi benissimo. Gio. Hor notate queste altre prouocationi della terza guardia, laquale sarà porta di ferro stretta: nella quale essendo amendue fermi, & volendo voi esser il primo a prouocare

care il nimico; potete urtare d'un falso manco nella sua spada, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito segarli di mandritto per lo braccio destro, & la spada ritornerà nella detta guardia. Potete anco per cotergli la spada con un riuerso ridoppio, facendo che'l pie sinistro segua il destro, & tutto a un tempo spingerli una imboccata per il petto, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Si puo anco far vista di darli per testa d'un dritto tramazzone, & come egli alzerà la spada per difendersi, gli volgerete per coscia d'un riuerso tondo. Voi potete appresso battere con mezzo riuerso, la sua spada, & tutto a un tempo passare co'l pie sinistro innanzi, spingendoli per faccia una punta riuersa: & quindi subito cresce re del destro verso le sue sinistre parti, uolgendo gli per testa un mandritto tondo: o vero dopo ch'hauerete spinto la detta punta, potete passare pur del destro innanzi, e spingerli un'altra punta nel petto: & per uostro schermo farete un riuerso tramazzone, per la mano della sua spada, gitando in quel tempo il pie destro di dietro al sinistro, & la spada resterà in coda lunga alta. Voi potrete etiamdi andare del pie dritto innanzi, & nel medesimo tempo porre il fil dritto della uostra spada sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: et dopo questo ridurui all'usata guardia. Et queste sono le prouocationi, che si ponno fare, essendo in porta di ferro stretta. Lep. Fra tutte queste prouocationi, delle quali hauete ragionato; a me pare che sia poca differenza dall'una all'altra. Gio. E vero, che ui è poca differenza, perche all'ultimo tutti i colpi si risoluono in un taglio solo, & una punta: et la ragion è, che ferendo, o co'l fil dritto della spada, o co'l falso, o dal destro, o dal sinistro lato, o da alto, o da basso, sempre sarà un taglio.

Medesimamente, se ferirerete d'imboccata, ò di stoccata, ò di punta riuersa, sempre farà una punta: e però tutto si risolue in taglio, e in punta. Ma per seguir i contrarij della terza guardia, dico che quando il nimico urerà del falso nella vostra spada, uoi subito volgerete un dritto tramazzzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, e la spada andrà in cinghiale porta di ferro: e con questo schermo hauerete interrotto la sua intentione. Ma quando egli percoerà la vostra spada co'l riuerso ridoppio per ferirui poi di una punta sopramano nel percoerui la spada; voi passerete innanzi del pie manco: ma nello spingere la punta, la pararete con un riuerso sgualimbro: il che fatto crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli una imboccata per fianco: ò vero nel crescere del pie destro, accompagnerete il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto. Ma s'egli farà uista di darui del dritto tramazzzone, uoi andarete con la spada in guardia di faccia: e come egli tirerà il riuerso per coscia, uoi subito gittando il pie dritto di dietro al manco, li volgerete un riuerso per il braccio. Ma quando egli battesse del riuerso su la vostra spada: non farete mouimento alcuno: ma nello spingere la punta riuersa, uoi co'l falso la schifarete: e s'egli volgesse il mandrillo tondo, tirarete il pie destro all'indietro, e li darete di mezzo mandrillo nella man della spada. Se poi egli spingesse la punta per darui del riuerso ridoppio; voi la pararete co'l fil dritto, e come egli volgerà il ridoppio, guidarete il pie destro verso le sue parti manche, volgendoli in quel tempo un riuerso sgualimbro: il quale andrà in coda lunga stretta. Ma se pure egli tirerà le due punte: nello spingere la prima l'urtarete co'l falso; ma nel passare, ch'egli farà del pie destro

destro per darui la seconda; uoi con mezzo mandrillo la parate, ferendogli il petto d'una punta riuersa, seguitata da un riuerso sgualimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga stretta. Ma s'egli ponesse il fil dritto della sua spada sopra la vostra per ferirui nel petto: uoi subito volgerete le parti manche di dietro alle dritte, tirando in quel tempo un riuerso di sotto in su per il braccio, e la spada salirà in guardia d'alicorno. Potete ancoramente ch'egli spingerà la detta punta, passare co'l pie destro per trauerso, et nel medesimo tempo cauare la vostra spada per sotto la sua, e spingerli la punta per il petto. Et questi sono i contrarij che si possono fare, essendo nella sopradetta guardia di porta di ferro stretta. Lep. Mi par che questi contrarij siano quasi tutti fondati nel ritornare un passo in dietro. Gio. Non vi è dubbio in questo: anzi voglio che sappiate, che ogni uolta che'l nimico urtaffesse nella vostra spada, ò co'l fil dritto, ò co'l falso, per disconciarui di guardia, acciò che egli più sicuramente ui potesse offendere, il suo contrario è, che quando egli urterà la detta spada verso le uostre destre parti; uoi subito volgerete un riuerso tramazzzone, ritornando in quel tempo del piede che farà dinanzi indietro, ò per trauerso. Ma quando egli la urtaffesse uerso le uostre parti sinistre, e uoi tosto volgerete un dritto tramazzzone, pur trahendo il piede, che farà dinanzi indietro un passo: perche ciò facendo verrete a interrompere il suo disegno. Lep. Hora conosco, che molti s'ingannano: i quali dicono che il trarre indietro il passo è di gran uergogna: anzi per quel ch'io odo è tutto il contrario, cioè, che questo altro non è, che una mutatione di guardia: la quale è schermo sicurissimo, e molto necessario. Gio. Anzi se ciò non fosse, quest'arte sarebbe imperfecta: perciò che ui sono assai

sai colpi, che non si potrebbono parare, se non si potesse ritornare indietro un passo. Ma lasciamogli pure stare nella loro opinione, & seguiamo il ragionamento del prouocare il nimico, quando si trouasse fermo in cinghiale porta di ferro, & che voi similmente trouandoui in detta guardia uoleste effer il primo a prouocarlo ; dico, che potete spingerli una punta per faccia, passando del pie destro innanzi, & volgerli per testa un mandritto tondo : ò uero dopo che hauerete spinto la detta punta ; li volgerete un dritto tramazzone. Voi potete ancor nel crescere del piede spingerli per il volto una punta riuersa: & come egli alzasse la spada per schermirla ; uoi subito passerete co'l sinistro piede uerso le sue dritte parti, spingendogli una imbroccata per fianco , seguita da un dritto tramazzone : col quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro : & questa è la maniera di prouocare il nimico effendo in detta guardia. Hora i suoi contrarij faranno, che come il nimico spingerà la punta co'l pie destro innanzi, uoi la schiferete co'l falso. Ma quando egli uorrà ferirui del mandritto tondo, ò tramazzone ; subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendola la punta nel uolto : ò uero gitterete il pie sinistro dietro al destro, offendendogli il braccio della spada d'un mezzo mandritto . Ma quando egli spingesse la punta per ferirui poi dell'imbroccata per fianco ; potete passare del pie dritto innanzi, & urtarla co'l fil dritto della spada ; manel passare ch'egli farà per spingere l'imbroccata per fianco : la pararete con un riuerso ridoppio, & subito lo ferirete nel petto d'una punta sopramano, & per uostro riparo volgerete un riuerso squalimbro, trahendo in dietro il pie destro, & la spada si fermerà in coda lunga alta. Et questi sono i contrarij alle dette prouocationi di cinghiale porta

porta di ferro. Lep. Questi contrarij mi sono stati carissimi ; ma perche hauete fatto molte uolte mentione de' mezzi mandritti, volentieri saprei, perche si fanno, & perche così si chiamano, & poi seguirete il ragionare delle prouocationi, che far si posson nell'altra guardia. Gio. Vi dirò. Voi sapete che'l mandritto squalimbro principia dalla spalla manca, & finisce al ginocchio destro del nimico, & per questo fu nominato colpo finito. Il mezzo mandritto è della medesima natura : nondimeno per non effer colpo finito, & per effer ancor di manco tempo, uien detto mezzo mandritto : il qual si fa il piu delle uolte quando si troua appresso al nimico per maggior sicurezza. Hor seguendo le prouocationi della quinta, & ultima guardia, ch'è quella d'alicorno co'l pie destro innanzi ; dico, che quando ui trouerete fermo in questa guardia, & uorrete eſſere il prouocatore, potete crescere del pie destro uerso le sue parti manche, facendo ch'el sinistro lo seguia, e in quel tempo uolgerli un mandritto squalimbro nella spada, e subito segarli per faccia d'un riuerso tondo, accompagnato da un riuerso squalimbro, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta : ò uero lo prouocherete a rispondere, se gli spingerete una punta sopramano, senza quasi mouere pie di là : quale calerà in porta di ferro, & con queste prouocationi lo farete tirare . Lep. Seguite i suoi contrarij. Gio. Come il nimico uolgesse il mandritto nella uostra spada, getterete il pie dritto di dietro al manco, volgendo in quel tempo un riuerso tramazzone: il quale andrà in coda lunga alta. Ma quando egli spingesse la punta sopramano senza crescere del pie de ; voi potete far cenno di seguirlo con una imbroccata per il uolto: et se per caso egli alzasse la spada per difendersi ; uoi subito abbasserete la punta della uostra spada per sotto quella del nimi-

nimico, spingendoli tutto a un tempo la punta ne' fianchi: con la quale ui ridurrete in porta di ferro stretta: Et con questo hauere dato fine alle prouocationi, et a lor contrarij delle sopra dette cinque guardie più necessarie. Lep. Hor ch'io hò inteso il modo, che tener si debbe nel prouocare il nimico, e nel ferirlo ancora, insieme con suoi contrarij, ritrouandomi in qual si uoglia guardia di sopra nominata; desidererei anco di sapere di queste guardie, qual teniate uoi la migliore? Gio. Io le tengo tutte per buone e sicure: perche in esse è fondata quasi tutta l'arte del loschermo: Et per questa cagione tutte s'insegnano: nondime no quella sarà la migliore, nella quale più ui assuefarete, Et farete maggior practica. Lep. Questa practica in che consiste? Gio. Nello effercitarsi assai, come vi dissi, e con diuersi: perchioche nel praticare tanti varij ingegni, verrete à farui giudicio, accorto, e di buona esperienza. Pero ui esferto a non fare come fanno molti, li quali come hanno imparato un mesé, non si curano altrimenti di effercitarsi con alcuno: ateso che si pensano per essersi effercitati co'l Maestro, di saper' assai: E peggio è; che dicono d'hauer imparato colpi secreti, i quali non si possono parare; e con questo abuso non si ueggono di non saper così buona. Lep. Non è adunque vero quel che piu uolte ho inteso dire, che si trouano de' Maestri c'hanno colpi secreti li quali sono irreparabili? Gio. Non lo crediate: percioche hò conuersato oltra i miei Maestri, con infiniti intendenti di quest'arte: ne mai hò veduto, ne imparato tal cosa; anzi sempre m'hanno detto, Et io dipoi son restato chiaro per esperienza, che ogni dritto ha il suo riuerso; cioè che ogni colpo si può parare: per il che credo che se questo fosse la uerità; quest'arte sarebbe tenuta assai più in riputazione di

ne di quello che si tiene. Ma lasciando da parte questo ragionamento, darò principio al sesto capo. Lep. Voglio prima, che mi dichiarate un dubbio: il qual'è questo. Voi hauete detto, che ogni colpo si può parare: come dunque si ha da ferire il nimico? Gio. Co'l tempo: perche ogni uolta, che voi ferirete con tempo, sarete sicuro: Et per il contrario, quando ferirete fuori di tempo, potreste essere offeso. Lep. Dichiaramelo meglio. Gio. Poiche mi date occasione di ragionare del tempo; ui dirò. Cinque modi sono da conoscere questo tempo da ferire. Il primo è, quando hauerete parato il colpo del nimico, che all' hora è tempo da ferire. Il secondo, quando il colpo ui hauerà trascorso fuori della persona, che quell'è tempo da seguirlo con la risposta più conueniente. Il terzo, quando egli alzasse la spada per offendereui: mentre ch'egli alza la mano; quell'è il tempo di ferire. Il quarto, come egli si mouesse senza giudicio d'una guardia per andare in un'altra; auanti ch'egli sia fermo in essa, all' hora è tempo di offenderlo. Il quinto Et ultimo, quando il nimico è fermo in guardia, Et ch'egli alzasse, o mouesse il piede, che hauerà innanzi per mutarsi di passo, o per accostarsi; mentre ch'egli alzerà il piede, quello è tempo da ferirlo: perche egli non può offendereui per esser' discomodo. Lep. Ma quando egli mouesse quel di dietro? Gio. E tempo ancora: ma non tanto, come è mouendo quel dinanzi. Lep. Dapoi che mi hauete dichiarati i modi, per li quali si può conoscere il tempo da ferire; vorrei che mi diceste ancora di quanti tempi con la spada si può ferire? Gio. Di due tempi, un tempo, et mezzo tempo. I due tempi sono quelli, quando la spada para, e poi ferisce. Un tempo è quello, quando si ferisce senza parare il colpo, o uero quando si para, e ferisce in un'istante. Il mezzo Et ultimo

timo è quello, quando si ferisce, mentre che l' nimico tira il colpo. Ma per far ritorno al ragionare del ferire fuori di tempo; dico. Colui che andrà deliberato senza alcun vantaggio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia; andrà fuor di tempo: perchè in quel caso lo trouerà libero, oue ch' egli potrà fare i suoi contrarij come ui dissi nella dichiaratione del quinto capo. Lep. Hor ch' io hò inteso tutti i modi da conoscere il tempo da ferire, vorrei ancor sapere, quando io vollessi mouere i piedi, ò mutarmi di guardia con giudicio, & senza pericolo, come ha uerei da fare. Gio. Quando voi conoscete, che nel mouerui di passo, ò mutandoui di guardia: il nimico spingendo la spada ui potesse arriuare; voi ui potete mouere all'indietro, ò girare intorno, volgendogli in quel tempo un tramazzone contra la sua spada. Potete ancora mouer il pie di dietro, ò vero nel mouerui, urtare co' l falso, ò co' l fil dritto nella spada nimica, tirandogli di taglio, ò di punta, secondo l' occasione: perchè ciò facendo, uerrete a mouerui con giudicio, & senza pericolo.

Lep. Questi mi paiono gli auertimenti, che mi haueste dimostrati nel prouocare il nimico. Gio. E uero; che questi ancora sono di quella istessa maniera; perchè ( come ui dissi nel principio ) non si puo senza essi andare sicuro a ferire, riservando però i tempi. Lep. Hor mi souiene, che nel ragionamento di hoggi, faceste ancor mentione de' tempi; vorrei saper meglio, & più chiaro quel che vogliate inferire? Gio. Si come ui hò detto di sopra, se'l nimico mouesse i piedi, ò alzasse la spada, ò vero si mutasse di guardia senza giudicio, che quelli sono i tempi da ferirlo; così voglio dire ancora, che quando uoi conoscerete questi tempi; senza far altro potete andare a ferire sicuramente. Ma ritornando al sexto capo ui ragionerò delle

strette

strette di mezza spada, si di fil dritto, come di fil falso, & ui dirò le offese che in esse fare si possono insieme co' lor contrarij, acciò che intieramente restiate da me sodisfatto. Lep. Voi non mi potete fare cosa piu grata di questa. Gio. Ritrouandovi dunque co' l uostro nimico falso con falso, cioè, che i falsi delle spade si bascino insieme, & volendo voi esser il primo a ferire: potete crescere del pie destro verso le sue parti man che, volgendogli per testa un mandrutto tondo, & subito ritornare del medesimo piede indietro, insieme con un riuerso sgualimbro, il quale andrà in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Quando il nimico volgerà il mandrutto; voi tosto andarete in guardia di faccia a schermirui, spingendoli in quel tempo la punta nel volto, ò vero come egli si mouerà per uolgere il mandrutto; tirarete il piede, che sarà innanzi, indietro un passo, volgendogli in quell' instantaneo un mandrutto sgualimbro per il braccio destro, co' l quale andarete in cinghiale porta di ferro. Seconda. Potete crescere innanzi del piede, & far ui sta di darli di un mandrutto tondo: nondimeno volgergli di riuerso per testa, ritornando subito del piede all'indietro con un mandrutto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Il contrario farà. Che mentre ch' egli farà la vista, uoi non ui mourete; ma quando volgerà il riuerso, andarete del piede chauerete innanzi, all'indietro; & nel medesimo tempo gli volgerete un dritto tramazzone: ò uero come egli volgerà il riuerso; potete fare una mezza uolta di pugno all' ingiù, volgendo il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto. Terza. Subito volgerete il pugno della spada all' ingiù, crescendo del pie dritto innanzi, & gli spingerete un imbroccata per fianco. Il contrario di questo è. Come

H ij egli

egli volgerà il pugno per spingerù la punta; uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi, indietro un passo, volgendogli tutto a un tempo un riuerso tramazzone per lo nimico braccio. Quarta. Crescerete innanzi del destro piede verso le parti sinistre del nimico, abbassando in quel tempo la punta della spada per sotto la sua, spingendogli la purita per il petto: indi subito guiderete il piede, che sarà innanzi, all'indietro, insieme con un riuerso squalimbro: co'l qual ui fermerete in coda lunga alta. Il contrario sarà questo. Mentre che il nimico abbasserà la punta, piglierete la sua spada sù'l uostro fil dritto, cacciandogli una stoccata per il uolto, ò uero nello abbassare della punta; uoi subito scangerete del piede all'indietro, tirandogli nel medesimo tempo un mandritto squalimbro per la nimica mano. Quinta. Potete scorrere del piede innanzi, facendo uista di ferirlo di mandritto, & subito con la man manca gli piglierete la spada per sotto la vostra, ferendolo d'un mandritto, ò per testa, ò per gamba come uolete. Il contrario della predetta è. Mentre ch'egli farà la vista per poterui fare presa; uoi tosto ritornerete del piede che sarà innanzi, indietro un passo: & in quel tempo lo ferirete d'un fendente per testa. Sesta. Voi potete urtare la spada del nimico verso le sue parti manche, crescendo innanzi, & subito segarli di mandritto per faccia accompagnato da un riuerso, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta, ò uero come hauerete urtato la spada, farete una mezza uolta di pugno, spingendogli la punta nella faccia, & facendo che un piede spinga l'altro innanzi: et per uostro riparo, tirerete il pie destro indietro un passo insieme con un dritto tramazzone: il quale andrà in cinghiale porta di ferro. Il contrario di questa sesta sarà. Quando il

nimico

nimico virterà la spada, uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi all'indietro, uolgendogli tutto a un tempo un tramazzone per testa: & queste sono le offese insieme co' lor contrarij, che si possono fare, essendo co'l nimico a falso con falso. Lep. Queste strette, di che hora hauete parlato; si possono fare, essendo, sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi? Gio. Si possono fare: Perche la differentia è, ch'essendo co'l manco piede innanzi, bisogna passare del dritto: et essendo co'l dritto, bisogna crescere del medesimo dritto, facendo però che l'manco lo seguia; & questo è l'ordine che si debbe tenere nel mouere i piedi. Ma per seguire il ragionare delle strette di mezza spada, ritrouandoui co'l vostro nimico a fil dritto con fil dritto, cioè che le spade co'l fil dritto si basino insieme, & volendo voi esser il primo a ferire, potete volgerli per testa un riuerso tramazzone, passando in quel tempo del pie manco verso le sue parti dritte, & la spada calerà in coda lunga alta. Il contrario sarà. Che mentre il nimico passerà del pie manco per darui del riuerso, uoi subito volgerete il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto: ò uero guiderete il pie destro indietro un passo, volgendogli in quel tempo un riuerso squalimbro, co'l quale andrete in coda lunga alta. Seconda stretta. Potete volgere il riuerso della mano all'insù, facendo che la punta della vostra spada vada verso il uolto del nimico: & come egli schiserà la punta, voi subito gli segherete d'un mandritto per il petto, che scorra all'ingiù, seguitato da un riuerso squalimbro, co'l qual ui adatterete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico ui volgerà la punta verso la faccia, per segarui del mandritto, tirerete il pie destro indietro un passo, volgendogli tutto

tutto a un tempo un riuerso squalimbro : il quale si fermerà in coda lunga alta. Terza. Potete fare vista di darli d'un riuerso, et nondimeno gli volgerete per testa d'un mandritto tondo, et per vostro riparo tirerete il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un dritto tramazzone : co'l quale ui fermete rete in cinghiale porta di ferro. Il contrario della predetta è. Che come il nimico farà vista di volgerui il riuerso, non ui moverete ; ma quando egli volgerà il mandritto, essendo voi in guardia di faccia, gli spingerete la punta nel uolto : indi guidarete il pie destro indietro un passo insieme con un riuerso squalimbro, il quale anderà in coda lunga alta. Quarta stretta. Potete urtare con l'elzo della vostra spada in quella del nimico all'insù, verso le sue parti manche, passando tutto a un tempo del pie sinistro innanzi, uolgendogli per testa un riuerso tramazzone, co'l quale ui fermarete in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Che quando il nimico urtarà dell'elzo nella vostra spada, uoi subito tirarrete il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto tramazzone per la mano della spada, co'l quale ui ridurrete in cinghiale porta di ferro. Quinta. Potete far una mezza uolta di pugno, non mouendo la spada dalla sua, in atto di uolgergli un riuerso tramazzone : et in quel tempo gli uolgerete il pomo della vostra spada sopra il nodo della sua mano per di fuori, calcando all'ingiù di modo, che gli possiate ferire la testa d'un riuerso. Ancora nel medesimo tempo gli potreste dare del pie manco di dietro alla sua gamba dritta, che facilmente lo potreste fare cadere, o uero con la mano manca potete fargli presa al braccio della spada, et poi ferirlo di quello, che piu ui farà opportuno. Il contrario della predetta sarà: Come uedrete uolgere il pugno della spada,

spada, et voi tosto passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, uolgendogli per testa d'un riuerso squalimbro, co'l quale ui agiarette in coda lunga alta. Sesta stretta. Nel giungere alla mezza spada, uolgerete il pugno, spingendo all'ingiù la sua spada, et subito gli segarete d'un riuerso tondo per faccia, seguitato da un riuerso squalimbro, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico spingerà all'ingiù la uostra spada, et uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un riuerso tramazzone per la nimica mano : il quale andrà in coda lunga alta. Et così per la Dio gratia haucremo dato fine allo schermo di spada sola. Lep. Ne resto con mia gran sodisfattione ; ma misson restati certi dubbij, i quali desiderarei, che uoi ( auanti che diamo luogo) me li dichiaraste : et uno è questo. Sono molti, che dicono, che nel fare da douero, non si fanno tante sottilità, che sono in quest'arte. Gio. Come intendono essi queste sottilità? Lep. Dicono che non si finge, non si sfallazza, et che non ui è tempo di scansare di uita, et simil cose. Gio. Dicono così, perche rarissimi huomini si troueranno, i quali nel fare da douero non siano mossi dalla colera, o dalla paura, o da altro ; dove che l'intelletto uiene ad esser offuscato : et per questa cagione non la possono usare. Ma ui dico, che quando essi non si lasciano uincere da questi accidenti, et che stanno in se, ancor che siano alquanto difficili, le faranno sicurissime. Lep. Ma a che fine insegnarle, se son così difficili nell'operare da douero? Giv. Si insegnano, acciò che gli huomini coraggiosi se ne possano seruire alle lor' occasioni : perche si è ueduta l'esperientia in molti, i quali erano alquanto timidi, et paurosi : nondimeno nel farc da burla, le faceano benissimo ; poi essendogli uenuta occasione

occasione di farle da douero ; non se ne sono potuti seruire. Lep. Lo credo : perche quando uno perde l'animo, consequentemente perde l'arte ancora. Ma ditemi, quando fosse uno , il quale hauesse a fare questione, & per la breuità del tempo non potesse imparare tutta la scienza dell'arte , che ordine terreste noi, che ui paresse buono ? Gio. L'esserciterei in una guardia sola , & lo farei sempre parare co'l fil dritto della spada , & ferire di punta . Lep. E in qual guardia lo essercitareste ? Gio. In porta di ferro stretta, accompagnata però con la guardia d'alicorno , co'l destro piede innanzi : perche si come tutti i colpi hanno il lor principio da una guardia , & poi finiscono in un'altra ; così ancor senza essa fare non si potrebbe : essendo che non si può tirare punta sopramano , che non habbia il suo principio dalla detta guardia , & che non finisca in porta di ferro : & per questa ragione è di necessità seruirsi di essa ancora. Lep. Perche cagione haueste eletto porta di ferro ? Gio. Per due cagioni : l'una è , che non si ha quasi mai da difendere se non le parti destre ; l'altra che da questa guardia ne nasce gran difesa , & grande offesa : essendo , che si posson difendere con un riuerso tutti i colpi , che dal nimico possano effer tirati , & offendere con una punta sopramano . Et si come il parare di riuerso è piu forte , & piu facile ; così ancor il ferire di punta sopramano è piu mortale , & piu difficile da schermire : & queste sono le cagioni , per le quali ho scielto questa guardia. Lep. Ditemi di gratia la maniera di parare co'l detto riuerso tutti i colpi , che il nimico possa tirare , & poi offenderlo con la punta sopramano . Gio. Di questo ne ho fatto mentione nel ragionamento delle difensioni , che in porta di ferro far si possono . Lep. E vero che uoi ne haueste fatto mentione , ma insieme con

me con l' altre : pero se non ui fosse molesto , desiderarei che hora ne ragionaste appartamatete , et che diceste la maniera del difendere co'l detto riuerso i colpi che il nimico tirar potesse , acciò che meglio ne possa diuenire capace . Gio. Ne ragionerò per compiacerui . Dico adunque ; che nel mettere mano alla spada , uorrei ch'egli si fermasse in guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi : & come fosse appresso al nimico , gli spingesse un'imboccata senza passeggiamento alcuno : la quale si fermasse in porta di ferro stretta ; & questo lo farei non per ferire all' hora , ma solo per prouocarlo al tirare , accioche uedendo il discoper to , hauesse cagione di rispondere . Lep. Ma se per caso il nimico non uolesse rispondere ? Gio. Mouersi un poco verso le parti dritte , e in tal mouimento ritornare in guardia d'alicorno , et spingerli la imboccata : doue ch'egli sarebbe forzato a rispondere , & ritirarsi indietro . Ma uoglio che poniamo caso , ch'egli li rispondesse d'un mandritto per testa : lo farei al quanto crescere del pie manco uerso le parti destre del nimico , e in tal tempo parare il colpo con un riuerso squalimbro , passando tosto del pie dritto , & spingendogli un'imboccata per il petto : la quale ritornasse nella detta guardia . Ma se l nimico lo uolesse ferire d'un riuerso per testa ; lo farei passare del pie manco , come hò detto , & difenderlo con un riuerso squalimbro , & subito crescere del pie destro , & ferirlo d'un'imboccata per fianco , & la spada calerà alla guardia sopradetta . Ma se egli gli rispondesse di riuerso per gamba , lo farei schermire con un riuerso ridoppio , tenendo però il medesimo ordine nel passare de' piedi , spingendogli un'imboccata per il uolto , con la quale andasse alla predetta guardia . Ma quando egli li spingesse d'una punta sopramano , lo farei guidare il pie sinistro al quanto in-

nanzi uerso le sue parti dritte, & difenderla co'l fil dritto del la spada: indi subito scorrere innanzi co'l pie destro, & ferirlo nel petto d'una simil punta, la quale ritornasse alla guardia di cui si ragiona. Ma se per caso gli tirasse una stoccata per faccia; lo farei passare de' piedi, come hò detto, e schermirsi dalla detta stoccata con un riuerso sgualimbro, cacciandogli subito un imbroccata ne' fianchi, & poi rimettersi in porta di ferro. Et così con quest'ordine di parare, & ferire di due tempi, lo andarei esercitando. Benche' l'esercitarei ancora a parare, et ferire d'un tempo solo, facendolo quasi sempre passeggiare uerso le parti dritte del nimico: & sopra cio vorrei che facesse buona pratica. Lep. Mi piace quest'ordine; ma ditemi, non sarebbe anco bene, ch'egli si esercitasse in un'altra guardia? Gio. Anzi sarebbe benissimo, quando egli hauesse il tempo, per tutte l'occorrentie: Perche' se'l nimico passeggiasse ancor lui uerso le parti manche, egli sarebbe quasi forzato a mutar guardia. Lep. Et mutando guardia, in qual vorreste uoi, ch'egli si esercitasse? Gio. In coda lunga stretta: perche' essendo fermo in essa; egli può anco parare quasi tutti i colpi del nimico co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. Poi che m'hauete compiaciuto di ragionare di porta di ferro; non uissi graue ancora di ragionare di quest'altra guardia, & dir'il modo, ch'egli deue tenere nel parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta, che questo ancora mi farà di grandissima sodisfattione. Gio. Quando egli farà in coda lunga stretta contra il nimico, & ch'egli li tirasse di mandritto per testa; potrà parare in guardia di faccia, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, & subito ritornare in detta guardia. Ma quando egli li vol-

gesse

gesse di riuerso per testa, potrà andare in guardia d'entrare, passando del pie manco alquanto innanzi, & tutto a un tempo crescere del destro, e spingerli la punta per il petto: & ciò fatto rimettersi alla guardia sopradetta. Ma s'egli li rispondesse d'un mandritto per gamba; potrà tirarla alquanto indietro, spingendogli in quell'istante la punta per faccia, & subito ritornare alla predetta guardia. Ma se per caso egli li spingesse d'un imbroccata, la potrà parare con mezzo mandritto, & tosto cacciarli per il petto una punta riuersa, facendo che'l pie manco segua il destro, & subito ridursi alla guardia di cui si ragiona. Ma quando egli li tirasse una punta sottomano; potrà difenderla co'l fil dritto della spada, rvolgendo ben la persona di dietro le parti destre, & poi ferire d'una punta riuersa: o uero potrà andare a incontrare la spada del nimico co'l forte del suo fil dritto, rvolgendo ben la persona, come hò detto, e in quel tempo spingerli la punta nel petto, accompagnata da un riuerso, il quale ritornerà in coda lunga stretta: & così con quest'ordine ancora si potrebbe esercitare nella sopradetta guardia. Lep. In quanto tempo credete uoi, che uno imparasse questa maniera di parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta? Gio. Secondo gli huomini: perche' se ne trouano di quelli che imparano presto, & di quelli che imparano tardi. Nodimeno credo che uno in un mese, o poco più, l'imparerebbe: ma che servire sene potesse così sicuramente nō credo. Lep. Perche' ragione? Gio. Perche' egli non hauerebbe ancor là practica di conoscere il tempo: laquale, come uil hò detto, bisogna acquistarla esercitando si con diuersi. Onde per questa ragione si puo concludere, che saranno rarissimi quelli, i quali acquisteranno la detta practica per esercitarsì solamente co'l Maestro: perche' egli alla fine insegnà

I ij la

la scienza dell'arte, essendo questa la sua principale professione. Et pur quando esso ancora lo esercitasse per farlo pratico, in così poco tempo; bisogna che sia un Maestro rarissimo: altramente potrebbe accadere a costui quello, che è occorso a molti, i quali són restati ingannati, essendosi condotti per honor loro ne gli Steccati, ne mai con altri s'erano esercitati, che col Maestro solo. Doue che essi pensandosi d'hauerla franca; come son poi stati almenare le mani; hanno fatto quel che la natura dettava loro. Et tutto è proceduto, perche essi non haueuano la prattica di saper' usare l'arte, & anco perche haueuano tardato insino all'ultimo del bisogno a uolerla imparare. Lep. Hora ch'io hò inteso queste ragioni, & ch'io mi son certificato di tante, & così diuerte opinioni, che da me più volte sono state intese sopra quest'arte dello schermire, sarà bene, che noi diamo luogo, & che domani piacendoui siamo insieme per ragionare delle armi accompagnate. Gio. Molto volenteri; & il nostro ragionamento sarà sopra la spada co'l pugnale: & poi seguiremo ancora di spada & cappa; accioche quando hauerete bene inteso queste specie differenti, & più necessarie, & che sopra ui hauerete fatto buona prattica, possiate venire più facilmente in cognitione di tutte l'altre. Lep. Jo mi riporto a voi di quanto ui pare & piace.

## L A Q V A R T A G I O R N A T A D E L P R I M O L I B R O:

Nella qual si tratta della spada, & del pugnale.

Gio. Poi che noi siamo ridotti al luogo solito; darò principio a ragionare della spada co'l pugnale; come hieri da me ui fu promesso:

messò: ancor che in queste armi non ui sarà da discorrere molto; perche nel ragionamento della spada sola, haueste inteso tutta la Theorica. Et perche essa serue ancora in queste; non sarà bisogno in tutto replicarla. Solo ui dirò la maniera, che douete tenere nel metterui in guardia co'l pugnale & con la spada; ui darò ancora alcuni auertimenti sopra il parare, & ferire, per non haucere ogni uolta à replicare una medesima cosa. Et poi ragioneremo delle difese & offese, che con queste armi far si possono. Lep. Apunto questo è il mio desiderio. Gio. Dicouì adunque, che quando passeggiarette nelle guardie, mentre la spada andrà in coda lunga stretta; nel medesimo tempo co'l pugnale andarete in cinghiale porta di ferro alta. Et quando la spada si fermerà in cinghiale porta di ferro; fermarete anco il pugnale in guardia di testa. Ma mentre che la spada calerà in porta di ferro; chinarete il pugnale in coda lunga alta. E quando guidarete la spada in coda lunga alta; guidarete ancor il pugnale in porta di ferro alta. Poi mentre che alzarete la spada in guardia d'alicorno; abbasserete il pugnale in cinghiale porta di ferro. Et questa è la maniera, che douete tenere nel ponere le guardie si nel passeggiare innanzi, come indietro, & per trauerso ancora: le quali medesimamente far si possono con la spada accompagnata con la cappa. Circa poi gli auertimenti; vi dico, che quando ui occorrerà parare co'l pugnale, & che vrtate in fuori la spada del nimico, cioè, verso le sue parti destre, & massimamente le punte, la vrtarete ò con il piatto, ò co'l fil dritto di esso, secondo il bisogno, volgendo ben il nodo della mano in fuori, & tenendo il braccio ben disteso; ma nel medesimo tempo uolgerete la persona di dietro alle vostre parti dritte: perche ciò facendo verrete a spingere più in fuori i colpi del

del nimico, & da essi ui assicurerete maggiormente. Ma quando l'urtarete uerso le sue parti manche, l'urtarete sempre co'l fil dritto del pugnale, uolgendo la persona per lo contrario. Et qu'è il primo auertimento. Il secondo. Come mourete il pugnale per andare a parare, mourete anco la spada per andare a ferire, accompagnando sempre il piede con la mano insieme co' uolgimenti della persona, come ho detto. Ferzo. Mentre vorrete accompagnare amendue l'armi insieme per difendervi, porrete il pugnale per di dietro alla vostra spada, in modo che'l fil dritto di esso tocchi il falso della detta spada: le quali congiunte insieme uerranno a fare un X & sopra il tutto terrete le braccia distese per il dritto del uolto del nimico, per maggior vostra sicurezza. Quarto & ultimo. Quando hauerete ferito il nimico, & ch'egli ui rispondesse dalle parti di sopra, & uoi ui uoleste schermire dalla risposta sua con l'armi accompagnate, terrete il medesimo ordine di sopra detto. Et ancor, quando parlerò del difendere, & offendere, & ch'io farò mentione di accompagnare l'armi insieme, uoile accompagnare nel medesimo modo detto di sopra, facendo sempre che'l pugnale sia di dietro alla spada, che ciò facendo hauerete maggior vantaggio: perche hauerete la spada più libera da poter ferire il nimico, et massimamente di riuerso, et ancor nel parare, la spada hauerà più forza, per esser sostenuta dal pugnale. Lep. Questo pugnale, Che si ha da accompagnare cō la spada, di che grandeza uorrebbe essere? Gio. Debbon si fuggir gli estremi, cioè non ha da esser, ne grande, ne piccolo: ma d'una honesta misura. Pur quando hauesse à pendere ad uno de gli estremi, uorrei che pendesse alla grandezza, perche con esso si può parare più sicuramente. Lep. Circa al tenerlo in mano, come uolete, uoi

che...

che si tenga? Gio. Quasi di piatto, facendo che'l fil dritto di esso guardi alquanto uerso le parti destre: perche hauerete il nodo della mano più libero da potere spinger in fuori la spada del nimico, & massimamente la punta: oltra che hauerete maggior forza nel parare per testa, per esser sostenuto il pugnale dal dito grosso: & di più il tenerlo come ho detto, fa che l'elzo di esso uiene à fare maggior difesa. Lep. Hor ch'io ho inteso questi auertimenti, cominciate à ragionarmi delle difese & offese, che in esse far si possono. Gio. Primamente porremo cafo, che uoi ui trouaste con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro contrail vostro nimico, & ch'egli ui tirasse d'un mandritto per testa, passerete innanzi del pie manco, et co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui: & nel medesimo tempo gli spingerete per il petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: o vero come hauerete parato co'l pugnale, potete segarli di riuerso per coscia, o volgerli un mandritto per testa, o per gamba come uolete: & indi subito ritirare il pie manco indietro un passo, alzando l'armi insieme in guardia di testa, per assicurarui dalla risposta, che di sopra uenisse: ilche fatto ritornerete nelle guardie sopradette. Potete ancora parare con l'armi accompagnate, raccolgendo in quel tempo il pie manco appresso al dritto, & urtare in fuori co'l pugnale la spada del nimico, & subito crescere del destro, & segarli di riuerso per gamba: & per vostro schermo tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli una punta per sotto il pugnale; ilche fatto ui rimetterete nelle sopradette guardie. Uoi oltra di ciò potete difendere il detto mandritto con la spada accompagnata dal pugnale in guardia di faccia, e in quel tempo crescere innanzi del pie destro, & spingerli

Spingerli la punta per il uolto : il che fatto vi rassetterete nelle guardie di sopra nominate. Ma quando egli ui volesse ferire d'un mandritto per gamba ; potete schermirui co'l fil dritto del pugnale, abbassando la punta di esso verso terra, e tutto a un tempo scorrendo innanzi del pie dritto, ferirlo d'una punta per faccia, o uolgerli d'un riuerso per testa, facendo ch'el pie sinistro segua il destro per di dietro. Si può anco tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli la punta per il volto in compagnia del pugnale, e subito ritornare alle guardie, di cui si ragiona. Ma s'egli ui volgesse di riuerso per testa ; potete pararlo co'l fil dritto della spada, cacciandogli un'imboccata per fianco, sì che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: ouero dopo che hauserete parato il colpo con la spada, potete uolgerli d'un riuerso, o d'alto, o da basso, dove vi tornerà meglio. Potete in oltre pàrare il detto colpo, con la spada accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, passando innanzi del pie manco, e tutto a un tempo crescere, e spingerli la punta per il petto. Si puo dipoi difendere il detto riuerso con la spada, crescendo alquanto del pie dritto : indi subito passare del manco innanzi, e darli per fianco con la punta del pugnale ; ma fatto questo, ui ridurrete all'usate guardie. Hor se per caso egli ui tirasse d'un riuerso per gamba ; vi potete schermire con un riuerso ridoppio, e subito crescere innanzi del pie destro, e spingerli un'imboccata per il volto, facendo che'l pugnale ui guardi il capo : il che fatto ui agiarette alle vostre guardie. Ma se'l nimico ui spingesse d'una punta sopramano, guidarete innanzi il pie manco, e in tal tempo l'urtarete co'l fil dritto del pugnale verso le vostre parti destre, uolgendogli per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di die-

di dietro. Potete ancora tirare il pie sinistro appresso al destro, e pararla con la spada di mezzo mandritto : indi subito crescere innanzi del destro, e spingerli una punta riuersa, o segarli d'un riuerso tondo, seguitato da un'altro riuerso, co'l quale andurete insieme co'l pugnale alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata ; l'urtarete in fuori co'l pugnale, e in quel tempo passarete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, o gli darete d'un mandritto per gamba. Potete ancora ritirare il pie dritto indietro un passo, e in tal tempo darli di mezzo mandritto per la man della spada, e ciò fatto ritornare alle predette guardie : e questa è la maniera che douete tenere, si nel difenderui, come nell'offender il nimico, ritrouandou i fermo con la spada, e co'l pugnale in queste due guardie di sopra nominate. Hor uenendo alle seconde guardie, dico ; Che essendo voi con la spada in coda lunga alta, e co'l pugnale in porta di ferro alta, e che'l nimico vi tirasse d'un mandritto per testa, alzarete il pugnale a guardia di testa, e quiui schermendou i da esso ; passerete tutto a un tempo del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto : o vero nel passare innanzi, potete darli d'un mandritto sguagliimbro a trauerso il braccio della spada, e subito ritornare del pie dritto indietro un passo, con amendue l'armi insieme, e rimetterui alle dette guardie. Potete oltra di ciò nel passare innanzi del pie dritto, parare il detto colpo con l'arme accompagnate, e segarli d'un riuerso per gamba, facendo che'l pugnale resti alla difesa della testa. Di piu potete nel crescere del piede, andare a schermirui dal detto mandritto con la spada in guardia di faccia, insieme co'l pugnale, e spingerli in quel tempo la punta nel volto : il che fatto ui ridurrete alle guardie

sopradette. Ma quando egli vi rispondesse di mandritto per gamba; potete pararlo co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta d'esso verso terra: & in quell'istante passerete innanzi del pie destro, & gli caccierete una stoccata per faccia, seguita da un mandritto per gamba: ò uero tirarete il pie manco indietro un passo, & volgendogli un riuerso sul braccio della spada: & ciò fatto ritornarete alle guardie di sopra nominate. Ma s'egli vi volgesse di riuerso per testa; lo pararete co'l pugnale, & subito andarette innanzi del pie destro, spingendogli per il petto una punta riuersa: ò vero gli segarete di riuerso per coscia. Potete anco parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, sostenuta dal pugnale: & nel medesimo tempo passare innanzi, e spingerli la punta per il volto: indi subito tornare indietro del pie destro, accompagnandovi una punta, con laquale ui agiarette nelle sopradette guardie. Ma se per caso egli vi rispondesse di riuerso per gamba; tirarete il pie manco appresso al dritto, e in uno istesso tempo li spingerete una punta per faccia. Potete oltra di ciò passare del pie dritto verso le sue parti manche, & volgendogli un riuerso sgualimbro sul braccio destro: ilche fatto ritornarete nelle guardie di cui si ragiona. Ma quando il nimico ui volesse ferire d'un imbroccata nel petto, l'urtarete co'l fil dritto del pugnale verso le sue parti sinistre, e in quel tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro seguia il sinistro per dietro. Appresso voi potete passare innanzi del pie dritto, e in tal passaggio parare la detta punta con un mandritto sgualimbro, offendendogli il petto d'una punta riuersa, & per uostro riparo ritunerete il pie dritto indietro un passo, alzando tutto a un tempo amendue l'armi insieme a guardia di testa, &

poi

poi ui assetterete nelle guardie, di che parliamo. Ma quando egli vi tirasse d'una punta sottomano, l'urtarete in fuori co'l pugnale, cioè verso le sue parti dritte, passando in quel tempo del pie destro innanzi, e spingendogli una stoccata per fianco, ò uero li volgerete un mandritto per testa, ò per gamba. In oltre potete nel passare, pararla co'l fil dritto della spada, & subito segarli di riuerso per faccia, ò uero nel passare accompagnare il vostro fil dritto della spada con quella del nimico, e spingerli la punta nel petto. Si puo ancora tirare il pie manco indietro un passo, et tutto a un tempo ferirli la mano della spada di mezzo mandritto, & subito ritornare alle guardie sudette: nelle quali credo che bene hauerete inteso il modo del parare, & del ferire, essendo agiato in esse contra il uostro auversario. Lep. Ho inteso benissimo. Seguite pure. Gio. Hora seguendo il ragionare delle altre guardie, dico, Che essendo uoi con la spada in porta diferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, contra il vostro nimico, & ch'egli vi tirasse di mandritto per testa; potete passare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale in guardia di testa, & tutto a un tempo spingerli una stoccata per il petto, ò uero nel parare, darli d'un riuerso per coscia. Potete ancora come hauerete parato co'l pugnale, volgerli d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritunerete il pie manco indietro un passo, insieme con l'armi accompagnate, & ui rimetterete alle guardie sopradette. Ma quando egli vi rispondesse di mandritto per gamba; tirerete il pie dritto appresso al manco, volgendogli un tramazzone per il braccio della spada, ò ueroli spingerete la punta per il volto: & ciò fatto ritunerete alle uostre guardie. Ma s'egli vi tirasse di riuerso per testa, passarete innanzi del pie sinistro, &

K ij col

co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui, e in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò di una punta nel petto. Oltra di questo nel passare innanzi del pie sinistro, lo potete urtar co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta nella faccia. Si puo ancora difenderlo con un riuerso squalimbro, passando tosto del destro piede innanzi, e ferirlo per fianco d'una punta sopramano, alzando subito il pugnale alla difesa della testa, ilche fatto ui ridurrete all'usa te guardie. Ma se per caso egli vi rispondesse di riuerso per gamba; lo pararete con la spada d'un riuerso ridoppio: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli un'imboccata per il volto. Potete ancora tirare la gamba indietro, e in quel tempo volgerli un dritto tramazzone per la mano della spada: e ciò fatto ritornare alle guardie di cui si ragiona. Ma se l'nimico vi spingesse d'una imboccata per il petto, passerete del pie manco verso le sue parti dritte, e in questo passaggio l'urterete indietro co'l fil dritto del pugnale, volgendo gli un riuerso per testa; si che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Vi tasserà bene anco pararla co'l falso della spada, e volgerli un riuerso per gamba, facendo che il pugnale ui guardi il capo. Oltra di ciò voi la potete parare co'l fil dritto della spada, e subito passare innanzi del pie destro, e spingerli la punta per il petto: il che fatto ui adatterete alle dette guardie. Ma quando egli vi tirasse d'una stocca per faccia, guiderete innanzi il pie manco, e la difenderete co'l fil dritto del pugnale, spingendola verso le parti sinistre del nimico, e nel medesimo tempo li volgerete d'un riuerso per testa. Potete ancora scorrere innanzi del pie destro, e andare con la spada in compagnia del pugnale in guardia d'entrare,

spin-

spingendogli in quel instante la punta nel volto, e ciò fatto ridurui alle prenominate guardie: delle quali molte altre difese della spada si potrebbono addurre; ma per esser superflue, non starò a replicarle. Lep. Perche sono superflue? Gio. Perche hauendoui dimostrato nella spada sola la maniera del difenderui da tutti i colpi, che dal nimico possono esser tirati, e il modo d'offender lui: il che (come vi dissi) serue anche in queste altre, nelle quali voi ad ogni uostro commodo ve ne potete servire: però non accade per simil rispetto, ch'io ve le replichi: anzi seguendo il ragionar delle guardie, vengo a dirui; Che ritrouandoui con la spada in cinghiale porta di ferro, e co'l pugnale a guardia di testa, e che'l nimico vi tirasse di mandritto per testa; voi potete passare innanzi del pie destro, e pararlo co'l pugnale, e tutto a un tempo spingerli per il petto una punta riuersa, ò uero lo ferirete per testa d'un riuerso sotto braccio. Potete ancora pararlo con l'armi accompagnate, passando subito del pie dritto innanzi, spingendogli un'imboccata per il volto. Appresso potete passare innanzi del pie destro, e parare il detto colpo co'l fil dritto della spada, e ferirlo per fianco d'una punta sopramano: ilche fatto ritornerete del pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, et ui fermerete nelle dette guardie. Ma quando egli ui tirasse di mandritto per gamba, tirerete il pie manco alquanto indietro: e in quel tempo li spingerete la punta nella faccia, e incontinente ritornerete alle uostre guardie. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa, potete pararlo con la spada in guardia d'entrare, accompagnata dal pugnale, passando in quell'istante del pie destro innanzi, e spingendogli la punta nel volto. Potete ancora passare innanzi

zi

zi del pie dritto, e difenderlo con un riuerso squalimbro, e poi ferirlo d'una imboccata per il petto, o volgerli d'un riuerso per testa, o per gamba, ritornando tosto del pie dritto indietro con l'armi accompagnate a guardia di testa, et ciò fatto agiar ui alle predette guardie. Mase per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete scorrere innanzi del pie destro, e schermirui con un riuerso ridoppio, e cacciarli una punta per faccia. Di più potete tirare il pie manco indietro un passo, et nel medesimo tempo volgerli un tramazzone sul braccio della spada: ilche fatto u' affetterete nelle predette guardie. Ma quando il nimico ui spingesse per il petto d'una punta sopramano, l'urterete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti manche senza passeggiamento alcuno, volgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di dietro. Si puo anco parlar co'l falso della spada, e in un tempo stesso passare innanzi del pie destro, uolgendoli un riuerso per gamba: et ciò fatto ritornare il pie destro indietro un passo insieme con una punta accompagnata dal pugnale, con laquale ui ridurrete alle guardie di cui si ragiona. Mase egli ui spingesse una stoccata per faccia; la schiferete co'l fil dritto della spada; passando del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto, o uero subito c'hauerete parato, li volgerete di riuerso per gamba. Si potrà etiamdio nel passare del piede, porre il forte del fil dritto della vostra spada, accompagnata dal pugnale nella detta stoccata, e spingerli tutto a un tempo la punta nella faccia. Di più si puo parlar co'l pugnale, et segarli di riuerso per coscia, e subito ritornare alle usate guardie. Et questi sono gli schermi, che far si possono, ritrovandou in queste guardie, di che u' habbiamo hora parlato.

parlato. Ci resta al presente da ragionare della guardia d'alcorno co'l destro piede innanzi: nella quale essendo fermo con la spada, e co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, et che'l vostro nimico ui uolesse ferire d'un mandritto per testa; potete passare innanzi del pie manco, e alzare il pugnale in guardia di testa, co'l quale ui schermirete da esso: manel medesimo tempo gli volgerete un mandritto per testa, o per gamba, o uero gli spingerete la punta per il petto. Si puo ancora mentre ch'egli tira il detto mandritto, passare innanzi del pie destro, e darli d'un mandritto squalimbro per la mano della spada: ma ciò fatto ui rimetterete alle guardie sopradette. Et quando pure egli ui tirasse di mandritto per gamba; tirarete il pie destro indietro un passo, spingendoli un'imboccata per il uolto, o uero li uolgerete un mandritto al destro braccio: ilche fatto ui ridurrete alle uostre guardie. Ma s'egli ui rispondesse di riuerso per testa, tirerete il pie manco dietro al dritto, e in tal tempo ui schermirete con la spada nella medesima guardia: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, et facendo che'l pugnale si tro ui alla difesa della testa. Potete ancora passare innanzi del pie manco, et pararlo co'l pugnale, et subito ferirlo d'un mandritto per gamba: ilche fatto, ritinerete alle guardie di cui si ragiona. Mase'l nimico ui uolgesse di riuerso per gamba, tirerete il pie dritto indietro, cacciandogli un'imboccata per faccia, o uero li uolgerete d'un mandritto per la mano della spada: et ciò fatto ritinerete alle usate guardie dette. Ma quando egli ui spingesse d'una punta sopramano; la potete parare con mezzo mandritto, e subito segarli d'un riuerso tondo, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: dopo che ui ridurrete simil-

similmente alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stocata per faccia, l'urtarete co'l pugnale verso le sue parti destre, tirando in quel tempo il pie manco appresso al dritto, & subito crescerete del dritto innanzi, spingendogli la punta per fianco: ò uero li uolgerete d'un mandrutto per gamba. Si puo appresso pararla con mezzo mandrutto sgualimbro, & ferirlo nel petto d'una punta riuersa: & dopo questo ritornare alle sopradette guardie. Lep. Questa guardia d'alicorno, non si puo ancor fare co'l manco piede innanzi? Gio. Si puo: perche la denominatione non si prende da piedi, ma dall'agitatione della spada. Lep. Haurei ancor caro d'intendere gli schermi, che si ponno fare, quando io mi ritrouassi in detta guardia co'l pie manco innanzi. Gio. Veli diro' volentieri. Ogni uolta dum que che ui trouerete con la spada in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta contra il uostro nimico, & ch'egli ui tirasse di mandrutto per testa; potete uirtarlo in fuori co'l pugnale, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli una imbroccata per il petto, ò vero darli d'un mandrutto per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare alle guardie sopradette. Ma quando egli ui rispondesse d'un mandrutto per gamba; lo pararete co'l pugnale, chinando la punta di esso uerso terra: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandoli per il uolto una punta sopramano: & poi ridurui all'istesse guardie. Ma quando il nimico ui spingesse un'imbroccata per il volto; l'urtarete in fuori co'l pugnale, e in tal tempo passerete del pie destro verso le sue parti manche, & lo ferirete d'una simili punta per fianco, facendo che'l pie manco segua il destro: ò uero nel passare del piede, potete uolgerli un mandrutto per gamba. Vi sarà etiamdio commodo uirtarla co'l pugnale verso le sue

le sue parti sinistre, e in un medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, ò uolgerli per testa d'un riuerso sopramano, si che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & ciò fatto ritornare del piede all'indietro insieme con un riuerso di sotto in su: il quale si fermerà nelle guardie sopradette. Ma s'egli ui tirasse d'una stocata per faccia, la pararete in fuori co'l piatto del pugnale, e in tal tempo crescerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il petto, ò li darete d'un mandrutto per testa, ò per gamba. Potete ancora come uedrete venir quella punta; passare del pie dritto uerso le parti manche del nimico, e spingerli per fianco una punta sopramano: & per uostro schermo tornare del pie destro indietro un passo, accompagnato da una stocata per sotto il pugnale, & agiarui nelle guardie di cui si ragiona: delle quali hauerete inteso la maniera dello schermirui da mandritti riuersi, & dalle punte si da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada & co'l pugnale in qual si voglia guardie di sopra nominate. Et perche ho sempre tenuto una regola ferma nel ragionare di esse, hor ne voglio ragionare variatamente. Lep. Questo ancora mi sarà sommamente caro. Gio. Ritrouandoui dunque con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l nimico ui spingesse per faccia una punta riuersa, per darui d'un riuerso per gamba, dalla detta punta ui difenderete co'l falso della spada. Ma quando egli uolgerà il riuerso; voi subito tirerete il pie destro indietro un passo, e in quel tempo li uolgerete un dritto tramazzone al braccio della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale anderete in guardia di testa. Hor se'l nimico vi rispondesse d'una stocata per faccia, per darui d'un mandrutto per testa;

la pararete co'l fil dritto della spada ; ma nel volgerui del mandritto , uoi tosto guidarete innanzi il pie destro , & tutto a un tempo andarete con la spada in guardia , spingendogli la punta per il uolto , accompagnata da un dritto tramazzone : co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta , & co'l pugnale in coda lunga alta . Ma s'egli ui fingesse d'un riuerso per testa , per cagion di ferirui d'un simil per gamba ; al primo alzerete la spada a guardia di testa ; ma nel uolgerui il secondo : tirerete il pie dritto indietro un passo , e in uno stesso tempo li dateste d'un riuerso su'l destro braccio : & cosi la spada resterà in coda lunga alta , & il pugnale in porta di ferro . Hor s'egli ui tirasse di mandritto per testa , o per gamba ; ma poniamo per testa : andarete co'l pugnale in guardia di testa a schermirui , passando tosto del pie destro innanzi , spingendogli una stoccata per il petto . Et quando egli lo tirasse per gamba , lo pararete co'l fil dritto del pugnale , chinando la punta di esso uerso terra , e in quel instantē passerete innanzi del pie destro , dandogli d'un mandritto per testa , o per gamba ; il quale farà seguitato da un riuerso ridoppio : & così andarete con esso in guardia d'alicorno , & il pugnale resterà in cinghiale porta di ferro . Ma quando egli accennasse di darui nel uolto d'una punta in falso per ferirui d'un mandritto per gamba ; vi assicurerete dalla detta punta co'l pugnale , senza mouer piedi . Et se pur vorrà ferirui del mandritto ; uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo , e in uno stesso tempo li volgerete un mandritto al braccio della spada , accompagnato da un riuerso di sotto in su , co'l quale ui ridurrete in guardia d'alicorno , co'l manco piede innanzi , & co'l pugnale in porta di ferro alta . Hor scel nimico ui rispondesse di mandritto , o di riuerso , o di punta ; po-

tete

tece parare co'l pugnale , & indi subito crescere innanzi del pie destro uerso le sue parti sinistre , e spingerli la punta per il petto : & con questo farò fine al variare delle guardie , nelle quali ui ho dimostrato quel che si potrà fare . Ben è vero , che se ne potrebbe parlar più diffusamente ; ma noi studiando alla breuità , resteremo per hora di piu ragionarne , massimamente , ch'io voglio dimostrarui la maniera , c'hauete a tenere nel prouocare il nimico , & ferirlo ancora , quando egli non volfesi tirare , accioche uenendoui l'occasione uene possiate seruire . Lep . Me ne farete piacere . Gio . Dico dunque ; Che ritrovandoui amendue con le spade in coda lunga stretta , & co' pugnali in cinghiale porta di ferro , & volendo uoi prouocare il nimico ; potete fare falso , & mandritto contra la sua spada , o verso volgerli un tramazzone per la destra mano : il quale si fermerà in porta di ferro , & il pugnale in coda lunga alta . Potete anco tirarli d'un falso per le mani di sotto in su , senza passeggiamento alcuno , o vero spingerli una punta in falso per faccia per disopra del pugnale , seguitata da un mandritto per gamba , facendo che la testa sia ben dal pugnale difesa . Si puo appresso passare innanzi del pie manco verso le sue parti dritte , spingendogli in quel tempo per faccia una punta riuersa : et come egli alzasse la spada per difenderla , uoi subito andarete innanzi del pie destro , volgendogli per testa un mandritto tondo ; o uero come hauerete spinta la detta punta , li volgerete d'un riuerso per gamba . Oltra di ciò potete tirarli una stoccata per il petto fra la sua spada , & il pugnale . Et se per caso egli l'urtasse indentro co'l pugnale , & che passasse innanzi del pie manco , volgendoui un riuerso per testa ; uoi subito passerete innanzi del sinistro piede , & andarete a pararlo con la

L ij spada

spada, accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Voi similmente potete astringerlo con raccogliere il pie manco appresso al dritto, & indi subito crescere innanzi del medesimo dritto, che trouandosi egli così a stretto conuerrà tirare, o ritirarsi indietro: & questa è un'altra maniera di prouocare il nimico; laquale potete usare contra di esso, ritrouandoui in qual si uoglia guardia di sopra nominata. Lep. Questa maniera di astringere il nimico, non si può fare ancora con la spada sola? Gio. Si puo, ma bisogna andare con gran giudicio, per esser questa men sicura, che non è quella che si fa con la spada accompagnata. Hor notate i contrarij delle sopradette prouocationi, i quali faranno, che quando egli farà falso, & mandritto contra la ustra spada; voi subito passerete del pie dritto verso le sue manche parti, e in tal passaggio volgerete un riuerso tramazzone, co'l quale ritornerete alle vostre guardie. Ma s'egli uolgesse il tramazzone, tirerete le mani, & la persona al quanto indietro, facendo che la uita si riposi sul piede di dietro, lasciando ire il colpo. Vano, & subito li spingerete la punta per il volto. Ma quando egli ui tirasse del falso di sotto in su per le mani; voi potete fondarlo co'l fil dritto della spada verso terra, segandoli tosto d'un riuerso per faccia. Ma s'egli ui spingesse la punta in falso per la tempia manca, per darui d'un mandrutto per gamba; potete parare la detta punta co'l pugnale, & quando volgerà il mandritto, voi andarete innanzi del pie destro urtandolo co'l falso della spada, accompagnata dal pugnale, facendo che la punta di essa uada verso terra, & subito li segarete d'un riuerso per coscia, o uero tirerete il pie dritto indietro un passo, & in tal tempo li darete di mezzo

man-

mandritto per la mano della spada. Ma se dopo la predetta punta egli vi volgesse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, spingendogli un'imboccata per il petto, o uero tirare il pie destro all'indietro, per cotendogli tutto a un tempo il destro braccio con un riuerso sgualimbro. Ma quando egli uitirasse la stoccata per il petto; voi subito li volgete un riuerso tramazzone al braccio della spada, passando in quel tempo del pie dritto per trauerso, facendo che'l pie manco lo segua per di dietro, & la spada resterà in coda lunga stretta, & il pugnale in cinghiale porta di ferro. Se poi il nimico crescesse innanzi per astringerui; potete guidare il pie destro per trauerso, volgendo la persona dietro alle vostre parti dritte, & nel medesimo tempo uolgerli un riuerso tramazzone per le braccia, o uero darli nelle mani d'un mezzo mandritto: & questi sono i contrarij delle sopradette prouocationi. Lep. Gli hò intesi. Seguite pure. Gio. Hor seguendo la seconda maniera di prouocare il nimico, dico; Che quando amendue ui trouaste con la spada in coda lunga alta, & co' pugnali in porta di ferro, lo potete prouocare con un falso dritto, o due, tirandogli per la mano del pugnale, & poi tutto a un tempo crescere innanzi del pie dritto, e spingerli nel petto una punta riuersa, per di fuori dalle sue destre parti, seguitata da un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie dritto, tirarli di mezzo mandritto per la man del pugnale, in compagnia d'un riuerso sgualimbro, o uero nel crescere innanzi, li spingerete una punta sopramano, con la quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Appresso nel passare del pie dritto voi potete spingerli per il uolto una punta in falso, accompagnata da un mandritto per gamba: o uero dopo ch'ave-

c'hauerete spinta la predetta punta, potete far vista di uolgerli per testa un mandritto; ma però li uolgerete d'un riuerso per gamba. Et questa è la seconda maniera di prouocare il nimico, et ferirlo ancora, essendo nelle due guardie sopradette. Lep. Questa punta in falso come si fa? Gio. Si spinge la punta della spada co'l braccio ben disteso per di fuori dalle sue manche parti, facendo che'l falso di essa uada uerso la sua faccia, uolgendo in quel tempo la persona dietro le uostre parti dritte: & similmente si puo fare un mandritto in falso, & un riuerso ancora: i quali si fanno mentre che si tira il colpo, perche quasi nel colpire di esso, & massimamente del mandritto, si uolge il dritto della mano all'ingiù, doue che'l falso uiene a ferire: & per lo contrario nel tirare del riuerso, si uolge il dritto della mano all'insù, & per questa cagione pigliarono questi nomi. Hor seguendo i contrarij delle dette prouocazioni, dico; Che quando il nimico tirerà del falso per la manca mano; alzerete il pugnale a guardia di testa, & con la spada andarete in cinghiale porta di ferro, senza quasi mouer piedi. Ma nel passare, che egli farà per spingere la punta riuersa; voi crescerete innanzi del pie dritto, e in uno stesso tempo la pararete co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta per il petto. In oltre si può senza mouere il piede, uolgerli un dritto tramazzone per la mano della spada. Ma quando egli nel passare innanzi del pie dritto vi irasse di mezzo mandritto, per darui del riuerso; lo potete parare co'l pugnale: ma nel volgere il riuerso; voi subito passerete del pie destro uerso le parti manche del nimico, uolgendo gli in quel tempo un riuerso tramazzone su'l destro braccio. Ma s'egli nel passare spingesse l'imbroccata, voi co'l pugnale

la para-

la pararete, crescendo alquanto del pie manco uerso le sue dritte parti: & tutto a un tempo li volgerete d'un riuerso per testa, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Ma quando egli spingerà la punta in falso, per darui del mandritto per gamba; co'l pugnale ui schermirete dalla detta punta, & nel volgere del mandritto; voi subito passerete innanzi del pie destro uerso le sue manche parti: ma in questo passaggio li caccierete per fianco una punta sopramano. Hor s'egli nel crescere del piede farà vista di darui d'un mandritto, & poi subito uolgerà il riuerso per testa; voi al mandritto alzarete il pugnale a guardia di testa: ma nel volgere del riuerso passerete innanzi del pie dritto, uolgendo il fil dritto della uostra spada in compagnia del pugnale contra il detto colpo, spingendogli subito la punta nella faccia. Ma se dopo il predetto mandritto uolgesse il riuerso per gamba, lo potete parare con un riuerso ridoppio: indi subito crescere alquanto innanzi, & ferirlo d'una imbroccata per il petto. Et questi sono i contrarij alle predette offese. Hora udite la terza maniera di prouocare, & offendere il nimico: la quale è, che essendo amendue con le spade in porta di ferro stretta, & co' pugnali in coda lunga alta; voi potete urtare co'l falso della uostra spada contra quella del nimico, & segarli di mandritto per faccia, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: o uero fingerli per testa un dritto tramazzone, & nondimeno uolgerli un riuerso per coscia. Potete ancora spingerli per faccia una punta riuersa, passando innanzi del pie sinistro, et subito crescere del destro, & uolgerli un riuerso per gamba, o ferirlo per fianco di una punta sopramano. Si puo in oltre spingere la detta punta co'l pie dritto, & subito passare del pie manco, & urtare in fuori co'l pugnale.

gnale la sua spada per sotto la uostra, ma tutto a un tempo darli d'un mandritto per gamba. Dopo questo potete anco spingere due punte riuerse : la prima è passare del pie manco uerso le sue dritte parti, spingendola per il volto, et) mentre che egli alzasse la spada per difenderla: uoi subito crescerete innanzi del pie destro, & co'l pugnale urtarete in fuori la sua spada, cacciandogli l'altra per il petto. Et questa è la terza maniera di prouocare il nimico, in queste due guardie. Hor ascoltate i suoi contrarij. Il primo farà che come egli trterà del falso nella uostra spada, tirarete il pie dritto all'indietro, uolgendogli tutto a un tempo un mandritto per la man della spada: il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Secondo nel finger ch'egli farà il tramazzone; alzerete il pugnale in guardia di testa, & come egli uolgerà il riuerso per coscia, lo pararete co'l fil dritto della spada, chinando la punta di essa verso terra, & subito li spingerete per il petto una punta sopramano. Terzo quando egli spingerà l'imbroccata, ò uero volgerà il riuerso, tirerete il pie dritto indietro un passo, volgendogli in quel tempo un riuerso sguantimbro al braccio della spada. Quarto nello spingere, ch'egli farà la predetta punta co'l pie destro innanzi per darui del mandritto per gamba; la pararete con la spada in guardia d'entrare: ma nel passare ch'egli farà del manco piede innanzi per urtare del pugnale, in difensione di esso tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un riuerso, co'l quale andarete in coda lunga alta. Quinto et ultimo, quando egli spingerà le due punte; difenderete la prima co'l falso della spada: ma come egli passerà del destro per spingere la seconda; uoi subito passarete del pie manco uerso le sue dritte parti, & li urtarete co'l

te co'l pugnale; ma in uno instante gli volgerete per testa, un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & con questo hauerò dato fine a contrarij di queste altre prouocationi, et) offensioni. Hor ascoltate la quarta di cinghiale porta di ferro: la quale farà, che ritrouandou co'l vostro nimico con le spade in detta guardia, & co' pugnali in guardia di testa; potete spingerli una punta per faccia, passando co'l pie dritto innanzi, & accompagnarla con un riuerso per gamba: ò uero, come hauerete spinto la detta punta; potete uogerli per testa due mandritti, facendo calare l'ultimo in porta di ferro alta. Potete appresso passare innanzi del pie destro, & subito volgerli un dritto trammazzone al braccio della spada, ò uero nel passare del detto piede; potete far uista di spingerli per faccia una punta riuersa: ma nondimeno farete una mezza volta di pugno, spingendogli subito un imbroccata per fianco: & questi sono i modi, che potete fare nel prouocare il nimico, essendo in queste due guardie sopradette: le quali prouocationi si fanno più per incitare il nimico al respondere, che per altro. Lep. Di queste prouocationi quale tenete uoi per le più difficili? quelle che si fanno coi la spada sola, ò queste che si fanno con la spada, & co'l pugnale? Gio. Quelle che si fanno con la spada sola: perche con essa bisogna fare due effetti; cioè difendere, & offendere. Ma ha uendo il pugnale, con esso potete parare, & con la spada ferire. Ma per seguire i contrarij delle sopradette prouocationi, dico; Che quando egli spingerà la punta per faccia co'l pie destro innanzi; voi quella co'l pugnale urtarete: ma nel volgerui il riuerso per gamba; lo pararete con un riuerso ridoppio, passando tosto del pie dritto innanzi, & in tal tempo li spingerete

una imbroccata per il volto. Ma spingendo egli la punta per ferirui d'un mandritto per testa; voi la schiferete con la spada: & mentre ch'egli passerà per ferirui: uoi gettando il pie sesto di dietro al destro, li percorterete di mezzo mandritto il braccio della spada. Ma quando egli nel passare che farà; volgesse il tramazzone, voi subito passerete innanzi del pie dritto, et con la spada andarete a parare in guardia d'entrare in compagnia del pugnale, spingendogli tutto à un tempo la punta per il petto. Hor se pure egli spingerà la punta riuersa, uoi quel la co'l falso della spada urtarete. Ma nello spingere l'imbroccata, la pararete con un riuerso ridoppio, passando in quell'instante del pie dritto innanzi, & con una punta sopramano liferire la faccia: & questi sono i suoi contrarij. Hor venendo alla quinta maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con la spada in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & co' pugnali in cinghiale porta di ferro: dico che voi potete spingerli una imbroccata per la man del pugnale, & accompagnarla con un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, ò vero nello spingere la detta imbroccata, tirarete il pie dritto indietro un passo, & la spada resterà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Poteate ancora far cenno di spingerli la punta sopramano: ma però li volgerete un mandritto per la man camano, il quale calerà in porta di ferro larga, alzando il pugnale alla difesa del capo: & questa è la maniera di prouocare il nimico, ritrovandoui nelle due guardie nominate di sopra. Lep. Queste prouocationi a me pare, che altro non siano, che mutatione di guardie. Gio. E vero: perche in queste due guardie d'alicorno; altro non si può fare per prouocare il nimico, che

astrin-

astringerlo & farli delle finte, ò vero fare delle mutationi di guardie, acciò ch'egli habbia cagione di mouersi, ò di rispondere. Ma notate i contrarij alle predette prouocationi: de i quali il primo è, che quando egli spingesse l'imbroccata, uoi passerete del manco piede verso le parti dritte del nimico, e in questo passaggio allargherete alquanto il braccio sinistro, & co'l pugnale indentro l'urtarete; ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro. Secondo. Quando egli tirerà il pie dritto all'indietro, e spingerà la punta sopramano, uoi potete finger di risponderli: et s'egli uenisse alla finta, uoi lo potreste ferire dove ui tornasse più comodo. Terzo. In quel ch'ei farà uista di spingerui l'imbroccata; uoi non ui mouerete: ma quando egli volgerà il mandritto; voi subito gitterete il pie destro indietro un passo, e in un tempo li volgerete un mandritto sgualimbro per la man della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale andarete in guardia di testa. Et questi sono i contrarij alle predette prouocationi. Hor ci resta il ragionare della festa, & ultima guardia: la quale è quella d'alicorno, co'l pie sinistro innanzi, & poi uoglio che diamo luogo. Lep. Mirimetto al voler vostro. Gio. Ritrovandoui dunque co'l uostro nimico in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta, et essendo uoi il prouocatore; poteate raccogliere il pie dritto appresso al manco: indiscorrere co'l medesimo alquanto innanzi: che trouandosi il nimico così astretto; li conuerrà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma uoglio che poniamo caso ch'egli tirasse di taglio, ò di punta, dalle parti disopra; voi col pugnale ui schermirete, & in quel tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il pet-

to, ò verò nel passare del piede, potete far cennio di spingerli la punta per faccia, e tutto à un tempo volgerli d'un mandritto per gamba, il quale calerà in porta di ferro, et il pugnale andrà alla difesa della testa. Et hora farò fine. Lep. Non volete prima dirmi i suoi contrarij? Gio. Si voglio. Il contrario è, che quando egli scorrerà del piede per astringerui, voi subito guidarete il pie destro verso le sue sinistre parti, spingendogli la punta della spada nella manca mano, con la quale ui fermereste in porta di ferro stretta, et il pugnale a guardia di testa. Ma quando egli passasse innanzi del pie dritto, e spingesse l'imboccata: uoi subito passerete col pie manco verso le parti dritte del nimico: e in uno stesso tempo urterete detta imboccata col fil dritto del pugnale, uolgendo gli per testa un riuerso sopramano: il quale calerà in coda lunga alta, et il pugnale in porta di ferro alta. Ma s'egli fingesse di spingerui l'imboccata, non farete mossa: ma come egli uolgerà il mandritto per gamba, tirerete il pie manco indietro un passo, per cotendogli in quell'istante di mezzo mandritto la detta mano. Et così col divino aiuto haueremo dato fine al ragionamento della spada accompagnata col pugnale. Ma perchè è apunto l' hora di andare a uedere la giostra, u' invito per domani a ragionare sopra la spada et la cappa. Lep. Andiamo, et accetto l'invito per domani, per saper il modo di ualersi di spada et cappa: cosa da me molto desiderata.

## LA QUINTA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale si tratta del modo di ualersi della spada, & della cappa.

Lep. Che mi dite, M. Giouanni, della giostra, che fecero quei Caualieri? Gio. Per essere giostranti noui corsero le lor lance assai bene; ma meglio l'hauerebbono corsé, se l'anello fosse stato posto con ragione. Lep. Perche non era posto con ragione? Gio. Non uoglio per hora a ragionare di questo: perche voglio prima dichiararui quello, che con la spada, e con la cappa si puo fare, et poi domani ragioneremo del correre la lancia: in che vi prometto dire tutto quel ch'io ne sento. Lep. Ancor questo mi farà sommamente caro. Cominciate dunque a ragionare della spada, e della cappa, ch'io u' attendo. Gio. Primieramente vi voglio dire la maniera che douete tenere nell'imbracciar la cappa, et ancora nel passeggiare con essa: et poi ragioneremo del difenderui da tuttii colpi, che il nimico ui possa tirare, et d'offendere lui, ritrouandoui in qual si voglia delle sei guardie di sopranominate: Delle quali hauendo io sempre tenuto una regola fermanel ragionare di esse, per più facile intelligenza, così ancora in queste altre seguirò. Dicoui dunque, c'hauendo voi la cappa a torno la lasciate cadere giù dalla spalla destra per insino al mezzo del sinistro braccio, et poi volgerete la manca mano per di fuori, rac cogliendo sopra il braccio la detta cappa, ponendoui con essa incinghiale porta di ferro, et con la spada in coda lunga stretta. Quanto poi al passeggiare nelle guardie, uoi terrete quell'ordine

dine istesso, c'hauete tenuto con la spada, & co'l pugnale, es-  
sendo questo passeggiamento insieme co'l porsi nelle guardie  
tutto un medesimo andamento; eccetto, che nel parare, in che  
ui è differenza: perche la cappa si puo tagliare & forare; ma  
il pugnale no. Però voglio auertirui, che quando ui occorrerà  
parare con la cappa dalle parti di sopra, ò mandritti, ò riuersi,  
li pararete dal mezzo indietro della spada del nimico, & innanzi  
che l'colpo habbia preso forza. Ma quando ui occorrerà  
parare le punte con la cappa, le uertarete in fuori, ò dal destro,  
ò dal sinistro lato co'l volgimento della persona, come sapete,  
che ciò facendo sarete più sicuro. Hor uenendo al ragionare del  
difenderui dal nimico, & lui offendere, dico; Che ritrouando-  
ui con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cin-  
ghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui tirasse di  
mandrutto per testa; voi passerete innanzi co'l pie manco, et  
con la cappa da quel ui schermirete, spingendogli in quell'in-  
stante nel petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso  
per coscia: ò vero mentre che con la cappa andarete a scher-  
mirui; potete darli d'un mandrutto per gamba, & per vostro  
riparo tirerete il pie manco indietro un passo, spingendogli per  
faccia una punta in compagnia della cappa; & ciò fatto ui af-  
setterete nella detta guardia. Si può anco parare il detto colpo  
con la spada in guardia di testa accompagnato dalla cappa, rac-  
cogliendo in quel tempo il pie sinistro appresso al destro: indi  
subito andare co'l destro innanzi, & uolgerli un mandrutto  
per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare nella guardia  
sopradetta. Ma quando egli ui tirasse il mandrutto per gamba,  
tirerete il pie destro alquanto indietro, ferendogli d'un riuer-  
so squalimbro il braccio della spada: ò uero li spingerete la pun-

ta per il volto in compagnia della cappa. Si può etiamdio scher-  
mir dal detto colpo co'l falso della spada, & segarli di riuerso  
per coscia, facendo che la cappa ui assicuri il capo, & poi subito  
tornando alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli vi uoles-  
se ferire di riuerso per testa; potete passare del pie manco uer-  
so le sue sinistre parti, & parare con la cappa: & nel mede-  
simo tempo spingerli una stoccata per il petto, ò darli d'un ri-  
uerso per gamba. Oltra di questo potete nel passare del pie man-  
co; andare con la spada in guardia d'entrare, accompagnan-  
dola con la cappa, e spingerli tutto à un tempo la punta per fac-  
cia: il che fatto ui ridurrete nella istessa guardia sopradetta.  
Et se pure egli ui rispondeesse di riuerso per gamba; potete ur-  
tarlo co'l fil dritto della spada, & subito crescer innanzi del  
pie destro, e spingerli una imboccata, ò uero tirare il pie drit-  
to all'indietro, ferendolo d'un dritto tramazzone nel braccio  
della spada, ò darli d'una punta nel volto: & ciò fatto ui ri-  
durrete pure nella guardia medesima. Ma s'è per caso egli vi  
spingesse una punta sopramano; la pararete con mezzo man-  
drutto squalimbro, volgendogli in risposta un riuerso per te-  
sta, ò di una punta riuersa per il petto, facendo che'l pie sini-  
stro segua il destro per di dietro. Potete ancora pararla co'l fal-  
so della spada, et subito segarli di riuerso per gambe, si che'l pie  
manco spinga il dritto innanzi. Si può in oltre passare del man-  
co piede verso le sue destre parti, & uertarla in dentro con  
la cappa, volgendogli in quel tempo per testa un riuerso sopra  
mano; il che fatto ui agiarete nella guardia di cui si ragiona.  
Ma quando egli ui tirasse d'una stoccata per il petto; l'urtarrete  
in fuori con la cappa: indi subito guidarete innanzi il pie destro  
spingendogli tutto à un tempo una punta per fianco, ò vero la  
pararete

parare co'l fil dritto della spada, et li volgerete un riuerso per testa, insieme con un mandrutto per gamba. E bene etiam di abbassar la punta della spada verso terra, accompagnandola con la cappa, et poi in guisa di rota, facendola gire in sì, raccolgerete la detta stoccata: ma tutto a un tempo crescere innanzi del pie manco, cacciandogli la punta per faccia: et ciò fatto ritornerete all'usata guardia: et questa è la maniera del difenderui dal nimico; et d'offender lui, ritrouandoui nella guardia di coda lunga stretta. Lep. Hò inteso questa maniera di parare, et ferire, ritrouandomi con la spada nella sopradetta guardia: hor seguite il ragionare delle altre. Gio. La seconda guardia sarà coda lunga alta: nella quale, essendo con la spada fermo in essa, et con la cappa in porta di ferro alta contra il vostro nimico, et che egli ui tirasse di mandrutto per testa; potete scorrere innanzi co'l pie manco; e schifarla con la cappa, et subito crescere del pie dritto, e spingerli una stoccata per fianco, o vero darli d'un mandrutto al braccio della spada, accompagnandolo con un riuerso: et ciò fatto ritornerete alla detta guardia. Voi potete ancora passare innanzi del pie destro, et parare con la spada in guardia di testa, et subito volgerli un mandrutto per testa, o per gamba, o vero nel passare; potete andare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di faccia, e spingerli in quel tempo la punta nel volto, et ciò fatto tirare il pie destro indietro un passo insieme con un mandrutto: il quale andrà in cinghiale porta di ferro: poi uolgerete il pugno et la persona, et ui trouerete in coda lunga alta. Ma s'egli ui tirasse di mandrutto per gamba; passerete innanzi del pie destro verso le sue parti dritte, et co'l falso della spada sollevere il detto colpo: maincontinenti li segherete di riuerso per coscia

coscia, o vero li volgerete per testa un dritto tramazzone, il quale calerà in porta di ferro, et la cappa à guardia di testa, et costro tirarete il pie destro indietro, seguitato da una punta, con la quale ritornerete alla predetta guardia. Potete in oltre tirare la gamba sinistra all'indietro, e spingerli in quel tempo la punta per faccia, in compagnia della cappa: il che fatto ui asseterete nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui volesse ferire di riuerso per testa; passerete innanzi del pie destro, et con la cappa ui schermirete: ma nel medesimo tempo li cacciarete per il petto una punta riuersa, o li segarete di riuerso per gamba. Torna commodo etiamdio nel crescere del piede; parare con la spada in guardia di testa, e spingerli una imbroccata, o uolgerli d'un man dritto per coscia: et ciò fatto ritornare nella istessa guardia su detta. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per gamba; passerete innanzi del pie destro: ma nel passare l'urtarete con un riuerso ridoppio, e in risposta li spingerete per il uolto una punta sopramano, o vero andarete co'l pie dritto verso le sue parti manche, e in tal tempo li volgerete d'un riuerso per testa seguitato da un altro riuerso, co'l quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Ma se'l nimico ui spingesse d'una punta sopramano; suoi passando del pie destro innanzi, co'l fil dritto della spada urtarete quella, et di una punta riuersa li offenderete il petto, facendo che'l pie manco seguia il dritto per di dietro. Potete anco urtarla indentro con la cappa, passando alquanto co'l pie manco per trauerso, volgendo gli in quell'instance per testa un riuerso sopramano: il quale ritornerà in coda lunga alta. Et se per caso egli ui volesse ferire di una punta sottomano; la potete urtare in fuori con la cappa, e in quel tempo crescere del pie destro, e spingerli una punta per faccia accompagnata da un mandrutto.

per gamba. Potrete similmente nel passare innanzi del piede, andare con la spada in guardia di faccia, e spingerli la punta per il uolto, ò vero come hauerete parato in guardia di faccia, potete guidare il pie sinistro uerso le sue destre parti, volgendo gli in tal tempo un riuerso per gamba, in guisa che l'pie dritto seguia il manco per di dietro, et per uostro schermo li spingerete una stoccata per faccia, in compagnia della cappa, con la quale ui agiate rete all'usata guardia: et queste sono le difese, et l'offese che in detta guardia potete fare. Ma notate questi altri schermi della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta: nella quale ritrouandou i con la spada fermo in essa, et con la cappa in coda lunga alta, et che'l uostro nimico ui tirasse d'un mandritto dalle parti di sopra: passarete innanzi del pie manco, schifando il detto colpo con la cappa, et nel medesimo tempo li spingerete per il petto un a punta riuersa seguita da un riuerso per coscia, ò uero nel parare li uolgerete un mandritto per gamba, et subito tirarete indietro il piede da una punta accompagnata dalla cappa: il che fatto abbassando il pugno, ritornerete con la spada alla sopradetta guardia. Potete in oltre metre che con la cappa ui schifarete, cacciarli una stoccata per fianco. Si può etiamdi parare il detto mandritto con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, spingendogli la punta per il uolto; et accompagnandola con un dritto tramazzone, co'l quale andarete in porta di ferro stretta. Ma s'egli ui tirasse un mandritto per gamba, tirarete il pie dritto appresso al manco, cacciandogli la punta per faccia, et ritornando subito alla guardia sopradetta. Ma quando il nimico ui uolesse ferire di riuerso per testa, andarete innanzi del pie manco, et lo schermirete con la cappa: ma in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò li spingerete la punta per il petto.

petto. Potete appresso nel passare del piede, parare il detto colpo con la spada accompagnata dalla cappa in guardia d'entra re, spingendogli una stoccata per faccia. Voi similmente potete pararlo con un riuerso sgualimbro, et poi ferirlo d'un imboccata per fianco, ò uolgerli d'un riuerso per testa, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, et subito rimetterui alla guardia antedetta. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba, potete pararlo con un riuerso ridoppio, e spingerli una imboccata per il petto, ò uero tirare il pie dritto all'indietro, et cacciarli detta imboccata per il uolto: et ciò fatto ritornare in porta di ferro stretta. Et quando pure egli ui spingesse una punta sopramano; passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, urtandola indentro con la cappa, e in tal tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, in modo che'l pie destro seguia il sinistro per di dietro: indi subito ritornerete il manco piede indietro un passo, insieme con un mandritto sgualimbro: il quale ritornerà alla guardia sopradetta. Potrete ancor nel passare del piede urtarla co'l fil dritto della spada, et crescere del dritto, et ferirlo d'una imboccata per fianco, la quale si fermerà in porta di ferro. Ma se'l nimico ui tirasse d'una stoccata per darui nel petto; potete scorrere innanzi co'l pie destro, ponendo il forte del uostro fil dritto della spada accompagnato con la cappa sopra quella del nimico, e spingerli in quel tempo la punta nel petto, facendo che'l pie sinistro sia seguitatore del destro, et poi con un dritto tramazzone ritornerete alla guardia sopradetta. Dopo questo voi potete anco urtarla con la cappa verso le parti manche del nimico, passando nel medesimo tempo del pie sinistro innanzi, et darli d'un riuerso per gamba, ò nel petto d'una puntariuersa:

N. ij      Et ciò

E' ciò fatto ritornare alla guardia di cui si ragiona. Et questo è il modo del difendervi da sopradetti colpi, e d'offendere il nimico, ritrouandoui in porta di ferro stretta. Hora ascoltate questi altri di cinghiale porta di ferro : nella quale essendo posto con la spada, et con la cappa, a guardia di testa, e che'l nimico ui tirasse di mandrutto per testa, passerete innanzi del pie destro, e con la cappa ui difenderete : ma tutto a un tempo lo ferirete di riuerso per coscia, o di una punta per il petto : il che fatto tornerete il pie dritto indietro un passo, volgendo gli un mandrutto per la nimica mano : et questo si fermerà alla detta guardia, et la cappa ritornerà alla difesa della testa. Potete anco nel crescere del piede parare con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, e spingerli la punta nel volto, et subito tirare il piede all'indietro, accompagnandolo con un dritto tramazzone : il quale si fermerà alla guardia di sopra nominata. Et quando pure egli ui rispondesse d'un mandrutto per gamba ; voi potete tirare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di quello, che più farà opportuno : et ciò fatto ritornare alla uostra guardia. Ma s'ei ui tirasse di riuerso per testa, andarete innanzi del pie dritto verso le sue parti manche, parando il detto colpo con la cappa, e in tal tempo li darete d'un riuerso per gamba, o nel petto di una puntariuersa, et per uostro riparo tirarete il pie destro indietro un passo, et l'accompagnerete con un manaritto, co'l quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Voi potete appresso nell'andare innanzi co'l piede, urtarlo con un riuerso sgualimbro, et ferirlo d'una imboccata per franco, o uero andare con la spada in compagnia della cappa, in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto : indi subito ritor-

nare

nare all'indietro insieme con un mandrutto tramazzone, co'l quale ui adattarete all'insegnata guardia. Ma s'egli ui uolesse ferire d'un riuerso per gamba ; vi potete difendere con un riuerso ridoppio, passando co'l pie dritto, et uolgerli un riuerso per testa, o spingerli la punta per faccia : et ciò fatto ridurui alla guardia sopradetta. Et se per uentura il nimico ui spingesse d'una imboccata per il petto : l'urtarete co'l falso della spada, passando tosto co'l pie dritto innanzi, e in quel tempo li uolgerete d'un riuerso per coscia, facendo che la cappa ui difenda il capo, o uero la pararete co'l fil dritto della spada, spingendogli la punta per fianco. Voi potreste similmente urtarla con la cappa verso le sue parti manche, et uolgerli per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: et per uostro schermo volgerete un mandrutto sgualimbro, il quale si fermerà in cinghiale porta di ferro. Ma s'egli ui tirasse di una punta sottomano ; passerete innanzi del pie dritto, et la pararete co'l fil dritto della spada in compagnia del la cappa, e in quel tempo li spingerete la punta per il petto. La potete anco urtare con la cappa, et uolgerli un riuerso al braccio della spada, o uero pararla con un riuerso sgualimbro, passando innanzi, e darli di riuerso per testa, o spingerli per faccia con una punta sopramano. Si puo in oltre nel passare del pie de pararla co'l falso, et subito volgere il pugno all'ingiù, e spingerli la punta nel volto : et ciò fatto ritornare con la spada in cinghiale porta di ferro, et con la cappa a guardia di testa. Et questi sono gli schermi, che potete fare in questa guardia. Hor udite quello che si può far nella quinta guardia, la quale farà quella d'alicorno co'l pie dritto innanzi. Essendo voi fermo in questa, et trouandoui con la cappa in cinghiale

cinghiale porta di ferro , se l' nimico vi volesse ferire. d' un mandrizzo per testa ; voi passerete innanzi del pie manco , e vi schermirete con la cappa a guardia di testa : ma subito crescerete del pie dritto , et li spingerete un' imboccata per il petto , o li uolgerete di mandrizzo per testa , o per gamba . Potete appresso uolgerli un mandrizzo per il nimico braccio : o vero parare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di testa , et subito ferirlo di quel che piu ui tornerà commodo : il che fatto vi rimetterete alla guardia di sopra nominata . Ma s' egli ui tirasse un mandrizzo per gamba ; tirerete il pie destro appresso al sinistro , et in quel tempo li uolgerete un mandrizzo al braccio della spada , o li spingerete la punta per faccia , ritornando tosto alla guardia sopradetta . Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa ; potete passare innanzi del pie manco , et parare il detto colpo con la spada in guardia d' entrare , in compagnia della cappa , spingendogli la punta nel uolto : o vero nel passare innanzi del pie de potete parare con la cappa , dando gli in quel tempo d' un mandrizzo per gamba : et ciò fatto ui affetterete nella guardia di cui si ragiona . Ma s' ei ui tirasse di riuerso per gamba , ritirarete il pie destro all' indietro , cacciandogli nel medesimo tempo una imboccata per faccia , e incontinenti ritornerete in guardia d' alicorno . Hor se per caso egli ui spingesse per il petto d' una punta sopramano ; raccolgierete il pie sinistro appresso al destro , et con mezzo mandrizzo seguimbro la pararete : indi subito crescerete del pie destro , et li segarete d' un riuerso per testa , o li spingerete la punta per il petto . Si puo etiamdi passare del pie manco uerso le sue parti dritte , et urtare la detta punta con la cappa , uolgendo gli per testa un riuerso sopramano : il che fatto andarete alla predetta guardia .

dia . Ma quando il nimico ui tirasse d' una stoccataper darui nel petto , l' urtarete in fuori con la cappa , tirando il pie manco appresso al dritto : indi subito crescerete innanzi del dritto , spingendogli un' imboccata per faccia , o uero li uolgerete un mandrizzo per gamba . Et con questo bauerò finito la dichiaratione delle cinque guardie , di sopra nominate . Lep . Non uolete ragionare ancora della guardia d' alicorno co' l pie sinistro innanzi ? Gio . Ne ragionerò per sodisfarui , ancor che non ui sia molta differenza tra l' una e l' altra . Dico dunque , che ritrouandou i con la spada in detta guardia , et con la cappa in porta di ferro alta , et che l' nimico ui tirasse di mandrizzo per testa , uoi con la cappa ui schermirete : indi subito passerete innanzi del pie destro , spingendogli la punta per il petto : o vero nel passare li uolgerete d' un mandrizzo per gamba : et ciò fatto ritornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso ridoppio , co' l quale ui fermerete in detta guardia . Ma s' egli ui rispondesse di mandrizzo per gamba ; passerete del pie dritto uerso le sue parti manche , e in tal tempo li spingerete un' imboccata per il volto , o li darete d' un riuerso al braccio della spada , si che l pie manco seguirà il dritto per di dietro : il che fatto ritornerete nella guardia sopradetta . Et se pure egli ui tirasse di riuerso per testa ; potete parare con la cappa , passando tosto del pie destro innanzi , e spingerli la punta per fianco , o uolgerli un mandrizzo per testa , o per gamba , et subito rimetterui nella predetta guardia . Ma se per caso egli ui volesse ferire di riuerso per gamba ; tirarete il pie manco all' indietro , e incontinenti crescerete innanzi del dritto , cacciandogli per faccia una punta sopramano , il che fatto ui ridurrete nella guardia nominata di sopra . Hor quando il nimico ui tirasse una imboccata per il petto , potete urtarla con

la con la cappa verso le sue sinistre parti, et nel medesimo tempo uolgerli per testa d'un riuerso sopramano, o spingerli la punta per il uolto, facendo che'l pie destro spinga il sinistro innanzi. Potete anco passare del pie dritto, et pararla con un mandrutto squalimbro, e in un medesimo tempo segarli d'un riuerso tondo, o spingerli una punta riuersa per il petto: et ciò fatto ritornare alla predetta guardia. Ma s'egli ui spingesse d'una stoccata per faccia, l'urtarete in fuori con la cappa, et in tal tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il uolto: o uero li uolgerete d'un mandrutto per gamba: ilche fatto ritornerete nella guardia di cui si ragiona. Et qui farò fine alla dichiaratione della sesta et ultima guardia, della quale insieme con l'altre sopradette u'ho mostrato la maniera, che douete tener e nel difenderui dal nimico, et nell'offendere lui, quando egli ui volesse ferire si di taglio, come di punta, et si da alto, come da basso, ritrouandou i con la spada accompagnata dalla cappa in qual si uoglia guardia di sopra nominata. Ma perche ho sempre ragionato de' colpi semplici, per più facile intelligenza, uoglio hora alquanto ragionare de' finti, insieme con la uariatione delle guardie, acciò che meglio ne ueniate capace. Lep. Quest'ancora mi farà sommamente caro. Gio. Dico dunque, che essendo uoi con la spada in coda lunga stretta, et con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, et ch'egli ui spingesse due punte riuersse, l'una per faccia co'l pie sinistro innanzi; et l'altra per il petto co'l pie destro innanzi; uoi la prima co'l falso pararete, et come egli spingerà la seconda: passerete subito del pie manco verso le sue parti dritte, et quella con la cappa indentro urtarete, uolgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui ridur-

uiridurrete in coda lunga alta. Hor se'l nimico ui spingesse una stoccata per faccia, per darui d'un mandrutto per gamba; come egli spingerà la punta; uoi con la cappa da quella uischerrete: ma nel uolgerui il mandrutto tirarete il pie manco all'indietro, ferendogli la nimica mano di mezzo mandrutto, co'l qual ui fermarete in porta di ferro stretta, e con la cappa in coda lunga alta. Et s'egli pure fingesse di spingerui per il uolto una puntariuersa, per darui poi d'un riuerso per gamba, alla finta non ui mouerete: ma come egli uolgesse il riuerso, uoi subito tirarete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un dritto tramazzone al braccio della spada, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro, et con la cappa a guardia di testa. Ma se'l nimico facesse uista di darui per testa d'un dritto tramazzone; uoi alzarete la spada a guardia di testa, et s'egli nell'alzare ui spingesse una imboccata per fianco; uoi li urtarete con la cappa, et nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: et ciò fatto con una mezza uolta di pugno all'insù resterete con la spada in guardia d'alicorno co'l pie manco innanzi, et con la cappa in porta di ferro alta. Hor s'egli ui rispondesse dalle parti di sopra d'un mandrutto squalimbro; quello con la cappa schermirete, e incontinente passerete del destro piede innanzi; ma in tal passaggio li cacciarete per il petto una punta sopramano, accompagnata da un riuerso ridoppio, co'l quale ui fermarete in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, et con la cappa in cinghiale porta di ferro. Et se pure il nimico ui tirasse di una punta per faccia, o d'un mandrutto tondo per testa; uoi passerete del pie manco innanzi, et con la cappa quello urtarete: ma nel medesimo tempo li uolgerete un man-

diritto per gamba, & per vostro schermino tornerete il pie manco indietro un passo, accompagnato da un riuerso tramazzone: il quale ritornerà in coda lunga stretta. Vi potrei di questa guar dia & dell' altre insieme dire molti altri schermi: ma per uenire alla breuità: per hora lasceremo il ragionare sopraciò, essendo che fino a qui ui hò ragionato del difenderui dal nimico, & dell' offender lui: ma hora voglio ragionarui del modo di prouocarlo, & ferirlo ancora insieme con la maniera dello schermirui dalle dette prouocationi, quando egli contra di voi le vollesse fare: acciò che uene possiate seruire per le occasioni, che ui potesse ro occorrere. Lep. Questa vostra amoreuolezza è tale che mi ui obliga in eterno. Gio. Lasciamo questo da parte, & seguiamo il nostro ragionamento: nel quale hauete a sapere, che ritrouandoui con le spade in coda lunga stretta, & con le cappe in cinghiale porta di ferro, & uolendo uoi esser il primo a prouocare il nimico; potete passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa: ma se per caso egli alzasse la spada per schermirsi, voi subito nell'alzare guidarete innanzi il pie destro, & con la cappa all'insù in quella urtarete, & nel medesimo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa, & vero li segarete d'un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie destro; far uista di darli d'un mandritto per testa: ma però li volgerete d'un riuerso per coscia. Similmente potete passare innanzi del pie manco, et prouocarlo con un dritto tramazzone per la man della spada: co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa à guardia di testa. Lo prouocarete ancora se gli tirarete ò punte, ò mezzi riuersi nel pugno della cappa. Si puo in oltre far cenno di spingerli una stoccata per il volto tra la spada & la sua cappa: & se per sorte egli si mo uesse

uesse con la spada per difenderla; voi subito passerete innanzi del pie sinistro, e in tal passaggio li cacciarete la cappa nel destro braccio, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, & li spingerete per fianco una punta riuersa. Appresso, nel passare del pie manco voi potete gittarli la cappa nel volto, tenendo però ferma nel pugno quella prima parte della cappa che pigliaste in mano, e in tal gittamento darli d'un mandritto per gamba, & di una stoccata per il petto, & subito rimbracciare la detta cappa. Ma quando egli urtasse la detta punta con la cappa; voi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla difesa dell' testa. Et queste sono le prouocationi, & le offensioni, che far si possono in coda lunga stretta: hor udite i suoi contrarij. Lep. Auanti che cominciate, vorreiche prima mi diceste, se altri modi ui sono da gittare la cappa, e imbracciarla ancora? Gio. Due altri modi ui sono da imbracciarla: L' uno è, che hauendo voila cappa atorno; la farete cadere giu dalla spalla destra urtandola co'l braccio all'indietro, & nel medesimo tempo cacciarete il dito grosso della manca mano, nell'altra parte della cappa che sarà sopra la sinistra spalla, facendo che l' dritto del dito grosso stia volto all'insù: & con la spada ui ponrete in porta di ferro. et questo è un modo da seruirsene per gittarla al nimico senza imbracciarla: il quale è che essendo uoi fermo nella detta guardia, & che'l nimico vi tirasse, & di taglio, & di punta; urtarete il colpo co'l fil dritto della spada uer so le sue parti manche: ma tutto a un tempo passerete innanzi del pie sinistro; gittandogli per sopra la vostra spalla la cappa nella faccia, tenendola però stretta nel pugno: e in tal git-

mento li spingerete un'imboccata per il petto, ò gli darete d'un mandrutto per le gambe: Et ciò fatto uolendola rimbracciare, uolgerete la manca mano per di fuori, raccogliendola sopra il braccio, Et con essa ui ponerete in cinghiale porta di ferro, Et con la spada in coda lunga stretta. L'altro è, che hauendo pur la cappa attorno, uoi pigliarete con la manca mano quella parte che pende a basso dalle uostre parti sinistre, quasi appresso la punta: Et poi con l'altra mano pigliarete quell'altra parte pur da basso di essa cappa, volgendola per di dietro, Et raddoppiandola sopra il sinistro braccio, tenendo però amendue le punte con la manca mano. Poi con la man destra pigliarete tutta quel la parte della detta cappa, che auanzerà di sotto, Et la uolgerete per di dentro sopra il braccio, rassettandola con bella gratia: ilche fatto ui ponrete con essa in porta di ferro, Et con la spada in coda lunga alta. Et volendo poi scuirui di essa per gittarla al nimico, tirarete il pie manco indietro un passo, Et nel medesimo tempo distenderete il braccio all'indietro, facendo una uolta di pugno: per il qual uolgimento ritornerete a basso quell'ultima parte, che volgete sopra il braccio: Et que sto si fa acciò che habbiate la cappa più libera da poterla gittare, tenendo però ferma in mano quella prima parte, che pigliaste. et gittandola; la gittarete co'l braccio aperto: che ciò facendo verrete maggiormente a coprire il nimico. Lep. Hor. ch'io hò inteso i modi c'hò da tenere nell'imbracciare la cappa, Et gittarla ancora; seguite il ragionare de' contrarij delle sopradette prouocationi. Gio. I contrarij sono questi. Come egli spingerà la punta co'l pie sinistro innanzi; voi quella co'l fil dritto pararete: Et come egli alzasse la cappa per spingere l'altra, uoi subito andando co'l pie manco verso le sue parti sinistre

nistre, l'urtarete con la cappa, Et nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano. Ma s'egli doppo c'hauerà spinta la predetta punta ui uolesse ferire del riuerso per gamba, in difesa della punta co'l falso, l'urtarete; ma nel uolgere del riuerso, tirarete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso sgualimbro al braccio della spada. Ma quando egli fingeesse il mandrutto per darui d'un riuerso per testa; uoi senza passeggiamento li ferirete con mezzo mandrutto la man della spada, Et per schermo del riuerso andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto. Hor come egli passerà co'l pie manco, Et uolgerà il tramazzone; voi subito andarete con la spada in porta di ferro ad assicurarui. Ma s'egli ui tirasse delle punte per il pugno della cappa: alzarete alquanto il braccio sinistro all'insù, uolgendo la persona di dietro alle uostre parti destre, ferendogli in tal tempo di mezzo mandrutto la nimica mano. Quando poi egli spingesse la punta fra la uosta spada, Et la cappa; voi quella co'l fil dritto all'ingiù urtarete. Ma nel passare ch'egli farà del pie manco per ferraruì con la cappa, ò per gittaruela nel uolto, voi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, segandogli in quel tempo di riuerso per gamba, facendo che la cappa ui assicuri il capo: et questi sono i contrarij. Hor notate la seconda maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con le spade in coda lunga alta, et con le cappe in porta di ferro alta; uoi potete passare innanzi del pie destro, et prouocarlo con un falso, et mandrutto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro, et con la cappa in coda lunga alta. Potete ancora dopo che del predetto piede hauerete passato, fingerli per faccia una punta in falso per sopra la sua cappa: et subito uolgerli un mandrutto per gamba, ò uero spingerli una punta

punta riuersa seguitata da un riuerso per gamba co'l quale andarete in coda lunga stretta, et con la cappa in cinghiale porta di ferro, et con queste prouocationi egli sarà forzato à rispōderui. Lep. Ma quando egli non rispondesse? Gio. Ritornerecie di nouo a prouocarlo, ò vero astringerlo come ui dissi, che ciò facendo conuerrà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma voglio dirui i contrarij alle sopradette prouocationi di coda lunga alta: i quali sono, che quando il nimico passerà innanzi co'l pie destro e farà falso, et mandritto contra la vostra spada; uoi mouendo il pie manco per trauerso andarete con la spada in cinghiale porta di ferro, et con la cappa alla difesa della testa. Ma quando egli s'ingessasse la punta in falso per darui del mandritto per gamba; alzarete la cappa in difesa della punta. Ma nel uolgere il mandritto, voi passerete innanzi del pie destro, e in tal tempo accompagnerete la spada con la cappa, et co'l falso d'essa soleuarete il detto colpo, segandogli subito un riuerso per coscia. Ma nello spingere la punta riuersa, uoi con la cappa quella urtarete, et nel uolgerui del riuerso per gamba, subito gittarete il pie manco di dietro al dritto, et in quel tempo li volgerete un riuerso sgualimbro al braccio della spada: et questi sono i suoi contrarij. Hor seguendo le prouocationi di porta di ferro stretta, dico; Che ritrouandomi con le spade in detta guardia, et con le cappe in coda lunga alta; voi potete uolgerli un dritto tramazzone sopra la sua spada: indisubito passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; potete crescere innanzi del pie destro, et con una mezza uolta di pugno spingerli una imbroccata per fianco. Potete ancora spingere la punta riuersa co'l pie dritto innanzi, e incontinentе far

finta

finta di darli per testa d'un mandritto tondo, nondimeno li volgerete di riuerso per gamba, alzando in quel tempo la cappa alla difesa della testa: ò vero come hauerete spinta la detta punta; passerete innanzi del pie manco, cacciandogli la cappa nel destro braccio, et in quell'istante li volgerete per testa un riuerso sgualimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, et con la cappa a porta di ferro alta. Oltra di ciò potete far vista di muoverui di passo, et tutto a un tempo andare co'l forte della vostra spada accompagnata dalla cappa, sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: et questi sono i modi di prouocare il nimico, et ferirlo ancora, essendo amendue in porta di ferro stretta. I contrarij sono: che come il nimico uolgerà il tramazzone, non farete mossa: ma nello spingere la punta, voi quella co'l falso urtarete: et poi nel volgere che egli facesse il riuerso, trarrete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso nel nimico braccio. Ma s'egli dopo c'hauerà spinta la predetta punta, volgesse il pugno per ferirui con l'imbroccata; voi quella co'l fil dritto della spada pararete, cacciandogli subito la punta per il petto. Et pure quando egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi, andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Et se per caso egli volgesse il mandritto; voi subito alzarete la spada a guardia di faccia. Ma nel volgere il riuerso per gamba; con un riuerso ridoppio da quello ui schermirete, et con una uolta di mano all'insù li segarete di mandritto per coscia. Quando poi egli passasse dopò c'hauerà spinto la punta, del pie manco per serrarui con la cappa il destro braccio, allo spingere della punta, con la spada l'urtarete: ma come egli passerà per serrarui, voi subito tirarete il pie destro all'indietro, uolgendolo in

do in quel tempo un mandritto tramazzone , il quale calerà in cinghiale porta di ferro , & con la cappa andarete alla difesa della testa : et questi sono i suoi contrarij . Hor ascoltate le prouocationi di cinghiale porta di ferro : nella quale guardia essendo ambedue con le spade fermi in essa , & con le cappe in guardia di testa ; uoi potete passare innanzi del pie destro , e spingereli per faccia una puntariuersa accompagnata da un riuerso per gamba , ò uero spinto c'hauerete la detta punta , li volgerete per testa un mandritto tondo , ò uero nel spingere la pre detta punta , & ch'egli alzasse la spada per difendersi ; uoi subito potete passare co'l pie sinistro uerso le sue destre parti , e pone re la cappa sotto la sua dritta mano : ma tutto a un tempo uol gerli un mandritto per le gambe , facendo che'l pie destro seguia il sinistro per di dietro . Voi potete oltra di questo spingere due punte riuerso : l'una per faccia co'l pie dritto innanzi , passando sotto co'l manco uerso le sue destre parti , impedendogli con la cappa il braccio della spada : et in tal tempo tirarete il pugno al quanto a uoi , & gli spingerete l'altra nel petto : et queste sono le prouocationi , & offensioni di cinghiale porta di ferro . Hor seguirò il dirui i suoi contrarij : i quali faranno ; Che come il nimico spingerà la punta co'l pie dritto innanzi , uoi quella co'l fil dritto schifarete : ma nel uolgere del riuerso per gamba ; tirarete il pie sinistro di dietro al destro , & nel medesimo tempo li darete d'un mandritto al braccio della spada . Ma spingen do egli la punta per darui del mandritto per testa ; uoi quella co'l falso urtarete : manel uolgerui il mandritto ; subito passerete innanzi del pie destro , & con la cappa da quello ui schermirete , dandogli in quell'istante d'un mandritto per gamba . Et pur s'egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi ; uoi pas sando

sando co'l pie destro , la ripararete co'l falso della spada : manel passare ch'egli farà dell'altro piede per urtarui con la cappa nel destro braccio ; voi subito tirarete il pie dritto dietro al manco , volgendogli tutto a un tempo un riuerso per testa . Ma quando egli spingerà le due punte riuerso , l'una passando co'l pie dritto innanzi , l'altra co'l manco , nello spingere ch'egli farà la prima , voi passerete innanzi del pie destro , & co'l falso della spada la ribatterete . Ma nello spingere la seconda ; crescerete innanzi co'l manco piede , & con la cappa in quella urtarete , ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano : & questi sono i suoi contrarij . Hor uenendo alle prouocationi della guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi , dico ; Che ritrouandoui con le spade nella detta guardia , & con le cappe in cinghiale porta di ferro alta , voi potete spingerli una imboccata al braccio della cappa , ò volgerli un mandritto pur nel medemo braccio , co'l quale ui fermerete in porta di ferro ; & con la cappa a guardia di testa . Potete ancora far finta di spingerli la punta , & nondimeno volgerli d'un riuerso al pugno della cappa , il quale si fermará in coda lunga stretta , & con la cappa in cinghiale porta di ferro . I contrarij sono : come egli spingerà l'imboccata ; tirare il pie dritto indietro un passo , dandogli in quel tempo d'un mandritto sgualimbro nella nimica mano . Ma s'egli uolgesse il mandritto ; voi passerete innanzi del pie manco , & con la cappa ui schermirete , tirandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba . E se pur egli fingesse di spingere l'imboccata ; alla finta non ui mourete : ma come egli volgerà il riuerso , tirarete il pie destro appresso al sinistro , chinando la persona al quanto indietro , & lasciando ire il colpo uano : indi subito li spingerete una im broccata

broccata per il petto. E questi sono i suoi contrarij. Hor nota te le prouocationi dell'ultima guardia, che sarà quella d'alcorno co'l pie sinistro innanzi: nella quale essendo amendue fermi in essa, e con le cappe in porta di ferro alta; uoi per essere il prouocatore; potete fingerli una imbroccata per faccia per di fuori dalla sua cappa, passando del pie destro uerso le sue manche parti, et subito uolgerli un mandritto per gamba: co'l quale ui fermerete in porta di ferro, et con la cappa alla difesa del la testa. Il contrario sia: come egli passerà fingendo l'imbroccata per darui del mandritto per gamba; voi tosto passerete del pie destro uerso le sue sinistre parti, uolgendogli un mandritto al braccio della spada: il quale calerà in porta di ferro larga, facendo che la cappa ui difenda il capo: et qui faccio fine per essere l' hora tarda, et perche mi pare che di questo habbiamo trattato assai.

Lep. In ogni parte da uoi resto sodisfatto, et infinitamente ui ringratiò. Resta solo piacendoui, che domani ci ritroviamo qui per ragionare della giostra, come da uoi mi fu promesso: accio che come del resto, così di questo ancora uenga adempito il desiderio mio.

Gio. Così a punto faremo, et farò ogni mio potere per compiacerui.

Et fine del Primo Libro.

I L S E C O N D O L I B R O,  
ET LA S E S T A G I O R N A T A  
DE' D I A L O G H I

Di Messer Giouanni dall' Agocchie Bolognese:

Doue si ragiona dell'arte della giostra.

I N T E R L O C Y T O R I.

M. Giouanni dall' Agocchie: Et M. Lepido Ranieri.



O non entro mai M. Lepido in questo giardino, ch'io non mi rallegrì, tanto mi diletta questa bella verdura: onde giudicosamente hauete eletto questo luogo per li nostri ragionamenti; perche non poteuate eleggere, ne il più bello, ne il più commodo, ne dove io parlassi più uolentieri di questo.

Lep. Vedete, ch'io sono stato auueduto, et del vostro piacere, et del diletto, et utile, ch'io prendo de' vostri ragionamenti, hauendo eletto luogo conueniente all'uno, et all'altro. Se diamoci dunque à luoghi nostri, et cominciate à ragionare del correre la lancia, ch'io u' attendo, con speranza che m'abbiate a compiacere così di questa, come dell'armi fatto m'haue.

Gio. Farò ogni mio potere, per ridurni a memoria tutte le osservazioni, et gli auuertimenti, che si debbono usare nell'arte della giostra: accioche ueniate da me più ch'io possa sodisfatto. Do mandatemi pur uoi a piacer uostro, et interrompetemi ad ogni nostra voglia, ch'io ui risponderò sempre con lieto animo.

Lep. Poi che rimettete in me il domandarui, vorrei c' hora mi dichiaraste la cagione, perche l'anello non era posto con ragione?

P ij Gio.

Gio. Non vedeſte uoi come era basso? *E* poſto quaſi nel mezzo della carriera? Lep. Lo vidi: anzi io mi penſava, che coſi ſteſſe bene: perche in molti altri luoghi l'ho ueduto ponere di quel la maniera. Gio. Ve lo credo: ma quei tali, che coſi lo poneua no; non haueano ſcientia di gioſtra: perche ſe eſſi l'haueranno hauuta, l'hauerebbon poſto con ragione. Lep. A ponerlo con ragione, come vorrebbe eſſer poſto? Gio. Fuori della carriera almen tre piedi di miſura uerſo le parti manche di quello che corre: perche ſi come nel gioſtrare all'incontro, ſempre l'auiueroſario viene dalle parti manche del Caualiero, coſi anco-ra dalle iſteſſe parti ſi debbe ponere l'anello, a volere che ſia poſto con ragione. Quanta poi all'altezza, vorrebbe eſſer alto da terra ſei piedi pur di miſura, per eſſer' coſa più ragioneuo-le, *E* di più bellezza l'affuorſarſi a correre la lancia alta, che biffa: perche uenendo poi a correre all'incontro, ſi alla lizza, come a campo aperto; egli potrà più ſicuramente, *E* con mag-gior facilità colpire nel capo, per eſſere queſto il più notabile colpo che ſi faccia. Lep. Ho intefo: ma ditemi perche cagion, fu ritrouato il correre coſi nell'anello? Gio. Fu ritrouato, ſi per dare ſpazio, e inanimire i giouani, come ancora per dare prin-cipio a imparare di correre la lancia, per eſſer queſto il più faci-le modo che ſi tuſi. Lep. Anzi a me pare difficile il dare in quello anello. Gio. E vero, che è difficile; ma non conſiſte tanto nel dare nell'anello; quanto fa in uedere un Caualie-ro portar ben la lancia, *E* correrla con ragione. Lep. Il corre-re la lancia con ragione in che conſiſte? Gio. In ſei capi prin-ci-pali. Il primo in ſapere ſtare ben a cauallo. Il ſecondo in ten-e-re, *E* portare la lancia ſù la coſcia. Il terzo in ſaperla leuare della coſcia. Il quarto in ponerla ſù la reſta. Il quinto in ſaperla ab-

abbassare. Il ſeſto *E* ultimo in ſaperla recuperare. Lep. Vorrei per mia ſodifattione, che meglio mi dichiarate queſti capi: acciò ch'io poſſa con maggior facilità uenire in cognitione di queſt'arte ancora. Gio. Ve gli dichiarerò uolentieri: *E* incominciando dal primo, dico; Che per eſſere il caualcare arte apparte-nente a Caualerizzi, non mi eſtenderò molto ſopra ciò. Solo ui darò tre auuertimenti neceſſari: de' quali il primo è; che nello ſtare a cauallo il Caualiero nō debbe ſtare molto a ſedere: perche oltre il diſcommodo, che ne riceue nel correre la lancia, fa brutto uedere. Lep. Volete forſe che egli ſtia dritto ſù le ſtaffe? Gio. Non dico queſto: ma voglio inſerire ch'egli ſi potrà fa-re accommodare il ſedere della ſella in maniera, che uenga a ſta-re alquanto più dritto del ſolito: che cio facendo, ſarà più uago a cauallo, *E* ancora ſarà più commodo, *E* più ſicuro nel correre la lancia, *E* maſſimamente correndo all'incon-trò. Il ſecondo auuertimento è, che nel principiare la carriera, eſſo non dia de gli ſperoni al cauallo furiosamente: ma lo inuij pian piano, accioche vada più uolentieri alla carriera: *E* ſi fa ancora perche mouendosi il cauallo con grande impeto, facilmente può fare perdere la lancia, come molte volte s'è ueduto. Il terzo *E* ultimo eſſendo in carriera, non bat-terlo molto con lo ſperone manco: perche il cauallo non habbia cagione di fuggire la lizza: perche ſe ne ritrouano di quelli, che pur troppo uolentieri la fuggono, ſi per il timor del colpo, co-me ancora per ſentire la battuta dell'altro cauallo, che incontrà gli viene: *E* per queſta cagion fu trouato il ponergli la ſona-glieria, acciò che non ſentiffe la battuta dell'altro. Lep. Hor ch'io ho intefo queſti auuertimenti; ſeguite di ragionare de gli altri capi. Gio. Nel ſecondo capo vi ſono tre medi da tenere *E*

¶ portare la lancia sù la coscia , cioè fra la coscia & la sella . Il primo è , tenerla piegata al quanto in fuori verso le sue parti destre . Il secondo è , farla pendere al quanto verso le parti sinistre . Il terzo & ultimo è , tenere la lancia che non penda , ne di qua , ne di là : ma che stia ferma nel mezzo . Lep . Perche cagion uolete così , che si tenga la lancia fra la coscia & la sella ? Gio . Perche essendo il giostrante armato , l'arnese uerrebbe a impedire che l'calcio della lancia non se gli potrebbe fermare sopra , se non difficilmente : & per questo rispetto è di necessità tenerla nel modo sopradetto . Lep . Buona ragione : ma ditemi di questi tre modi di tenere , et portare la lancia sù la coscia , qual è il più bello ? Gio . Tenerla & portarla ferma nel mezzo : perche oltra che si viene a fuggire gli estremi , fa ancora più bel uedere , facendo però che la punta della lancia non sia ne troppo alta , ne troppo bassa , ma ragioneuolmente : & similmente bisogna tenere il gomito del braccio destro in maniera , che non guar di ne troppo in su , ne troppo in giù : ma vole stare con bella grazia . Lep . Pur quando la lancia hauesse a pendere a un de' due lati ; dove sarebbe meglio che pendesse ? Gio . Verso le parti manche , ma non molto : perche si sono ueduti di quelli , che per mostrare brauura la portavano tanto alla trauersa , che faceano ridere chi li miraua : mail farla pendere verso le parti dritte , non lodo a modo alcuno : anzi lo biasimo infinitamente : perche oltre che fa bruttissimo vedere ; ui possono nascere nel leuarsi della coscia , & ponerla in resta , molti errori : ma ne gli altri due non ui è questo pericolo . Lep . Da che viene , che molti caggiano in questo errore ? Gio . Perche essi non hanno ragione di giostra . Ma per seguire il ragionare del terzo capo , dico , Che in esso ancora sono tre modi di leuare la lancia della coscia . L'u-

no è , nel leuarla d'essa essendo in carriera , subito ponerla in resta . L'altro è , mentre che egli si pone in carriera , leuarla , & tenerla di polso fuori della coscia , co'l braccio disteso all'ingiù . Il terzo & ultimo è , che come è inuiato alla carriera , la leui della coscia al quanto in su , tenendola pur di polso : mail braccio debbe stare un poco piegato , facendo che la punta della lancia guardi l'auuersario : & sopra tutto deue auvertire di non piegar si adosso alla lancia : perche fa troppo brutto uedere : & questi sono i modi c'hoggi dì s'usano . Lep . Di questi modi qual tenete il migliore ? Gio . Tutti tre son buoni : ma però io tengo l'ultimo per il meglio , & più sicuro : perche tenendo il giostrante il braccio al quanto piegato : uiene a sostenere la lancia più facilmente : oltra che al porla in resta si è maggiore sicurezza , per esser il pugno più vicino a essa : & di più tenendola & portandola di polso , e a uso di guerra , essendo che tutte le cose , come più s'accostano al verisimile , sono più belle , et più lodevoli . Lep . Così è , ma ditemi , perche cagion non s'usa quasi più il portare la lancia nella borsetta ? Gio . Perche le lancie , che si fanno hoggi di , sono più sottili , & più agili : & gli arcioni dinanzi delle selle son più piccoli : & lo fanno ancora per fugire due errori , i quali potrebbono nascere nel correre , se teneissero la lancia nella borsetta : de' quali l'uno è , che nel correre , la lancia andrebbe tremando : l'altro è , ch'essa si potrebbe rompere , essendo in carrie : a , come s'è veduto molte volte in quelli , c'hanno voluto correre delle lance sottili , tenendole nel labosetta . Lep . Perche cagion dunque , fu trovato il portare la lancia nella borsetta ? Gio . Perche le lance , che all' hora s'usauano , erano tanto grosse , & graui , che malageuolmente si pote uano portare di polso : & ancora gli arcioni dinanzi delle selle si usaua-

usauano tanto larghi, che impediuan il tenerla, & portarla sù la coscia con ragione: & per questo rispetto trouarono la borssetta. Lep. Da che uiene, che non s'usano più le lance così grosse? Gio. Perche non si curano altrimenti di gittarsi l'un l'altro da cauallo, come all' hora facciano, per esser ueramente cosa più tosto di dispiacere, che di piacere: ma hoggi di i Caualieri cercano solo di portare ben la lancia, & romperla con giudizio: perche in uero nel fare da burla; sempre si debbono fuggire gli estremi. Lep. Comprendo che è così, come uoi dite: però seguite il quarto capo. Gio. Notate dunque, che ancora vi sono tre modi da ponere la lancia in resta. Il primo è, nel principiare la carriera. Il secondo è, quando è inuiato il cauallo. Il terzo è, quando s'auicina al suo auuersario. Lep. Di questi tre modi, qual tenete uoi il meglio e il più sicuro? Gio. Il secondo, cioè, quando è inuiata la carriera. La ragione è, che volendo ponere la lancia in resta nel principiare la carriera, è forza ch'ella vada a crollando in su, e in giù: il che fà brutissimo uedere, & questo nasce alcune volte, non dal Caualiero, ma dal cauallo: il quale nel partirsi, la discomoda, in maniera che egli non puo tenere fermala la lancia: e nel uolerla poi arrestare, quando è appresso all'auuersario: chi non ha gran prattica, facilmente può darli della lancia sù la testa, o passarlo senza colpire, o uero nell'abbassarla con si gran prestezza, può battere la lancia sù la lizza, come più volte se n'è ueduta l'esperientia: ma a ponerla in resta, quando è auuiata la carriera, si vengono a fugire questi pericoli: così ancora il portare la lancia alquanto in resta, ferma, & con buon giuditio, fa un bellissimo uedere: & per queste ragioni io tengo, che'l ponere la lancia in resta, quando è inuiata la carriera, sia meglio & più sicuro: ma sopra tutte.

to nell'arrestare la lancia, bisogna porgere innanzi il pugno, uol gendo in quel tempo la mano indentro, in modo, che gli ultimi nodi delle dita uengano a guardare all'insù: che ciò facendo, si uiene più sicuramente, & con maggiore facilità a ponere la lancia in resta. Lep. Volete poi, che subito si tiri la grappella presso alla resta? Gio. Questo no: perche si potrebbe disconcertere la lancia: nondimeno quando pur il Caualiero per sua soddisfattione uolesse tirare la grappella presso alla resta, è assai meglio & più sicuro, tiraruela a poco a poco, mentre che è in carriera: ma notate il quinto capo. Lep. Fermatevi di gratia, che voglio prima che mi chiariate d'un dubbio, il quale è, Che molti dicono che non si debbe tenere stretto il pugno, quando s'ha la lancia in resta: anzi dicono che a tenere la mano aperta, è assai meglio. Gio. Anzi è tutto il contrario: perche nel colpire che si fa, la grappella va ad urtare nella resta, & trouando la mano aperta, l'urto la uiene a fare scorrere insù, oue è forza, che urti nella grossezza della lancia: la quale è sopra la impugnatura: & per questo rispetto molti s'hanno guastato la mano: ma tenendola alquanto stretta, non u'è questo pericolo. Et di più il tenerla nel detto modo causa, che urtandosi le lance insieme, quella dell'auuersario (tenendo però esso la mano aperta) facilmente non colpisce: ma l'altra più sicuramente può colpire: & queste sono le ragioni, per le quali è assai meglio, & più sicuro il tenere la mano, come di sopra hò detto. Lep. Hò inteso. Seguite pure a ragionare del quinto capo. Gio. Nel quinto capo ui sono tre modi d'abbassare la lancia: l'uno è, subito ch'ella si pone in resta, abbassarla: l'altro è, nel principiare della carriera tenerla alta, & quando si comincia auuincinare al nimico, abbassarla un puoco. Il terzo & ultimo è, tutto a un tempo.

nel uolere colpire, abbassarla. Lep. Di questi tre modi, qual è il più sicuro? Gio. Tenerla alta, et poi come ho detto, abbassarla un poco: perche il giostrante nel principiare della carriera uolendo abbassare la lancia, molte uolte viene sforzato, ò ad alzare la punta di essa, ò vero, ad urtare della spalla nel uolere colpire: et in somma l'uno, et l'altro modo fa brutto uedere. Il uolerla poi abbassare, et subito ferire, oltra che è difficile; non è molto sicuro: ma ponendo la lancia alta, et con uantaggio, et poi quando si comincia ad auuicinare al nimico, abbassarla alquanto, cioè, alzare un poco il gomito; facilmente si colpisce, et di più fa bellissimo uedere. Lep. Come intendete questo uantaggio? Gio. Voglio dire, che nel ponere la lancia in resta, si debbe ponnerla ferma, et in maniera, che la punta di essa uada verso le parti manche, tanto che si possa scoprire per di fuori dalla detta lancia l'auuersario, tenendo sempre gli occhi fissi allà mira della vista dell'elmo; che ciò facendo è quasi impossibile passare la carriera senza colpire; et questo è il più sicuro modo che usare si possa. Lep. Mi piace molto: però seguite l'altre parti. Gio. Hor venendo al ragionare del sesto, et ultimo capo, dico; Che in esso vi sono due modi da recuperare la lancia. Il primo è, ritornarla sù la coscia passato il nimico. Il seconda è, gettar si il calce della lancia di dietro alla destra coscia, facendo che la punta d'essa guardi indietro, et poi come farà fermato il cauallo, ritornarla sù la coscia. Lep. Di questi due modi qual è il meglio? Gio. L'ultimo è il meglio: perche a volere rimettersi in un subito la lancia sù la coscia, essendo armato, è alquanto difficile: perche l'arne se (come ui ho detto) molte uolte impedisce; ma a ponerla di dietro alla coscia, per non ui essere impedimento alcuno, è molto più sicuro. Lep. Da che procede, che molti subito

ti subito c'hanno passato l'auuersario, gettano la lancia per terra, ò uero che se la pongono sù la spalla? Gio. Perche essi non fanno recuperare la lancia: che se ne sapeffero il uero modo, non se la porrebbono sù la spalla, per esser veramente cosa brutissima da uedere: ne si debbe usare a modo alcuno. Et con questo farò fine a questi capi: ne' quali ui ho detto tutti i modi, che si devono osservare a volere correre la lancia con ragione. Lep. Insin qui resto molto sodisfatto da uoi, nondimeno hauerei ancor caro, che mi diceste, se ui è altra cosa pertinente alla giostra da sapersi? Gio. Resta da sapere l'ordine che si debbe tenere nell'acquistare la pratica: perche quello che si contiene ne' cinque capi è, la Theorica della giostra, la quale insegnà il vero modo, che si debbe osservare a uolere correre la lancia con ragione. La pratica poi è quella, che s'acquista essercitandosi assai. Vi è poi da sapere, come ha da essere la resta, et dove uole essere posta, et ancora come vanno tutti gli armamenti della persona: et similmente come uole essere la longhezza della lancia insieme con tutti i suoi armamenti: et ultimamente ui è da sapere con che misura ua fatta una lizza, et con che ordine ua posta la contralizza; le quali cose sono tutte appartenenti, et molto necessarie al giostrante. Lep. Vorrei che mi dichiaraste questi ancora: acciò che io possa intieramente adimpire il desiderio mio. Gio. Perche ho molto caro sodisfare al vostro nobile desiderio, et per compir e il nostro discorso, ui dirò il tutto: et cominciando, dico; Che volendo il giostrante essercitarsi per acquistare la pratica, debbe primieramente armar si solo di corazza, et poi correre a piedi, ò a cauallo, secondo che più li piacerà, per assuefarsi a portare la lancia di polso, et ponerla ancora sicuramente sopra la resta senza però guardarui mai.

Lep.  
ij  
Q

Lep. Perche cagion non uolete, che egli guardi alla resta? Gio. Perche ad ogni modo, egli non se ne potrebbe seruire al bisogno, essendo che la resta non si può uedere, quando si ha poi la biffa, & l'elmo in testa; & ancora che non vi fosse questa cagione; non istà bene a modo alcuno, anzi è uitio bruttissimo in quelli che l'usano. Lep. Dunque si trouano di color, che l'usano? Gio. Molti ue ne sono, & massimamente di quelli che fanno il mestiero a cavallo: & questo uiuene, perche essi non hanno ragione del correre la lancia, ne meno si curano d'impararla, come quelli, che si persuadono tanto, che par loro di sapere assai: ma se considerassero bene, & consano giudicio, quanto importi il sapere le cose con ragione; pigliarebbono l'esempio da gli artesici: i quali volendo dare principio a imparare la loro arte, cercano prima di sapere, come s'hanno da adoperare gli instrumenti ad essa necessarij. Quanto dunque maggiormente, dourebbono questi tali, che fanno il mestiero dell'armi, cercare con ogni studio di sapere, come hanno da correre la lancia con ragione, essendo questa la lor principal professione? ma s'io volessi seguire a ragionare di questo, sarei troppo lungo: percioche farebbe mestieri spenderet in questo soggetto tutto un giorno intero.

Lep. Ve lo credo facilmente: perche io ancora ho conosciuto molti, i quali faceuano gran professione di sapere la ragione dell'armi, così a piedi, come a cavallo, & poi quando sono stati al paragone, ne sapeuano molto poco. Ma voglio che lasciamo questi tali nella loro opinione, & che seguiamo il primo nostro ragionamento: perche certo haurò carissimo di sapere, perche uolete che'l Cavaliero nel principio, che impara a correre la lancia, corra così a piedi? Gio. Questo è, perche egli sia più libero da potere imparare, & assuefarsi a portare la lancia di pol-

so, & ponerla in resta, & abbassarla con ragione, senza che'l cavallo lo impedisca: atteso che come egli hauerà fatto alquanto pratica in questo esercizio, potrà poi montare a cavallo con più sicurezza, & correre nel guanto, o in altro segno secondo che più li farà in piacere: & come hauerà in questo ancora fatto buona pratica, potrà dare principio al rompere delle lance. Lep. In che uolete che egli rompa queste lance? Gio. In una quintana come s'usa, ouero potrà usare un altro modo assai più bello, & di maggiore utilità, per assicurarsi maggiormente: il quale è questo. Egli può farsi fare un huomo di legno, & armarlo con la corazza, & con l'elmo in testa, & poi ponergli sopra un cavallo pur fatto di legno, come sono quelli che si adopera no per uolteggiare: il qual cavallo si ha poi da ponere sopra un carriuolo fatto con quattro rotelle sotto, alte da terra un piede: ma le due che faranno dinanzi, scranno alquanto più basso dell' altre due, accommodando il detto cavallo insieme con l'huomo di legno, in maniera che non possa cadere. fatto questo si attacca una corda doppia dinanzi al carriuolo, lunga da sei braccia in circa; & poi si fa tirare a uno correndo quanto più può, per il dritto della carriera: la quale uole esser fatta in modo, che le rotelle possano uolgersi facilmente: & cosi giostryando il Cavaliero in detto huomo, si uerrà assicurando, & farà buona sima pratica; perche esser questo un modo quasi simile al correre all'incontro. Lep. Potiebboni in quest'huomo a mito rompere delle lance senza resta? Gio. Si potrebbono: ma io permetto non la lodo a modo alcuno, perche uolendo il Cavaliero rompere senza resta, e forza ch'egli stringa la lancia nel uoltere scoprire, e in questo la lancia si uiuene a disconcertare, & fa brutto uedere. Lep. Mi hauete sempre sodisfatto in ogni cosa, & in que-

Eto sopramodo. Ma ditemi di gratia, nella carriera, volete che ui sia la lizza? Gio. Chi ne potesse hauere commodità, farebbe meglio: & se ben non fosse d'asse non importarebbe molto: perche se ne possono fare in piu modi, & di manco spesa assai, le quali tutte per questo effetto seruirebbono: & si può fare anco ra delle lance di due pezzi, le quali sarebbono buone per essercitarsi: perche in vero volendo il giostrante assicurarsi bene, & fare buonissima pratica, auanti che corra all'incontro, bisogna che prima egli rompa delle lance assai: altrimenti potrebbe auenire a lui quello, che è auuenuto a molti, i quali per troppo fidarsi in loro medesimi, hanno voluto andare a correre all'incontro senza essercitarsi, & s'hanno poi fatto poco honore. Lep.. Di questi tali ue ne sono assai: ma per far ritorno al nostro ragionamento, vorrei che mi diceste come si fanno queste lance di due pezzi? Gio. Si fa fare un tronco di lancia, cioè la parte dal mezzo in giù, di lunghezza di quattro piedi di misura (la quale misura d'un piede, & oncia, ui sarà da me mostrata in disegno al fine di questo nostro ragionamento) & poi al detto tronco se li fa accomodare in cima un cannone, fatto di buona lamiera, ben saldato, lungo almen noue oncie: il quale vole auanzare fuori del tronco piu della metà, & l'altra parte va fermata nella cima del detto tronco. Poi si fanno fare alcuni pezzi, che forniscano la lunghezza della lancia, & si vanno accomodando in modo che stiano fermi dentro al cannone: acciò che quando sarà la lancia tutta insieme, paia veramente intiera: & dipingendosi il cannone del colore del legno, non sarà quasi conosciuta per lancia di due pezzi: & questo tronco servirà per romperne assai: ilche è un modo il piu utile, et di manco spesa che fare si possa. Lep. Questi pezzi, quanto uogliono essere

essere lunghi? Gio. Sei piedi: perche la lancia tutta intiera è per l'ordinario dieci piedi: ma bisogna auertire che il calce insino all'impugnatura non vuole essere più a un piede, et un quarto, cioè quindici oncie: perche essendo più lungo, darebbe gran discommodo, sì nel tenere la lancia, come nel levarla della coscia. Lep. Il calce della lancia, di che grossezza vorrebbe essere? Gio. Ha da fugire gli estremi: nondimeno quando la sua circonferentia appresso all'impugnatura fosse sei oncie e mezzo, ame parrebbe che stesse bene, & che fosse comodissimo. Ma poi che siamo venuti a ragionare della lancia, vi voglio dire, come hanno a essere i suoi armamenti: i quali sono di non poca importanza: & pigliando il principio dalla grappella, dico, che essa vole essere posta presso all'impugnatura quasi un oncia, et quella parte di essa c'ha da voltare nella resta, non vole essere piu larga di due quinti d'oncia: perche quando fosse larga, facilmente nell'abbassar la lancia, potrebbe toccare nella corazza, oue impedirebbe il colpire: ma essendo stretta, non si farà questo pericolo. Hor venendo alla vera, che va in capo della lancia, dico, che essa vole essere fatta di buonissimo acciaio, con sei denti in cima: i quali vogliono apirsi bene in fuori: perche essendo così, si rompe nell'elmo piu sicuramente, & vole essere lunga senza denti un' oncia, o poco piu, coperta di sopra, in maniera che non si possa sfondare nel colpirle, & soprattutto, che essa sia ben temperata, accioche si possa attaccare nell'elmo: i quali per ordinario sono sempre durissimi. Et accio che sappiate, le buone vere sarte con buonissima tempra molte volte hanno dato vinto il premio della giostra: Vi è poi la schisa, la quale va posta sopra l'impugnatura della lancia almeno quattro oncie, perche se fosse alta disarmarebbe la spalla destra, & facilmente potreb-

te potrebbe esser offesa dalla lancia dell'auuersario, essendo la detta schifa quella che difende tutto il braccio dritto: & però vole essere accomodata in maniera che stia ferma, & posta con buon giudicio; perche quando ancora fosse troppo bassa, il taglio di essa potrebbe toccare sù la corazza nel volere colpire, oue impedirebbe il rompere della lancia: ma se sarà posta nel modo c'ho detto, si fuggiranno questi pericoli. Lep. Questa schifa, di che grandezza uorrebbe essere? Gio. Vole essere lunga di campana senza gola tre oncie in circa, & il diametro della sua bocca sarà otto oncie e mezzo, & non uole essere ne troppo graue, ne troppo leggiera: ma se sarà di peso di due libbre e mezzo, starà bene, & sarà sicura. Hor venendo a parlare degli armamenti della persona, dico; Che ui sono tre pezzi fra gli altri di molta consideratione: L'uno è l'elmo: L'altro la buffa: Il terzo la resta. L'elmo non vole hauere la vista molto larga, per ogni rispetto; solo basta, che si possa uedere l'auuersario: perche ad ogni modo tutto il resto si fa di prattica, essendo che non si puo uedere; ne la resta, ne l'orecchia manca del cauallo, ne la punta della lancia quando si pone in resta, come dicono molti: i quali si pensano che tutto si vegga: anzi è tutto il contrario, che nel ponere la lancia in resta, la schifa viene ad occupare la vista, ne si uede l'auuersario sino a tanto che non si comincia ad abbassare la lancia. Per laqual cosa io sarei di parere, che all'elmo si serasse per dentro uia quasi la metà della vista, cioè, la parte manca, che ciò facendo, il giostrante verrebbe molto ad assicurarsi della uita; perche si è ueduto l'effettuare in molti i quali sono stati e feriti, et morti in giostra, per essere entrata la lancia dalla istessa parte. et però quando detta parte fosse serrata, si uerrà a fuggire questo pericolo: et

tanto

tanto maggiorneté correndosi per i passo, et per dare piacere ad altri. Lep. Questo uostro parere mi piace molto: et Dio uolesse che per beneficio de' giostranti, si ponesse in uso. Gio. Così fosse come ui dite. Ma uenendo al ragionare della buffa, dico; che essa vole stare giusta al pari della vista dell'elmo: & quanto più guarderà in fuori, & che terrà il Caualiero più dritto; tanto più sarà sicuro: & sopratutto lo spigolo di detta buffa vole essere tirato in modo, che non guardi uerso le parti destre, accio che non habbia cagione di fare bersaglio della tempia manca: perche pur troppo se ne uede di quelli, i quali nel correre, subito che pongono la lancia in resta; si uolgon con le parti maniche uerso il nimico: il che oltra che fà brutissimo uedere causa due errori: l'uno, che essi fanno bersaglio, come ho detto: & l'altro che la punta della lancia si uiene a slargare in fuori di sorte, che uolendo poi colpire, bisogna che essi urtino della spalla, accioche la lancia uada a ferire: & di qui nasce, che molte volte, ò non rompono, ò fanno delle trauersate, ò uero fanno i due incontri, come più uolte si è ueduto per experientia. Lep. E uero quel che ui dite. Gio. Quanto alla resta da giostra, dico; che essa uole essere lunga tre oncie al più di misura: perche quando fosse più lunga: non sarebbe così sicuro il ponerui sù la lancia; atteso che ui si potrebbe dare dentro del pugno facilmente: ò uero nell'abbassare la lancia il braccio potrebbe urtare nella resta, per essere troppo lunga: doue che malamente potrebbe colpire. Si ha da auertire ancora, che detta resta sia alquanto inarcata all'insù, accioche la lancia ui uada sopra con maggiore sicurezza: & finalmente bisogna auertire, che nell'attaccarla sù la corazza, ella sia più tosto alta che bassa, cioè sù la testa destra: ma sopratutto accommodarla dimodo, che l'taglio dinanzi di

R

della